DAL 1887

# IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 13

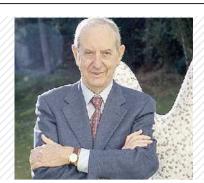
il Quotidiano  del NordEst

Giovedì 16 Gennaio 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

**Udine**
**Si allontana la pensione per 150mila friulani**
A pagina II

**Vicenza**
**La morte di Bisazza il signore dei mosaici**
**Crema** a pagina 15

**Serie A**
**Lautaro ritrova il gol ma all'Inter non basta: pari con il Bologna**
**Riggio** a pagina 20



# I verbali di Boraso: «Ecco tutti i miei errori»

▶Venezia, l'ex assessore e le "consulenze" per «influenzare i tecnici»

«Ho sbagliato... È vero che volevo continuare la mia attività di consulente immobiliare, ma mi rendo conto che, per come si sono sviluppati i rapporti con le persone e gli imprenditori che mi corrispondevano denaro, è successo che questi si sentivano in diritto... chiedermi interventi e informazioni presso dirigenti e funzionari comunali, che io acquisivo in ragione del mio ruolo». Ecco la confessione di Renato Boraso, l'ex assessore del Comune di Venezia travolto dallo scandalo tangenti. Si apre con un'ammissione di responsabilità, seppure parziale, il verbale dell'interrogatorio dello scorso 18 agosto, il primo dei cinque sostenuti di fronte ai pm Federica Baccaglini e Roberto Terzo. L'atto è stato depositato con la richiesta di rito immediato formulata nei confronti di Boraso e tre imprenditori ai domiciliari, tutti impegnati a trattare per definire la loro posizione con il patteggiamento.

**Amadori** a pagina 9

EX ASSESSORE Renato Boraso

**Padova, sentenza sulla violenza**
## «Il bomber con i pantaloni giù tranquillizzava la minorenne»

L'attaccante del Padova Michael Liguori «aveva percepito lo stato di disagio della 14enne» con cui si era appartato nel luglio 2018, tant'è che «dopo che si era abbassato i pantaloni, lui provava a tranquillizzarla». Lo scrivono i giudici nelle motivazioni della sentenza che ha condannato il calciatore, all'epoca diciannovenne, a 3 anni e 4 mesi per violenza sessuale. Liguori e l'amico che era con lui e che si era appartato con un'altra minorenne hanno sempre ribadito che si era trattato di rapporti consensuali.

**Poeta** a pagina 12

**Medio Oriente**
## «C'è l'accordo» Stop alle bombe a Gaza e i rapiti tornano a casa

L'operazione ritorno a casa si chiama Derech Eretz, "il cammino della terra" in ebraico. Dopo 467 giorni, gli ostaggi portati a Gaza il 7 ottobre 2023 potranno rivedere la luce. Grazie al tormentato accordo andato finalmente in porto tra Hamas e Israele. Dopo giorni di caos, notizie contrastanti, fiato sospeso. A spazzare la nebbia sulla babele di indiscrezioni ci ha pensato alle 18, ora italiana, il presidente eletto degli Stati Uniti Donald Trump: «C'è l'accordo». La tregua a Gaza può iniziare.

**Pigliautile, Troili** e **Vita** alle pagine 2, 3 e 4

# Caos treni, ipotesi sabotaggio

▶Un'altra giornata di passione tra guasti e ritardi. Fs fa denuncia: «Circostanze altamente sospette»

**La polemica**
## «Sfameremo Zaia», Gasparri accende la lite con la Lega

Stracci tra Forza Italia e Lega. Gli azzurri non hanno apprezzato l'affondo di Zaia sulle «bocche che da 30 anni sono sfamate dal Parlamento», cioè i parlamentari che possono contare sui mandati illimitati. «Troveremo un modo di sfamare Zaia che ha fatto l'amministratore locale, il ministro, lo sfameremo», ha ironizzato Maurizio Gasparri. Oggi al consiglio federale della Lega approda il tema del terzo mandato. Riccardo Molinari: «Vedremo se si chiuderà la questione o si dovrà discutere ancora».

**Vanzan** a pagina 7

Ancora problemi sulla rete ferroviaria italiana e treni in ritardo. Ieri mattina un inconveniente tecnico sulla linea ad Alta velocità Roma-Firenze. La piena circolazione che è ripresa gradualmente solo dopo ore. Per quasi tutto il giorno, poi, è stata sospesa la circolazione sulla linea Roma-Napoli. Non si arresta, quindi, l'ondata di disagi sui convogli, dopo la giornata di passione dell'altro ieri per pendolari e turisti e dodici mesi da record negativo tra scioperi, guasti e maxi-cantieri del Pnrr. E spunta l'ipotesi di sabotaggio. Fs ha deciso di depositare un esposto «molto dettagliato» alla Procura di Roma, parlando per il guasto della cabina elettrica alla stazione Termini dell'altro ieri di «ennesimo incidente anomalo sulla rete», che si aggiunge a un «elenco di circostanze altamente sospette».

**Andreoli** e **Pacifico** a pagina 6

**Venezia.** Giulia e Lisa manovrano i container, «sognando le gru»

# «Noi donne, portuali e ben pagate»

IN PORTO Lisa Pasqualetto alla guida del suo mezzo con cui movimenta i container. Con l'obiettivo professionale di salire sulle grandi gru in banchina

**Trevisan** a pagina 13

**L'analisi**
## La tregua (fragile) che serve a tutti

**Vittorio Sabadin**

Israele e Hamas hanno siglato un cessate il fuoco dopo 466 giorni di guerra terribile, che ha causato 46.600 vittime e 110.000 feriti. In cambio degli ostaggi israeliani ancora prigionieri saranno rilasciati 1.000 palestinesi, un quarto dei quali sono terroristi condannati per attentati sanguinari. Il nuovo presidente americano Trump è soddisfatto e si è attribuito il successo dell'accordo. Il ministro degli Esteri italiano Antonjo Tajani ha detto che finalmente si chiude una stagione di guerra. (...)

*Continua a pagina 23*

**Venezuela**
## Appello per Alberto «È solo una pedina» Ok alla visita in cella

**Nuovo appello della famiglia di Alberto Trentini, il cooperante veneziano detenuto da due mesi in Venezuela: «È una pedina, serve dialogo». Si muove la diplomazia. Il ministro Antonio Tajani: «Non è il momento delle polemiche, stiamo lavorando con discrezione. Abbiamo chiesto tutte le garanzie». Intanto la comunità del Lido prega per lui.**

**Mayer** e **Pederiva** a pagina 11



**Belluno**
## L'omicidio al bar dopo una lite: pena di 16 anni

Pedro Livert Dominguez Sanchez, dominicano 47enne, è stato riconosciuto colpevole di aver ucciso due anni fa il trevigiano Antonio Costa durante la lite a Fener, nel bellunese. La Corte d'Assise lo ha condannato a 16 anni di reclusione. Costa venne ucciso dal suo stesso coltello estratto in una colluttazione alla stazione. «Si è trovato nel posto sbagliato al momento sbagliato», aveva detto il pm Alberto Primavera che aveva chiesto 22 anni. «Il mio assistito è sconvolto», ha detto l'avvocato Marcello Stellin.

**Bonetti** a pagina 10

**REDAZIONE:** via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Agenda del Leone 2025" + € 8,90 "Calendario Barbanera 2025" + € 3,50 "Nordest da vivere - 4. vol." + € 3,80

Il futuro del Medio Oriente

I 466 GIORNI

7 OTTOBRE 2023

L'ASSALTO AL RAVE E AI KIBBUTZ

Hamas lancia un assalto a sorpresa a Israele. L'attacco provoca 1.200 morti e diversi rapimenti

9-12 OTTOBRE 2023

L'IDF AVVIA L'ATTACCO ALLA STRISCIA

Israele assedia Gaza, interrompe i rifornimenti essenziali e ordina l'evacuazione del nord verso il sud

24 NOVEMBRE 2023

L'ACCORDO SULLA PRIMA TREGUA

Israele e Hamas concordano una tregua grazie a Qatar ed Egitto, si liberano così 105 ostaggi israeliani e 240 palestinesi

La gioia dei familiari degli ostaggi in piazza a Tel Aviv dopo l'annuncio dell'accordo con Hamas

# Gaza c'è l'intesa

LA SVOLTA

## ▸Stop ai bombardamenti e da domenica inizia la liberazione degli ostaggi. La tregua durerà 42 giorni: l'accordo arriva dopo mesi di trattative

Quando da Doha è arrivata la notizia dell'accordo, l'emozione è esplosa ovunque. Nelle strade di Israele, nelle vie di Gaza e dei campi profughi della Striscia, nei corridoi della Casa Bianca, nelle stanze di Mar-a-Lago fino alle cancellerie di tutta Europa. Dopo 466 giorni di guerra, per Hamas e Israele è il momento di far tacere le armi. Il momento di vedere gli ostaggi finalmente liberi, di riavere i resti di coloro che sono morti durante la prigionia, di aprire le porte a centinaia di camion carichi di aiuti umanitari della Striscia e di studiare i dettagli del futuro di Gaza mentre vengono rilasciati migliaia di detenuti palestinesi.

I mediatori hanno lavorato per mesi, accelerando soprattutto nelle ultime settimane. Una vera e propria corsa contro il tempo, tra ottimismo contenuto a forza, brusche frenate, accuse reciproche di volere far deragliare il negoziato e proposte dell'ultimo minuto. Ma il round di colloqui di Doha, questa volta, è apparso subito quello decisivo. Il pressing degli Stati Uniti è diventato asfissiante. Joe Biden e Donald Trump hanno ingaggiato un vero e proprio duello per rivendicare la responsabilità dell'accordo. Ma fino all'ultimo, nessuno ha osato dire che l'intesa era ormai cosa fatta. Lo stesso Benjamin Netanyahu ha evitato anche ieri pomeriggio di dare notizie, dicendo che i dettagli sarebbero stati da limare nei giorni successivi. E mentre le indiscrezioni iniziavano a trapelare tra i media israeliani, arabi e americani, a spazzare via ogni dubbio ci ha pensato Trump, che attraverso il suo social preferito, Truth, ha annunciato come primo leader mondiale la firma dell'accordo. Un patto sui cui il tycoon ha voluto mettere da subito il cappello, anche prima dell'annuncio ufficiale di Mohammed al-Tani e del presidente Joe Biden.

### LE FASI

L'accordo si articola in tre fasi. Due di 42 giorni, mentre la terza deve ancora essere definita. Nelle prime settimane, è previsto il rilascio dei primi 33 ostaggi. I primi tre saranno liberati già nel primo giorno di entrata in vigore dell'accordo, domenica prossima. Poi, altri quattro rapiti saranno rilasciati la settimana successiva, altri tre la settimana dopo fino ad arrivare a marzo, quando durante l'ultimo dei 42 giorni di tregua sarà rilasciato un gruppo di 14 persone. In cambio, Hamas otterrà non solo il cessate il fuoco a Gaza e più di 600 camion carichi di aiuti umanitari al giorno, ma anche migliaia di detenuti palestinesi. Sul rilascio dei prigionieri, le cifre non sono ancora state confermate. Secondo le indiscrezioni potrebbero essere liberati fino a 1.650 detenuti, tra cui 190 condannati a oltre 15 anni di carcere. Tra di loro, 250 rappresentano il prezzo per la liberazione delle cinque donne soldato rapite da Hamas. Chi ha ucciso israeliani non sarà rilasciato in Cisgiordania. Mentre Israele ha confermato il veto sul rilascio di Marwan Barghouti, il comandante di Fatah arrestato nella Seconda Intifada e la cui liberazione è stata richiesta a ogni costo da Hamas. I negoziati sulla seconda e sulla

L'ESTREMA DESTRA ISRAELIANA SI OPPONE: «PATTO PERICOLOSO» I MILIZIANI: «NON PERDONEREMO MAI LE SOFFERENZE INFLITTE»

La popolazione palestinese tra le macerie di Gaza

## LE FASI DELL'INTESA

**1 La liberazione di rapiti e prigionieri**

Nella prima fase il rilascio di 33 ostaggi, tra cui bimbi, donne, soldatesse, feriti e malati: 3 ogni settimana in cambio di un numero di detenuti palestinesi compreso tra 990 e 1.650

**2 La sospensione dei combattimenti**

La prima fase prevede una tregua di 42 giorni. Poi scatterà la seconda fase, che sarà definita al 16mo giorno dall'intesa. Il cessate il fuoco per consentire l'ingresso degli aiuti e l'uscita dei rapiti

**3 Il ritiro dei soldati israeliani da Gaza**

Le forze israeliane si ritireranno dai centri abitati e dal corridoio di Netzarim che divide in due la Striscia. Resteranno nel corridoio Filadelfia, mantenendo una zona cuscinetto

**4 Il governo futuro della Striscia**

Durante la seconda fase si deciderà il futuro governo: l'Autorità nazionale palestinese (Anp) di Abu Mazen si è già candidata a gestire la Striscia di Gaza. Scetticismo da Israele

La fine dell'incubo

26 GENNAIO 2024

**IL PROCESSO ALLA CORTE DELL'AIA**

Dopo un'azione legale del Sudafrica, la Corte internazionale le ordina a Israele di prevenire atti di genocidio

31 LUGLIO - 6 AGOSTO '24

**LA TRAPPOLA PER ELIMINARE HANIYEH**

Haniyeh, leader politico di Hamas, viene ucciso in un attacco in Iran attribuito a Israele, al suo posto Sinwar

16 OTTOBRE 2024

**ISRAELE UCCIDE SINWAR: HAMAS È ALLO SBANDO**

Sinwar considerato tra i principali responsabili dell'attacco del 7 ottobre '23, viene ucciso in un'operazione israeliana a Rafah

**HANNO DETTO**

**Ci sono ancora molti punti non risolti nel piano ma li chiariremo**

BENJAMIN NETANYAHU

**Qatar, Usa ed Egitto monitoreranno il rispetto del cessate il fuoco**

MOHAMMED AL-THANI

**Ora l'Anp guidi il dopoguerra a Gaza con l'Onu e i partner stranieri**

ANTONY BLINKEN

## Il premier del Qatar annuncia la riuscita della mediazione tra Israele e Hamas

terza fase inizieranno invece dal sedicesimo giorno dall'inizio dell'accordo. In questo secondo periodo, che durerà sempre 42 giorni, è prevista la liberazione di tutti gli ostaggi rimasti in vita e anche il graduale (ma non completo) ritiro delle truppe israeliane. Mentre la terza fase dovrebbe essere caratterizzata da tre questioni-chiave: la restituzione dei corpi degli ostaggi morti in prigionia, il ritiro dell'Idf da Gaza e la ricostruzione della Striscia insieme alla nascita di una nuova autorità civile.

### LA RIUNIONE

Il governo israeliano è pronto, in attesa che questa mattina si riunisce il gabinetto di sicurezza per dare il via libera definitivo. La partita di Netanyahu è tutt'altro che semplice, visto che dopo il "no" del ministro della Sicurezza, Itamar Ben-Gvir, è arrivato nella serata di ieri anche il rifiuto dell'altro leader di destra, il ministro Bezalel Smotrich. L'opposizione ha garantito al premier una rete di sicurezza di voti, in modo da evitare l'impasse con gli alleati ribelli. Gli ospedali che dovranno accogliere i primi ostaggi sono stati messi in preallarme. Il presidente Isaac Herzog ha parlato con la Croce Rossa per discutere i dettagli dei vari passaggi. Mentre l'esercito israeliano si sta preparando a ricevere i primi rapiti con un'operazione che è stata già battezzata "Ali della Libertà". In totale, nella prima fase, verranno rilasciati 33 ostaggi, tutti rigorosamente vivi. Una questione su cui il governo israeliano non ha voluto cedere a compromessi. Si tratta di bambini, donne (anche militari), ultracinquantenni, uomini malati e feriti. E i primi tre saranno liberati domenica, il giorno in cui entrerà in vigore l'accordo.

### L'ELENCO

Un giorno fondamentale, perché potrebbe rivelare anche una delle verità che angoscia di più Israele da quindici mesi, quella del destino della famiglia Bibas. Molti credono che la scelta su chi liberare per primi possa ricadere proprio su Shiri, Kfir e Ariel Bibas, la mamma e i due figli piccoli rapiti il 7 ottobre e dati per morti da Hamas. Israele non ha mai confermato le loro morti, accusando i miliziani palestinesi di usare il loro decesso come un'arma di terrorismo psicologico. E forse domenica si saprà se quello di Hamas è stato un macabro bluff oppure una terribile verità.

Anche per la milizia palestinese questo è un momento fondamentale, forse decisivo anche per il suo stesso destino. Dopo l'accordo siglato a Doha, il capo negoziatore di Hamas, Khalil al-Hayya, ha lanciato un monito verso tutta la comunità palestinese e in particolare verso la popolazione di Gaza. «A nome di tutte le vittime, di ogni goccia di sangue versata e di ogni lacrima di dolore e oppressione, diciamo: non dimenticheremo e non perdoneremo» ha detto il funzionario del gruppo. Ma la partita interna ad Hamas non è affatto finita. Per arrivare alla firma sull'accordo con Israele, la leadership a Doha e il team negoziale hanno dovuto ricevere il via libera da parte di Mohammed Sinwar, il fratello di Yahya, che ormai è il leader de facto della Striscia di Gaza. Qatar, Egitto e Stati Uniti si sono fatti garanti della tenuta della tregua. Ma resta il nodo irrisolto del futuro della Striscia e della presenza militare israeliana. La popolazione è autorizzata a rientrare gradualmente a nord, ma mentre si pensa a un progressivo ritiro dal Corridoio di Netzarim, quello che divide in due la Striscia dal Mediterraneo al confine con Israele, sull'altro corridoio, quello Filadelfia, il portavoce di Netanyahu ha parlato chiaro: "Il primo ministro non ha rinunciato ad un millimetro del controllo israeliano".

**Lorenzo Vita**



# Bimbi, donne e soldati «I primi 33 ostaggi da liberare sono vivi»

▶Da Shiri con i suoi figli di 5 e 2 anni all'86enne Shlomo, le storie e i volti dei rapiti
La condizione dettata da Tel Aviv è che i nomi nella lista tornino a casa sani e salvi

### L'ATTESA

La libertà è un rivolo di speranza contagioso, crudele, si diffonde nelle strade e spezza il fiato delle famiglie degli ostaggi che aspettano a giorni il rilascio dei loro cari. La libertà dovrebbe avere il volto di Kfir Bibas che sabato compirà 2 anni o quello di Shlomo Mansur, 85 anni, sopravvissuto al massacro di Farhud a Baghdad e rapito il 7 ottobre dal Kibbutz Kissoufim. La libertà avrà i volti sfigurati di chi non vede la luce da oltre un anno, sepolto vivo nei tunnel, cullati da nostalgie e ricordi, scossi da terrore e fame. Nella lista dei primi 33 ci sono donne, bambini, soldati, anziani. Kfir è stato rapito che aveva 9 mesi, vuol dire che potrebbe aver imparato a camminare e soprattutto a sopravvivere quando si affacciava al mondo. Con lui la mamma Shiri Silberman Bibas, il fratello Ariel che ha compiuto 5 anni ad agosto, il padre Yarden. Sulla sorte dalla famiglia molte incognite, dati per morti ma mai ufficialmente, rientrano nella prima lista dei rilasci. Nell'elenco dei 33 (in tutto gli ostaggi in mano ad Hamas sarebbero 98) la giovane Romi Gonen: era al Nova Festival quel maledetto 7 ottobre, si è nascosta tra i cespugli, è salita su una macchina con uno sconosciuto per riuscire a fuggire, è stata ferita al braccio e catturata dai terroristi. Era al telefono con la mamma che ha potuto solo ascoltare impotente. Un altro volto a cui è stato spento il sorriso e sospesa la vita è quello di Emily Damari, 28enne britannica-israeliana, ferita e rapita dalla sua casa a Kfar Aza, ucciso davanti ai suoi occhi l'amato cane Chuca. «Non so per quanto tempo potrà restare in vita» aveva detto un anno fa la mamma Mandy.

Ha compiuto 29 anni a giugno Arbel Yehud, residente di terza generazione del kibbutz Nir Oz. Amava occuparsi dei nipotini, è appassionata di astronomia. È stata presa in ostaggio con il ragazzo Ariel Cunio, mentre suo fratello veniva ucciso mentre difendeva il kibbutz. Vite spezzate, rubate, mutilate nell'anima, portate all'inferno all'alba di un giorno di festa. Come quella di Doron Steinbrecher, 31 anni, infermiera veterinaria, rapita dal kibbutz Kfar Aza. È rimasta in contatto telefonico con la sorella e i genitori finché non è stata portata via. Gridava terrorizzata «sono arrivati, mi hanno preso, mi hanno preso» ha raccontato la sorella.

### TROFEO

Nell'elenco degli ostaggi che saranno liberati le cinque giovani donne soldato "trofeo": Liri Albag, Karina Ariev, Agam Berger, Danielle Gilboa e Naama Levy. Il video del loro rapimento, il 7 ottobre dalla base di Nahal Oz, sanguinanti, accerchiate da urla, offese e minacce è conosciuto, come pure quello più recente di Danielle Gilboa che probabilmente costretta accusa il governo israeliano di averla abbandonata e quello di una Liri Albag sotto choc, con un collare da cane. Tra i pochi uomini in via di rilascio Ohad Ben Amin del Kibbut Be'eri, padre di tre figlie. La moglie Raz è già stata rilasciata. E ancora: Gad Moshe Moses, ottantenne, Keith Siegel, medico, cittadino statunitense portato via dalla sua casa a Kfar Aza, dove viveva da più di 40 anni con la moglie. Ha due figli, in un video diffuso da Hamas aveva mandato messaggi d'amore alla sua famiglia. Ofer Calderon, 53 anni, padre di quattro figli era riuscito a fuggire dalla finestra mentre la moglie era chiusi in casa nel kibbutz Nir Oz, ma venne catturato dai terroristi, assieme a due figli già rilasciati. Ha visto uccidere suo fratello prima di essere portato via, Eli Sharabi, massacrate moglie e figlie. Forse tornerà presto dai suoi cari Ohad Yahalomi, all'inizio anche lui rapito con la famiglia. Tsahi Idan, 49 anni, aveva radunato moglie e figli nella stanza blindata, ma i miliziani hanno ucciso una figlia e lui si è arresto sotto choc. Mentre lo portavano via, i bimbi urlavano. I terroristi si voltarono, ha raccontato la moglie e dissero: «Tornerà, tornerà».

### GLI ANZIANI

Nessuna pietà anche per gli anziani come Shlomo Mansur rapito a 86 anni, già sopravvissuto all'espropriazione ebraica in Iraq negli anni '40. Di lui non si sono mai avute più notizie. Come pure di Oded Lifshit, malato, marito di Yochevech, l'anziana che una volta rilasciata strinse la mano ai suoi carnefici. Entrambi attivisti per la pace, i coniugi facevano volontariato e trasportavano pazienti palestinesi da Gaza negli ospedali israeliani.

**Raffaella Troili**



**I FRATELLINI ARIEL E KFIR CON LA LORO MAMMA**

Nella lista i fratellini Bibas, Ariel e Kfir e la mamma Shiri rapiti nel kibbutz e diventati tristemente simbolo di quel giorno

**LA SOLDATESSA 19ENNE BRUTALIZZATA IN UN VIDEO**

Karina Ariev è una delle 5 soldatesse che saranno liberate per prime. La 19enne era un'osservatrice di confine

**KEITH RAPITO DAL KIBBUTZ CON LA MOGLIE POI LIBERATA**

Keith Siegel, 64 anni, israelo-americano si era trasferito in Israele dagli Usa con la moglie, anche lei rapita e poi rilasciata

**ROMI SEQUESTRATA MENTRE BALLAVA AL RAVE**

Romi Gonen rapita dai miliziani di Hamas durante il rave nel deserto. La 23enne sequestrata mentre ballava al Festival di Beeri

**NELL'ELENCO CINQUE SOLDATESSE E IL MARITO DELLA DONNA CHE RILASCIATA STRINSE LA MANO AI MILIZIANI**

## Le reazioni italiane

# Il piano della Farnesina: «Invieremo i Caschi blu»

▶Il vicepremier Tajani: «L'Italia sarà sempre più presente per consolidare la tregua» Da Palazzo Chigi Meloni rimarca: «Il governo ha sostenuto l'impegno negoziale»

LA GIORNATA

ROMA La notizia della tregua a Gaza arriva a sera e mette d'accordo, per una volta, tutta la politica italiana. Il primo a rompere gli indugi è il ministro degli Esteri, Antonio Tajani: «Mi pare un'ottima notizia, mi pare un passo importante verso la pace». Sa bene il titolare della Farnesina che bisognerà consolidare il cessate il fuoco e andare avanti con le successive tappe. Ma nel suo ragionamento, si sommano l'accordo in Libano, il «cambio di passo che c'è stato anche con l'elezione del presidente Aoun» e «i primi segnali positivi della nuova amministrazione siriana». Tutti indizi che, insieme all'accordo annunciato, fanno dire al leader di Forza Italia che «in Medioriente si può lentamente costruire la pace». Con una postilla: l'Italia è pronta a inviare caschi blu nel caso in cui le Nazioni unite decidessero di dar vita a una sorta di amministrazione modello Unifil in Palestina, per unificare la Striscia con la Cisgiordania. Alla sua, poco dopo, si affiancherà la versione di Palazzo Chigi. Pronto alle congratulazioni con Egitto, Qatar e Stati Uniti per il risultato raggiunto dopo un lungo impegno negoziale, sostenuto con convinzione anche dal Governo Italiano, durante la presidenza del G7. Chigi guarda alla «dolorosa vicenda degli ostaggi nelle mani di Hamas», che ora potranno finalmente tornare alle loro famiglie. Ma anche al cessate il fuoco, che sarà l'occasione per poter aumentare in maniera consistente l'assistenza umanitaria alla popolazione civile di Gaza. La nota, diramata quando è ancora in corso il viaggio della premier ad Abu Dhabi, serve pure a ribadire l'impegno dell'Italia, insieme ai partner europei e internazionali, per la stabilizzazione e la ricostruzione di Gaza e per consolidare in modo permanente la cessazione delle ostilità. Il riferimento è al processo politico da rilanciare per una pace giusta e duratura in Medio Oriente. Da basare, osserva Palazzo Chigi, «sulla soluzione dei due Stati, con Israele e uno Stato di Palestina che vivano fianco a fianco in pace e sicurezza, all'interno di confini mutualmente riconosciuti». Una tesi, quella dei due Stati che possano coesistere con dignità e rispetto reciproco, su cui - secondo il ministro della Difesa, Guido Crosetto, bisogna continuare a «credere testardamente». Di "buona notizia", tra i leader del centrodestra parla Maurizio Lupi. Mentre dalla Lega è il presidente della Camera, Lorenzo Fontana, il primo a intervenire. Condividendo l'auspicio che il dialogo e la diplomazia continuino a prevalere. E che questo risultato, aggiunge, «possa ispirare ulteriori progressi per tutti i conflitti in corso, per costruire insieme un futuro libero dalla guerra».

PRONTA LA MISSIONE A TEL AVIV

Nella foto grande, dei caschi blu italiani della missione Unifil impegnati in Libano. Qui sopra, il ministro degli Esteri Antonio Tajani che ieri ha annunciato una imminente missione in Israele e in Palestina per parlare della tregua e di un'eventuale forza di interposizione

FONTANA: «QUESTO RISULTATO POSSA ISPIRARE NUOVI PROGRESSI PER TUTTI I CONFLITTI ANCORA IN CORSO»

### LE OPPOSIZIONI

Seppur con accenti diversi, l'accordo per il cessate il fuoco e la liberazione degli ostaggi, unisce tutto (o quasi) il fronte delle opposizioni. Già prima che la notizia venisse confermata, il vicesegretario di Azione, Ettore Rosato, su X, chiamava tutti alla ragione e al buon senso, per una tregua da trasformare in pace. Questo, mentre Italia viva, per bocca di Enrico Borghi e Ivan Scalfarotto, incitava a «dare corpo alla speranza di due popoli e due Stati». Diversi le voci dal Nazareno. A partire da Laura Boldrini, mossa dall'emozione di vedere le piazze di Gaza e Khan Yunis in festa in una giornata che apre una nuova fase verso «la fine definitiva della guerra e il riconoscimento dello Stato di Palestina». Poi, Anna Ascani, che lancia un monito rivolto alla comunità internazionale: «Superi divisioni e agisca per spegnere l'incendio in Medio Oriente». Da Bruxelles Pina Picierno guarda, invece, al ruolo che dovrà svolgere la politica europea per il mantenimento della tregua e la tutela dei fragili nella Regione. Un pensiero simile a quello che anima il deputato di +Europa Benedetto Della Vedova, convinto che l'Ue debba «svolgere un ruolo attivo nella promozione e nelle garanzie di un nuovo processo di pacificazione, rispettoso del diritto di tutti alla libertà, alla sicurezza e alla autodeterminazione nel rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale». L'unico distinguo arriva da Avs. Con Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni che puntano il dito dritto contro Netanyahu: «Ha scatenato l'inferno a Gaza. Quasi 50 mila morti. La distruzione completa della Striscia. Un genocidio». Quanto al cessate il fuoco, «doveva arrivare molto prima», appuntano i due, che lanciano un'esortazione finale: «La comunità internazionale non continui a girare la testa dall'altra parte».

**Valentina Pigliautile**



# Sicurezza, le modifiche volute dal Colle L'idea delle body cam per gli agenti

IL RETROSCENA

ROMA Divieto assoluto per le madri incinte o con bebé di finire in carcere. Via libera ai migranti ad acquistare una sim telefonica, con o senza un permesso di soggiorno in mano: basterà un documento di identità valido. Stop al patto fra Servizi segreti e università italiane: non saranno più costrette a collaborare con i nostri 007. Cambia pelle e sostanza il Ddl sicurezza: il ministero della Giustizia sta lavorando per modificare il provvedimento al centro delle cronache politiche e venire incontro ai rilievi avanzati dal Quirinale. Mattarella chiama, Meloni risponde.

### I RITOCCHI

Un pacchetto di emendamenti è allo studio degli uffici legislativi di via Arenula. Tra le novità di peso, una revisione delle norme sulla detenzione cautelare in prigione di donne madri. «Se la persona da sottoporre a custodia cautelare sia donna incinta o madre di prole di età inferiore a un anno - è la riformulazione limata in queste ore dai tecnici del Guardasigilli - la custodia può essere disposta esclusivamente presso un istituto a custodia attenuata per detenute madri». Insomma niente mamme con bebé dietro le sbarre prima di una condanna definitiva. Il governo apre ai rilievi del Quirinale che sul punto nei mesi scorsi aveva individuato possibili profili di incostituzionalità. E non è l'unica apertura messa nera su bianco, in una bozza di modifiche che finirà sul tavolo di un'imminente riunione di maggioranza sotto la regia del sottosegretario Alfredo Mantovano. Attenzione, non tutto è oro ciò che luccica. Il Ddl sicurezza compatta le opposizioni, divide invece il centrodestra. Matteo Salvini e la Lega spingono per andare dritti, piaccia o no a Mattarella. E così vorrebbe fare un'ala di parlamentari di Fratelli d'Italia dove monta il timore per la concorrenza leghista su una battaglia storica della destra: la difesa delle forze dell'ordine. Tornata alla ribalta dopo il caso Ramy e l'indagine aperta sul maresciallo dei Carabinieri Luciano Masini. Meloni vuole evitare un autoscontro con il Colle. Per questo ha dato il via libera, suo malgrado, a una terza lettura del Ddl sicurezza alla Camera e alle rifiniture per scongiurare uno scenario non lunare in queste ore: Mattarella che non firma il provvedimento e lo rinvia alle camere. Ebbene il cantiere lavora a pieno ritmo al ministero della Giustizia. Dove pure i tecnici si sono messi a scrivere la contestata norma per uno "scudo penale", anzi «un filtro» specificava ieri Nordio in Transatlantico, per evitare l'iscrizione automatica nel registro degli indagati degli agenti che sparano a un violento. Ma torniamo alle nuove modifiche. La detenzione cautelare in un istituto ad hoc sarà obbligatoria per le mamme incinte o con figli sotto un anno, solo facoltativa - starà al Pm valutare - per chi ha figli tra uno e tre anni di età. I tecnici si pongono poi un nuovo dilemma: e se le madri detenute evadono dall'istituto oppure mettono in pericolo «l'altrui integrità fisica»? In questo caso, linea dura: la mamma sarà «condotta in istituto senza la prole», per poi affidare il bimbo ai servizi sociali. Tra le novità in arrivo, la retromarcia sul passaggio del Ddl che impone alle università di collaborare con l'intelligence, se richieste. Norma che ha scatenato un pandemonio, tra le proteste delle opposizioni e di diversi atenei italiani in nome dell'autonomia universitaria, e nella nuova versione sarà cancellata tout-court. E tornando alle osservazioni del Colle, il governo è pronto a rivedere anche l'articolo che vieta ai migranti di acquistare Sim telefoniche senza regolare permesso di soggiorno. Basterà «un passaporto», un «documento di viaggio equipollente» o «un documento di riconoscimento» valido. Eppur si muove.

ROMA Gli scontri a San Lorenzo tra manifestanti e poliziotti

STOP AL PATTO FRA SERVIZI SEGRETI E UNIVERSITÀ DIVIETO DI CARCERE PER MAMME E SÌ ALLE SIM PER MIGRANTI

Sul resto il governo terrà la barra dritta. Come le bodycam per gli agenti, piccola grande rivoluzione. Lo ha annunciato due giorni fa il capo della Polizia Vittorio Pisani, dicendo che le microtelecamere arriveranno a breve e che saranno uno strumento per tutelare sia i cittadini, sia i poliziotti, soprattutto durante scontri e manifestazioni: collocate sui caschi, renderanno più semplice l'identificazione di chi commette atti violenti. Sul punto si è già espresso il Garante per la privacy nel 2021, dando il via libera all'uso delle body cam per i dirigenti dei Reparti Mobili. I dati, aveva specificato, una volta scaricati dalle videocamere devono resi disponibili, con diversi livelli di accessibilità e sicurezza, e possono essere conservati per sei mesi al massimo.

**Michela Allegri**
**Francesco Bechis**

## Missione per l'energia

# Compleanno ad Abu Dhabi per Meloni alleanza verde (e un regalo da Edi Rama)

▶Il viaggio negli Emirati: intesa per una centrale a Tirana di cui beneficerà anche l'Italia. Il premier albanese le dona un foulard: «Musk passa, io resto»

### LA GIORNATA

**ABU DHABI** Edi Rama le fa dono di un foulard: «Her majesty!», la accoglie il premier albanese, in ginocchio nella lounge dell'Adnec center di Abu Dhabi. «Buon compleanno». Dal kazako Jomart Tokayev, invece, riceve un enorme mazzo di rose bianche, rosse e verdi. Ma non è fatta solo di siparietti e candeline (da ieri sono 48) la giornata nel Golfo persico di Giorgia Meloni. È la terza volta in due anni che la premier torna negli Emirati, per rilanciare una cooperazione «strategica» su energia, lotta all'immigrazione clandestina e sviluppi in Medio Oriente. E per rinsaldare quell'«ottima chimica» che, raccontano nella delegazione italiana, si è instaurata tra lei e il presidente emiratino, lo sceicco Mohammed bin Zayed.

E chissà che i buoni rapporti non abbiano pesato, nella firma dell'intesa a tre tra Roma, Abu Dhabi e Tirana siglata al Forum della Sostenibilità, subito dopo l'intervento della premier (in cui la leader italiana torna a spingere sulla «fusione nucleare» come tecnologia «in grado di cambiare la storia»). Un piano che prevede la costruzione «entro tre anni», assicura Rama, di una centrale «green» da 3 gigawatt in Albania da parte della principale società energetica emiratina. E di cui – attraverso un cavo sottomarino da Valona a Brindisi – beneficerà anche l'Italia.

Edi Rama in occasione Sustainability Week di Abu Dhabi accoglie la Premier Giorgia Meloni inginocchiandosi e regalandole un foulard nel giorno del suo quarantottesimo compleanno

### IL SIPARIETTO

Caso vuole che la firma dell'intesa arrivi nel giorno in cui la premier compie gli anni. E così la calda giornata di Abu Dhabi per Meloni è inframmezzata da doni e messaggi di auguri, dal vivo e sui social. Il primo a farglieli di persona è Edi Rama, che si fa trovare in ginocchio («La devi fare finita con questa storia!», lo ammonisce ridendo Meloni) e le consegna un pacchetto rosso. Dentro, un foulard di seta grigio, con disegni bianchi e neri opera di un'artista italiano emigrato in Albania. «Ma che bello», lo ringrazia lei, mentre lui glielo avvolge scherzosamente sulla testa («Eccola, la sceicca!»). Lui la chiama «mia sorella», intona il motivetto di «tanti auguri» e invita i giornalisti a fare altrettanto. Lei prova a contenerlo: «Dai, non metterli in imbarazzo». E poi: «Tranquillizziamo tutti, sono qui per lavorare». Del resto quella tra Rama e Meloni è un'amicizia consolidata. Da prima dell'apertura dei centri migranti nel territorio di Tirana, che per il premier albanese «hanno già avuto un ruolo nella deterrenza». I cronisti lo incalzano sulla sua "intimità di coppia" con la «sorella d'Italia», lui sta al gioco: «Musk, Modi? Macché. Gli altri vanno e vengono, io resto!».

Meloni è sui divanetti della lounge, per un caffè con il ministro dell'industria e della tecnologia emiratino. Con loro il ministro dell'Ambiente Pichetto, poi il titolare dell'Agricoltura Lollobrigida: «Io ho appena chiuso un accordo sull'export del riso piemontese... E tu?», scherza col collega. Inevitabile la domanda sul mancato party di compleanno (martedì a mezzanotte giusto il tempo per un brindisi con lo staff in albergo). «Festa? Forse una cena, se riusciamo». La cena si farà, subito dopo il bilaterale della premier con bin Zayed, in un ristorante dell'Emirates Palace dove Meloni soggiorna con la figlia Ginevra (con la quale si ritaglia un paio d'ore). E a tavola il «buon compleanno» parte davvero. Niente fuoriprogramma da Zuma come nella visita di due anni fa, però (il ristorante che pare offra il sushi più buono di Abu Dhabi): troppi i temi da affrontare con lo Sceicco, da Gaza alla Siria.

### L'INTESA

E poi c'è l'intesa energetica appena siglata. L'accordo prevede l'avvio di una collaborazione per realizzare a Tirana uno o più impianti di produzione di energia pulita. Si parte dall'idroelettrico, più affidabile rispetto a vento e sole. Ma nella cornice siglata dai ministri dei tre Paesi si parla anche di «fotovoltaico, eolico e soluzioni ibride». Protagonista dell'operazione sarà la società Masdar di Abu Dhabi, che investirà un miliardo per la realizzazione della centrale «da 3 gigawatt, poco meno dell'1% del fabbisogno annuo italiano», spiega il ministro Pichetto. L'energia sarà «in parte utilizzata per il fabbisogno albanese, in parte venduta all'Italia», attraverso un elettrodotto nell'Adriatico. Attore chiave in questo senso potrebbe essere l'Enel (unica tra le aziende energetiche presenti), il cui ad Flavio Cattaneo ieri ha partecipato al pranzo con la delegazione emiratina insieme alla premier. Che dell'iniziativa si dice detta «molto orgogliosa»: «Un passo concreto verso l'interconnessione globale: l'Italia può diventare l'hub strategico per i flussi energetici tra Europa e Africa». Ma le rinnovabili da sole non bastano: per Meloni serve un «mix energetico» con gas, biocarburanti, idrogeno verde. E pure la «fusione nucleare», che – osserva dal palco dell'Adnec – potrebbe «trasformare l'energia da arma geopolitica in una risorsa accessibile, in grado di cambiare davvero la storia». Così come può cambiare la storia il lancio, ieri, del primo satellite per la costellazione nazionale Iride. Un risultato, esulta Meloni, «che consolida la leadership dell'Italia nel settore spaziale e testimonia l'efficace utilizzo dei fondi del Pnrr». E così quella di ieri per la premier è comunque una giornata da ricordare. Anche senza una vera festa.

**Andrea Bulleri**



# I tagli di Palazzo Chigi: per il G8 alla Maddalena ora pagherà la Sardegna

**LA STRUTTURA MAI UTILIZZATA**

Lo stabile progettato per ospitare il G8 del 2008 in Sardegna, mai sfruttato perchè il vertice venne spostato all'Aquila

### IL DOCUMENTO

**ROMA** Stringere la cinghia. Risparmiare, risparmiare, risparmiare. Un miliardo e mezzo di euro in tre anni. È il tesoretto che dovranno mettere da parte i ministeri senza portafoglio che fanno capo a Palazzo Chigi entro il 2027. Tagli ovunque, o quasi, perché così chiede l'Europa con le nuove regole di bilancio e bisogna adeguarsi, si legge nel nuovo bilancio della presidenza del Consiglio per il 2025.

Auto blu, taxi, perfino feste e celebrazioni «a carattere nazionale» che vedranno calare a picco i fondi, del 94,78 per cento nell'anno che si è appena aperto, da quasi mezzo milione di euro a un gruzzoletto di soli 29mila euro. È la dieta di Palazzo Chigi, firmata e approvata dalla premier Giorgia Meloni e i suoi dirigenti. Risparmiare dove si può, ecco il mantra che percorre il bilancio nuovo di zecca approntato dai funzionari di Piazza Colonna. Anche a costo di abbandonare al suo destino un piccolo grande sogno di Silvio Berlusconi e di Romano Prodi prima di lui. Parliamo delle maxi strutture preparate in Sardegna per il G8 della Maddalena, la riunione degli otto grandi Paesi del mondo occidentale - sì, all'epoca veniva invitato anche Vladimir Putin, prima della Georgia, dell'Ucraina, delle manie imperialiste - evento che poi fu traslocato last minute in tutt'altro scenario. All'Aquila, nell'Abruzzo ferito dal terremoto dove il Cavaliere portò in processione i leader del mondo, commossi. Correva l'anno 2009. Ne sono passati quindici e ogni anno gli imponenti hangar e le strutture per il vertice sardo mai andato in scena sono stati un salasso per le casse dello Stato. Quasi quattro milioni di euro l'anno scorso. Meloni ha detto stop: che paghi la regione Sardegna di Alessandra Todde. Ammesso che resti in sella la governatrice pentastellata. Ma veniamo al bilancio. E alle forbici di Palazzo Chigi che tagliano trasversalmente le voci di spesa. Giù del cinque per cento le autovetture di servizio, per quest'anno e per i prossimi. Centomila euro per noleggio di auto blu, altri centotrentacinquemila per la manutenzione straordinaria, il carburante. Costa eccome, mantenere la presidenza del Consiglio e le sue strutture - centotrenta milioni di euro per l'anno in corso - ma meno degli anni scorsi. Tempi duri per la grandeur.

### CHI SCENDE E CHI SALE

Ovviamente c'è qualche eccezzione. Morde anche qui, nelle stanze del governo, il caro-affitti che toglie il sonno a milioni di italiani. In un anno la locazione delle strutture di Palazzo Chigi ha fatto un salto in avanti: da 8 milioni e 600mila euro nel 2024 a ben 12 milioni e 569mila euro previsti per il 2025. E in generale aumentano le «spese obbligatorie e per il funzionamento della Presidenza del Consiglio dei ministri», su del 4,68 per cento in un anno. Chissà se c'entra il gran via vai di leader e dignitari stranieri nel cortile del palazzo dove ha il suo ufficio la premier, tra i lancieri di Montebello. Anche se in verità i costi per il cerimoniale sono tra i più contenuti. E sempre in senso opposto alla dieta ferrea imposta dall'Ue alla presidenza rema il proliferare di task force e strutture di missione. Costano oggi più di 27 milioni di euro, un balzo di quasi 14 milioni rispetto all'anno scorso. Piano Mattei, Zes, Pnrr, si allunga la lista di questi "mini-ministeri" ben forniti di consulenti, funzionari, stagisti di ogni provenienza. E tornando alla dieta, giù i fondi per il sostegno all'editoria, «con una diminuzione di euro 4.245.956», si legge nel documento appena pubblicato, un taglio del 5 per cento. E un piccolo colpo di scena è la diminuzione dei fondi per le politiche della famiglia, che in un anno calano di 9 milioni e 227mila euro, meno 6,11 per cento. Anche se il grosso, per questo settore, arriva dalla Manovra. Insomma Meloni taglia, fa stringere la cinghia ai suoi. Questa volta quel jingle così detestato a destra può tornare di aiuto, se qualche dirigente uscirà risentito dai tagli. È l'Europa a chiederlo.

**Francesco Bechis**



**IL NUOVO BILANCIO DELLA PRESIDENZA GIÙ I FONDI PER LE AUTO BLU E LE CERIMONIE, SALGONO GLI AFFITTI**

**LA SFORBICIATA CHIESTA DALL'UE IN TRE ANNI PREVISTI RISPARMI PER UN MILIARDO E MEZZO DI EURO**

LA GIORNATA

# Treni, ancora disagi Salvini al contrattacco «Danni fatti da altri»

▶Rallentamenti sulla Roma-Firenze. Il vicepremier non interviene al Question time alla Camera, il botta e risposta via social con Renzi. Ciriani: «Ritardi nella media»

ROMA Ancora problemi sulla rete ferroviaria italiana e treni in ritardo. Ieri mattina un inconveniente tecnico sulla linea ad Alta velocità Roma-Firenze ha provocato diversi rallentamenti in tutto il Centro Italia. Con la piena circolazione che è ripresa gradualmente solo dopo ore. Ma nel frattempo i treni, instradati sulla tratta Chiusi-Arezzo, avevano accumulato ritardi anche di oltre un'ora. Per quasi tutto il giorno, poi, è stata sospesa la circolazione sulla linea Roma-Napoli tramite Formia e la tratta Roma-Nettuno, per la presenza sulla linea di un treno merci di un'impresa esterna al gruppo di Ferrovie dello Stato. In campo autobus sostitutivi per i treni regionali e variazioni di percorso per quelli a media e lunga percorrenza.

Non si arresta, quindi, l'ondata lunga di disagi sui convogli, dopo la giornata di passione dell'altro ieri per pendolari e turisti e dodici mesi da record negativo tra scioperi, guasti e maxi-cantieri del Pnrr. Fs, dentro cui c'è Trenitalia, ma anche il gestore della rete Rfi, ha deciso di

IL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE: «STIAMO RECUPERANDO I GUAI DELLA SINISTRA CON CENTO MILIARDI DI INVESTIMENTI»

depositare un esposto di denuncia «molto dettagliato» alla Procura di Roma, parlando per il guasto della cabina elettrica alla stazione Termini dell'altro ieri di «ennesimo incidente anomalo sulla rete», che si aggiunge a un «elenco di circostanze altamente sospette». Solo tre mesi fa il famoso "chiodo" sempre a Termini aveva bloccato mezza Italia.

L'INTERVENTO

Il ministero dei Trasporti parla in una nota di fatto «rilevante e molto preoccupante» e «auspica chiarezza nel più breve tempo possibile». I riflettori del Mimit e di Fs sarebbero puntati su possibili coinvolgimenti degli anarchici e dei no-Tav. Dopo giorni di silenzio, poi, passa al contrattacco anche il ministro Matteo Salvini, preso di mira duramente dalle opposizioni per presunti mancati controlli, nel silenzio strategico di Fratelli d'Italia. «Sabotaggi? Danni causati volontariamente? Ritardi organizzati? - si domanda il ministro - Auspico risposte inequivocabili e rapide, perché sarebbe gravissimo fare battaglia politica sulla pelle dei lavoratori e dei pendolari». Quindi rilancia sulla sua azione politica. «Recuperiamo - dice - i danni del malgoverno della sinistra con 100 miliardi di investimenti per le infrastrutture ferroviarie e 1.200 cantieri».

Salvini si dice poi pronto a riferire in Parlamento dopo che, ieri, al suo posto ha risposto in un question time alla Camera alle domande sulla rete ferroviaria il collega ai rapporti con Camera e Senato, Luca Ciriani. Lo stesso Ciriani, comunque, conclusi gli interventi a Montecitorio, ha anticipato che il responsabile del Mit terrà un'informativa in Parlamento quanto prima. In aula, invece, ha spiegato che i ritardi sono «in linea con quelle degli ultimi anni» e che «il tasso di puntualità è del 74% per le frecce, 82,6% per gli intercity, 88,9% sui treni regionali», mentre «le ragioni di ritardi sono riferite per circa il 34% all'affidabilità dell'infrastruttura e circa il 25% al materiale rotabile». Inoltre, l'esponente di FdI ha riferito di un «governo estremamente dispiaciuto» per le difficoltà, confermando che «sono in corso approfondimenti per la rimodulazione e razionalizzazione dell'offerta da parte di Rfi, d'intesa con le imprese ferroviarie, gli stakeholder di settore e l'Autorità di regolazione di trasporti». Diversi dirigenti di Fs potrebbero poi ruotare o cambiare del tutto.

LE REAZIONI

Il tema disagi ferroviari resta comunque centrale nel dibattito politico. Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, non entra nel merito dell'esposto denuncia di Fs e si limita a far notare che se l'azienda si è mossa in questo modo «avrà avuto dei motivi e anche degli elementi». Non la pensano così le opposizioni, che invece attaccano. Sceglie l'ironia Carlo Calenda: «Ferrovie presenta un esposto contro Ferrovie per i disservizi provocati da Ferrovie, bene così», scrive su X il segretario di Azione. Attacca dritto pure Matteo Renzi, replicando al post social di Salvini con cui chiama in causa proprio il leader di Iv: «Renzi se la prende con me. Non doveva ritirarsi dalla politica?». Durissima la risposta: «Sei stato al governo più tempo di me, buffone: da quando tu fai il ministro è un ritardo continuo. Ma perché non ti dimetti

L'OPPOSIZIONE VA ALL'ATTACCO SCHLEIN: BLOCCANO IL PAESE E SALVINI PENSA SOLO AD ANDARE AL VIMINALE

come ti stanno chiedendo in massa migliaia di cittadini?».

Non mancano le critiche nemmeno di Alleanza Verdi-Sinistra e Movimento 5 Stelle, scettici sull'ipotesi sabotaggi e con il dito puntato sulla gestione Salvini-Fs. È poi lapidaria la segretaria del Pd, Elly Schlein, che punta il dito contro la premier Giorgia Meloni e Salvini: «Stanno bloccando l'Italia, ogni giorno, a causa di ritardi, disservizi e guasti, ci sono milioni di lavoratrici e lavoratori che non riescono a spostarsi. A Salvini interessa solo il suo spostamento verso il ministero dell'interno». La maggioranza, invece, fa quadrato attorno al ministro. Da Fratelli d'Italia a Forza Italia e Noi Moderati arrivano attestati di stima e solidarietà per l'alleato, accusando centrosinistra e grillini di «strumentalizzare» la vicenda. Che ora si sposta anche sul piano giudiziario.

**Giacomo Andreoli**



Disagi dovuti ai numerosi ritardi dei treni a causa di guasti "anomali" in "circostanze sospette" secondo il Gruppo Fs

LA DENUNCIA

# L'esposto delle Ferrovie dello Stato: «Sospetti di un possibile sabotaggio»

ROMA Nella sede di Ferrovie dello Stato crescono il sentore e il timore che dietro gli ultimi stop alla circolazione dei treni ci sia «la finalità di destabilizzare, anche a livello istituzionale e governativo, il Gruppo Fs ed il relativo management». Troppi eventi anomali - più precisamente «gravemente critici» - e «temporalmente ravvicinati», che mandano in tilt le linee sempre nelle ore di punta, mattina e tardo pomeriggio, più battute dai pendolari.

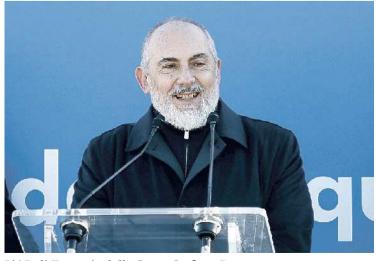
Anche per questo i vertici di Ferrovie dello Stato - con l'avallo del ministero delle Infrastrutture - hanno presentato un esposto alla Procura di Roma per vederci chiaro e spazzare via tutti i sospetti. E forse anche le polemiche che stanno investendo l'azienda e il ministro Matteo Salvini per i disservizi che da inizio anno - ha calcolato il Codacons - hanno raggiunto già quota «105 casi» con «forti rallentamenti o sospensioni della circolazione».

I LIMITI DELLA RETE

Nella denuncia - incentrata su cinque eventi registrati tra l'11 gennaio e la giornata di ieri - non si guarda soltanto agli inconvenienti naturali, che si possono creare su una rete satura all'85 per cento e che per l'autorità dei trasporti deve vedere scendere la frequenza al 70 per cento. Oppure ai 1.200 cantieri aperti contemporaneamente per rispettare l'impellente tabella di marcia degli investimenti finanziati dal Pnrr. Benché «all'apparenza» il pantografo che sabato scorso a Milano ha divelto la linea elettrica o la centralina saltata 48 ore fa a Roma Termini «facciano pensare a disfunzioni di natura tecnica», Ferrovie «ritiene non si possa

«TROPPI EVENTI ANOMALI E TEMPORALMENTE RAVVICINATI A RIDOSSO DELLE ORE DI PUNTA»

escludere in radice l'ipotesi che si tratti di una situazione connessa ad attività interne e/o esterne volutamente mirate a colpire gli asset aziendali con la finalità di destabilizzare» il vettore.

Per la cronaca, gli inquirenti che hanno di più il polso su quello che avviene nelle stazioni - in primis la Polfer - non avrebbero riscontrato atti di matrice socio-politica. Anche perché non sarebbero arrivate rivendicazioni in questa direzione. Mentre la frase inserita nell'esposto - «Una situazione connessa ad attività interne e/o esterne» - fa ipotizzare agli esperti del settore che si guardi al sistema delle manutenzioni. Tra l'altro i tentativi «di destabilizzare» arrivano in una fase nella quale l'amministratore Stefano Antonio Donnarumma sta ridisegnando la struttura, si appresta a nominare i vertici delle sue controllate (Rfi e Trenitalia in primis) e sta studiando nuove procedure di controllo sui lavori affidati all'esterno.

L'AD di Ferrovie dello Stato, Stefano Donnarumma

Per il Mit l'esposto è «un fatto preoccupante». Mentre Salvini, di fronte all'ipotesi di «sabotaggi», ha detto di «auspicare risposte inequivocabili e rapide, perché sarebbe gravissimo fare battaglia politica sulla pelle dei lavoratori e dei pendolari». La segretaria pd Elly Schlein manda a dire: «Mi aspetto anche che ci accusino di essere stati noi a mettere i chiodi sulle Ferrovie». Riferendosi a quanto avvenuto in una centralina nel nodo di Roma, andata in tilt nella notte tra il Primo e il 2 ottobre sia per un errore nei lavori di manutenzione da parte di una ditta fornitrice sia perché il gestore della rete non aveva controllato che le sim inserite nei sistemi di allarme non avevano credito ed erano disattivate.

Fs conferma anche nell'esposto inviato in Procura che sugli ultimi stop «sta svolgendo accertamenti interni al fine di ricostruirne cause e responsabilità». Al vaglio degli inquirenti sottopone cinque casi «anomali» e «temporalmente ravvicinati». Si parte, «in data 11 gennaio 2025, alle ore 07.11», con il Freccia 9515, che «si è fermato tra Milano Centrale e Milano Lambrate a causa della disalimentazione della linea elettrica con rottura del cavo elettrico e pantografo danneggiato».

Ma quello che proprio lascia perplessi i vertici di Ferrovie è il caso registrato ieri, sempre nella Capitale. Alle ore 5:10 circa c'è una disalimentazione del deposito Manutenzione Alta Velocità). I tecnici intervengono, ma il guasto, «dapprima risolto dopo circa due ore» finisce per «ripresentatasi dopo qualche minuto».

**Francesco Pacifico**

LA POLEMICA

# Gasparri: «Troveremo modo di sfamare Zaia» È scontro con la Lega

▶Sandonà accusa il senatore FI: «Provocazioni offensive». Brescacin: «Schiaffo ai veneti»
Molinari: «In consiglio federale parleremo del terzo mandato». E confida nella premier

VENEZIA E adesso nel centrodestra volano stracci. Comincia di prima mattina Maurizio Gasparri, capogruppo di Forza Italia al Senato: «Troveremo un modo di sfamare Zaia che ha fatto l'amministratore locale, il ministro, lo sfameremo». Sottinteso: Zaia ha alzato i toni perché, non più ricandidabile in Regione, cerca un posto, vuole una sistemazione. Prosegue a mezzogiorno la meloniana Elena Donazzan, ex assessore nella giunta del governatore veneto, da poco volata a Bruxelles: «Le parole del presidente Zaia? Scomposte. Non si può fare del protagonismo, non può esserci un dibattito sclerotizzato sul "è mio", anche perché il Veneto non è suo, è dei veneti. E i veneti hanno votato Fratelli d'Italia».

La replica a Gasparri arriva a metà pomeriggio dal leghista Luciano Sandonà, presidente della Prima commissione Bilancio in consiglio regionale del Veneto: «Luca Zaia non ha certo bisogno di essere sfamato. Rispediamo al mittente le pesanti provocazioni, finanche offensive a livello personale, lanciate da chi siede in Parlamento da molte legislature». Si associa Sonia Brescacin, presidente della Quinta commissione Sanità: «Le parole di Gasparri sono uno schiaffo diretto ai veneti. Che, ogni giorno, ricordano a tutti quale sia il sostegno al presidente Zaia». Ma è il capogruppo della Lega alla Camera dei deputati Riccardo Molinari a lanciare un paio di frecciate agli alleati: «Legittimo che la Lega chieda la presidenza del Veneto, del terzo mandato parleremo in consiglio federale».

LE REAZIONI

Il giorno dopo l'uscita di Luca Zaia sul terzo mandato con la sottolineatura di essere «a disposizione della Lega» e quindi anche pronto a una corsa solitaria se non si troverà una quadra, il centrodestra ribolle. Il caso veneto è sotto i riflettori nazionali. I partiti tengono le rispettive posizioni. Per Forza Italia si voterà il prossimo autunno e non ci sarà il terzo mandato, come dice Gasparri ad Agorà su Rai3: «Negli Stati Uniti d'America, il limite ai mandati dei presidenti è di due mandati, come anche in Francia. Noi siamo favorevoli al fatto che anche in Italia, per i sindaci delle grandi città, per i presidenti delle Regioni, si mantenga la legge attuale, che non è contro Zaia o contro De Luca. È un principio che esiste in molte democrazie occidentali. Altro discorso è un consigliere regionale o comunale o un parlamentare che non governano una grande realtà». E aggiunge: «Poi la discussione sul candidato governatore in Veneto, se sarà di Fratelli d'Italia, della Lega o di Forza Italia, è fisiologica e avviene in tutte le elezioni e in tutte le coalizioni. Io ho una sola certezza: in Veneto la coalizione di centrodestra sarà vincente. Abbiamo un tale vantaggio sulla carta che mi posso permettere di dire che il candidato sarà comunque vincente, che sia dell'uno o dell'altro partito. Anche noi abbiamo Flavio Tosi come candidato di partenza, poi troveremo la sintesi quando si voterà, alla scadenza dei 5 anni secondo la legge nazionale».

ALLEATI **Il governatore della Regione del Veneto, Luca Zaia e, a lato, il presidente dei senatori di Forza Italia, Maurizio Gasparri**

DONAZZAN: «L'INTERVENTO DEL GOVERNATORE È STATO SCOMPOSTO LA REGIONE NON È SUA»

VIA BELLERIO

L'unica sintesi possibile per i leghisti veneti è il terzo mandato e in subordine un candidato del Carroccio. Richiesta che il capogruppo alla Camera, Riccardo Molinari, ai microfoni di Radio Cusano Campus, considera «legittima». «Le dichiarazioni di Zaia - dice Molinari - sono state molto forti, quello che si farà ovviamente verrà deciso nel Consiglio federale del partito. Abbiamo una riunione proprio domani (oggi, ndr) e vedremo se si chiuderà la questione o si dovrà discutere ancora. Io capisco la legittima ambizione di Fratelli d'Italia, essendo il primo partito, di indicare il presidente di una Regione importante del Nord. Ma Fratelli d'Italia, se vuole tenere insieme la coalizione, deve tenere in conto le specificità degli altri partiti. La Lega è il partito dell'autonomia, il Veneto è autonomista, io credo che gli alleati di questo debbano tenere conto. Questa è la posizione della Lega, indipendentemente da Zaia. Penso che non si debba arrivare a una spaccatura perché penso che Giorgia Meloni debba avere, come aveva Silvio Berlusconi, l'elasticità di capire che ci sono situazioni in cui bisogna dare spazio agli alleati anche se in quel frangente temporale sono meno forti elettoralmente».

Intanto lo zaiano Sandonà, ribattendo a Gasparri, solleva il tema della coerenza: «È bene rimarcare e chiarire che il Governo deve avere lo stesso metro di misura per tutte le situazioni in essere e valutare con equità, equilibrio e raziocinio tutte le variabili. Un solo esempio: come mai non è stata impugnata la Legge regionale elettorale del Piemonte che nel 2023 ha aperto la strada ai quattro mandati del governatore forzista Alberto Cirio?».

L'ACCUSA

Ma a ribattere alla Lega sul piano del "buon governo" vantato in Veneto è il segretario di Forza Italia, Flavio Tosi: «Mentre Zaia è impegnato in un dibattito stucchevole su un'ipotesi che non esiste, appunto il terzo mandato, la sua giunta taglia il budget alle case di riposo, alcune delle quali si vedranno coperto solo il 10-15% per cento dei posti letto accreditati. Tante case di riposo saranno costrette a operare perlopiù in regime privatistico, quindi dovranno aumentare le rette e-o ridurre l'utenza».

**Alda Vanzan**



E TOSI CONTESTA LE POLITICHE SOCIALI: «HANNO TAGLIATO IL BUDGET ALLE CASE DI RIPOSO, LE RETTE SARANNO PIÙ CARE»

## Il sondaggio leghista: così 7 liste danno 40,5% di voti

LO SCENARIO

VENEZIA L'indiscrezione era circolata alla fine della scorsa settimana, a proposito delle manovre leghiste per le elezioni regionali. «Un documento interno – era trapelato dai resoconti politici riguardanti il Veneto – svela la strategia per resistere. Due liste civiche, una indipendentista, una lista Zaia, la lista Lega, insieme a Udc e Azione sommano, nei sondaggi privati, più del 40%». A rivelare più dettagliatamente il contenuto di quelle proiezioni, basate su una corsa della galassia leghista senza l'alleanza con Fratelli d'Italia e con Forza Italia, è stato l'altra sera il programma "Vietato tacere" su *Telechiara*. Nel corso della diretta, infatti, è stata trasmessa una tabella sul riparto delle preferenze che verrebbero espresse dall'elettorato veneto, almeno stando al campione coinvolto nella rilevazione demoscopica.

Secondo i risultati attualmente in mano al partito, guidato a livello federale da Matteo Salvini e in ambito veneto da Alberto Stefani, con 7 liste l'orgoglio leghista uscirebbe così vincitore: 15% per la Lega; 15% per la lista Zaia; 3% per Azione; 2% per l'Udc; 1,5% per Indipendenza Veneta; 1% per Liga Veneta Repubblica (quella di Fabrizio Comencini, da non confondere con la Liga Veneta emanazione della Lega); 3% per la lista dei sindaci di area. Totale: 40,5%. Dunque vittoria, anche senza la ricandidatura di Luca Zaia per un quarto mandato da presidente, malgrado ovviamente questo non escluda il suo possibile ruolo di capolista come aspirante consigliere regionale.

RAMETTI D'ULIVO

Musica per le orecchie del leghista Roberto Marcato, ospite in studio e sostenitore del "contiamoci". Per lui (e per Zaia), comunque, in dono due rametti d'ulivo dal meloniano Joe Formaggio: «In segno di pace». *(a.pe.)*



L'intervista **Mario Conte**

## «Presenteremo il nostro candidato Chi è d'accordo sulle idee ci seguirà»

«La Lega presenterà un suo candidato per ruolo di governatore del Veneto. Questo potrebbe creare problemi al governo? Per evitarlo basta appoggiare il nostro nome». Il sindaco di Treviso Mario Conte non dice «La Lega potrebbe presentare un candidato..», ma «presenterà». Non ci sono dubbi nelle sue parole. E si mette in scia a quanto detto dal governatore Luca Zaia.

**Sindaco Conte, Zaia è stato molto netto sulla corsa solitaria della Lega alle prossime regionali.**

«Zaia ha fatto una riflessione molto corretta: il buon governo della sua giunta e della sua amministrazione è certificato dal voto democratico dei veneti, che per ben tre volte gli hanno dato fiducia. Quindi: se abbiamo bene amministrato, come dicono i veneti, è giusto che continuiamo noi».

**Altrimenti?**

«Se invece qualcuno pensa che abbiamo amministrato male, e quindi è in disaccordo con il popolo veneto, ce lo deve dire. E ovviamente le strade si dividono. Siamo forti del consenso popolare non perché siamo simpatici ma perché il presidente Zaia ha ben amministrato. Inoltre abbiamo il numero più alto di sindaci in Veneto».

SINDACO **Mario Conte, 45 anni, è sindaco di Treviso dal 2018. L'anno scorso è stato riconfermato alla guida di Anci Veneto**

LA RIFLESSIONE DI LUCA È CORRETTA: ABBIAMO BENE AMMINISTRATO E QUINDI È GIUSTO CHE CONTINUIAMO NOI

**Fratelli d'Italia e Forza Italia però non sono d'accordo.**

«Rispetto le ambizioni di tutti, ognuno porterà al tavolo della trattativa i propri punti forti. Ma io sono convinto che debba essere garantita la linea tracciata da Zaia».

**Quindi correrete da soli.**

«Andremo con coloro che condividono le nostre idee. Metteremo sul piatto non solo candidature e nomi, ma obiettivi, programmi ideali. E coloro che decideranno di sposare questo progetto saranno i bene accetti».

**Come si può evitare la frattura?**

«Noi avremo il nostro candidato e quindi tutti coloro che vorranno sposare ideali, obiettivi e valori sono invitati a sedersi a questo tavolo. Speriamo possa essere Zaia perché c'è questo vizio normativo che oggi impedisce ai presidenti di Regione e ai sindaci, a poche decine di sindaci a livello nazionale, di candidarsi per il terzo mandato. Ricordo che tecnicamente il mandato viene dato dai cittadini: qui viene impedito anche di presentare la propria proposta ai cittadini, proprio per una norma».

GLI AZZURRI PROPONGONO FLAVIO? LUI HA UN CONTO APERTO PERSONALE CON IL PRESIDENTE

**Se Zaia non potrà essere candidato per il limite dei mandati, lei è pronto a correre per il posto da governatore?**

«Siamo tutti pronti. L'ho già detto. Questo non è veramente il momento di fare nomi. È invece il momento per riunirsi attorno a un tavolo. Zaia ha sempre messo al centro del suo operare i cittadini del Veneto. E devo dire che questo modello amministrativo poi è stato replicato per centinaia di volte nel territorio Veneto dai sindaci della Lega».

**Forza Italia vuole invece puntare su Tosi...**

«Mi pare di capire che Tosi abbia un conto aperto personale col presidente Zaia e che vada oltre le dinamiche politiche. Con Forza Italia ho sempre lavorato bene. Spero che si sieda al tavolo con noi ma sulla base di valori e obiettivi. E non sulla base di interessi o conflitti personali».

**Paolo Calia**

IL CASO

# Pensioni, verso lo stop dell'aumento dell'età La sponda di Giorgetti

▶Il ministro dell'Economia si dice favorevole a «sterilizzare» lo scatto di tre mesi a partire dal 2027. Sul tavolo c'è il rinvio di due anni dell'adeguamento

ROMA Non ci sarà nessun aumento dell'età di pensionamento di tre mesi a partire dal 2027. La garanzia è arrivata direttamente dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, che ha provato a chiudere le polemiche che erano scoppiate dopo che l'Inps aveva aggiornato i suoi sistemi di calcolo delle pensioni, adeguandoli alle nuove aspettative di vita rilevate dall'Istat portando l'età di uscita dal lavoro a anni e tre mesi e quella per il pensionamento anticipato in base agli anni contributivi a 43 anni e un mese (dai 42 anni e dieci mesi attuali). «Io», ha detto ieri il ministro parlando con l'*Ansa*, «sono per sterilizzare». Per questo Giorgetti ha spiegato di aver dato «indicazione alla Ragioneria di aspettare con i decreti direttoriali. L'aumento è nelle prerogative della politica. Questo», ha detto il ministro, «è l'andamento che viene certificato dall'Istat e dall'evoluzione demografica ma non c'è e non ci sarà nessun decreto direttoriale finché la politica non si esprimerà». La domanda, a questo punto, è in che modo avverrà questa "sterilizzazione". In realtà c'è un precedente, quello del 2019. Il decreto legge numero quattro varato all'inizio di quell'anno, lo stesso provvedimento con il quale fu introdotto il Reddito di cittadinanza e il pensionamento con Quota 100, stabilì il "congelamento" degli adeguamenti automatici dell'età di pensionamento all'aspettativa di vita, fino alla fine del 2026.

### LA STRADA

La strada che si intenderebbe seguire sarebbe, insomma, la stessa. Bloccare l'aumento almeno fino al 2029, quando è previsto il successivo adeguamento. Più difficile sarebbe invece, cancellare del tutto il meccanismo di adeguamento automatico dell'età di pensionamento all'aspettativa di vita, perché si andrebbe ad incidere sull'intera curva della spesa pensionistica e andrebbero perciò trovate delle coperture finanziarie rilevanti. Questo meccanismo di adeguamento automatico, introdotto per la prima volta durante l'ultimo governo Berlusconi dall'allora ministro dell'Economia Giulio Tremonti e da quello del lavoro, Maurizio Sacconi, costituisce uno degli elementi portanti che garantiscono nel lungo periodo la sostenibilità del sistema previdenziale.

**Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti in un intervento alla Camera dei Deputati. Dopo le polemiche dei giorni scorsi ha dato mandato alla Ragioneria di congelare il decreto sull'età di pensionamento**

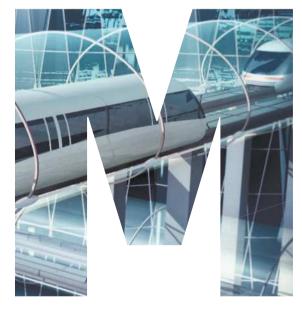
### IL MECCANISMO

L'altro sono i coefficienti di trasformazione, i numeretti che trasformano il montante di contributi accumulati durante la vita lavorativa in assegno pensionistico. Anche questi ultimi vengono adeguati alle aspettative di vita ogni due anni. Più si allunga la vita, più il coefficiente diventa basso riducendo l'assegno mensile che si percepirà una volta andati in pensione. L'ultimo adeguamento dei coefficienti c'è stato a novembre e ha recepito l'allungamento della speranza di vita riducendo le pensioni per chi lascerà il lavoro a partire da quest'anno.

Sulla linea di un congelamento dell'adeguamento dei requisiti di pensionamento, si è espresso anche il sottosegretario al lavoro, il leghista Claudio Durigon. «Ci impegneremo», ha detto, «a bloccare ogni inasprimento dei requisiti, se i dati Istat dovessero evidenziare un aumento dell'aspettativa di vita». La conferma di questo si avrà soltanto a marzo, quando l'Istituto di statistica diffonderà le stime aggiornate. Ma nelle previsioni diffuse a ottobre dello scorso anno, l'Istat aveva già registrato un repentino aumento delle aspettative di vita una volta compiuti i 65 anni, e d era stato lo stesso presidente dell'Istituto, Francesco Maria Chelli, ad anticipare che con

**L'INDICAZIONE ALLA RAGIONERIA GENERALE DI CONGELARE IL DECRETO CHE ADEGUA I REQUISITI**

questi nuovi dati l'età di pensionamento sarebbe salita di tre mesi a partire dal 2027 e di altri due mesi nel 2029. Ora invece, il governo si è detto pronto ad intervenire per fare in modo che i lavoratori possano continuare ad andare in pensione una volta compiuti i 67 anni (con una finestra di tre mesi di attesa) o una volta versati 42 anni e 10 mesi di contributi all'Inps.

**Andrea Bassi**

I VERBALI

# Le confessioni di Boraso: «Prendo atto, ho sbagliato»

▶Venezia, gli interrogatori dell'ex assessore sotto accusa per tangenti: ammette di aver intascato soldi per le «consulenze» e utilizzato il suo ruolo per «influenzare i tecnici»

VENEZIA «Ho sbagliato... È vero che volevo continuare la mia attività di consulente immobiliare, ma mi rendo conto che, per come si sono sviluppati i rapporti con le persone e gli imprenditori che mi corrispondevano denaro, è successo che questi si sentivano in diritto di chiedermi conto della mia azione assessoriale e chiedermi interventi e informazioni presso dirigenti e funzionari comunali, che io acquisivo in ragione del mio ruolo. A tale proposito preciso che non ho mai preso contatto con alcun commissario o componente di commissioni aggiudicatrici e neppure ho preso parte a delibere che siano poi state dichiarate illegittime».

Si apre con un'ammissione di responsabilità, seppure parziale, il verbale d'interrogatorio dello scorso 18 agosto, il primo dei cinque sostenuti, di fronte ai pm Federica Baccaglini e Roberto Terzo, dall'ex assessore comunale alla Mobilità, Renato Boraso, agli arresti da sei mesi con l'accusa di corruzione nell'ambito dell'operazione Palude, nella quale gli vengono contestati una dozzina di episodi (ma altri ne sono emersi). Verbale ora depositato con la richiesta di rito immediato formulata nei confronti di Boraso e tre imprenditori ai domiciliari, tutti impegnati a trattare per definire la loro posizione con il patteggiamento.

«VOLEVO CONTINUARE LA MIA ATTIVITÀ GLI IMPRENDITORI POI SI SENTIVANO IN DIRITTO DI CHIEDERMI INTERVENTI»

LE PARTI Renato Boraso e, dall'alto, Luigi Brugnaro e Claudio Vanin

### «INFLUENZAVO I TECNICI»

«Prendo atto del mio errore, che era quello di utilizzare la mia figura di assessore per influenzare i tecnici, senza però indurli a prendere posizioni contrarie alla legge, ma per seguire le pratiche mi stavano a cuore - ha dichiarato Boraso - Ciò dico perché è evidente che chi svolge il mio ruolo non può interferire su atti e provvedimenti amministrativi».

Soltanto un funzionario, ha resistito alle sue pressioni: «Marzio Ceselin è stato l'unico che si è opposto al mio agire e alle mie interferenze».

L'ex assessore ha ammesso di aver preso denaro da imprenditori per due causali: «in alcuni casi per favorire contratti immobiliari nonché la mediazione, venendo compensato come mediatore immobiliare; il mio errore è che mi avevano promesso altre dazioni legate al successivo sviluppo delle iniziazione immobiliari (...); in altri casi come consulente aziendale e civile».

Per spiegare le somme ricevute per il secondo tipo di consulenze, Boraso ha citato l'esempio della società Mafra: Nel 2019 feci un contratto con Gislon (Francesco, anche lui indagato, ndr), ma questi prese a chiedermi informazioni privilegiate che ho esaudito sfruttando il mio ruolo assessoriale chiamando i tecnici per prendere informazioni. Ammetto di avere dichiaratamente fatto valere il mio ruolo politico di alto amministratore».

### «INFORMAZIONI RAPIDISSIME»

Boraso ha confessato di aver fornito «in tempi rapidissimi» informazioni... e talora contestualmente ai provvedimenti e alle decisioni di giunta», spiegando che alcuni assessori comunali contavano poco o nulla, mentre altri «avevano la facoltà di esprimere la posizione del loro assessorato». E tra questi, oltre a lui figura l'assessore al Bilancio, Michele Zuin. «È vero che chiedevo al sindaco a che punto stavano le pratiche che mi interessavano. Chiedevo al Ceron (Morris, capo di gabinetto del sindaco, ndr) o al Brugnaro perché erano i primi a sapere e a che punto era una pratica e quando sarebbe stata sbloccata».

### OPERAZIONE PILI

L'ex assessore alla Mobilità di Venezia ha dichiarato di non essere stato in alcun modo coinvolto da Brugnaro nella vicenda della presunta compravendita dell'area ai Pili, di proprietà del sindaco per la quale, secondo la procura, il magnate di Singapore Ching Chiat Kwong sarebbe stato disponibile a pagare 150 milioni di euro in cambio della modifica dell'indice di edificabilità, così da poter realizzare villette e un grattacielo. Per questa vicenda Brugnaro è indagato per corruzione assieme ai suoi più stretti collaboratori.

«Come consulente immobiliare devo dire che non avrei mai comperato quel terreno, né avrei suggerito di comperarlo perché ha una situazione ambientale insostenibile... ad oggi la bonifica costerebbe almeno 4 milioni di euro ad ettaro».

Del progetto di sviluppo immobiliare dell'area e della presunta trattativa Boraso sostiene di aver saputo soltanto quando iniziarono a parlarne in media, nel 2019, e Brugnaro si presentò in Consiglio a fornire spiegazioni. «Il resto delle informazioni sui Pili le ho avute da Vanin (Claudio, l'imprenditore trevigiano che con le sue denunce ha fatto partire l'inchiesta) nell'aprile/maggio 2020 quando mi ha chiamato e mi ha spiegato il suo ruolo nella progettazione, chiedendomi di intervenire sullo staff di Brugnaro, in primis Derek Donadini (vicecapo di gabinetto del sindaco, ndr) per ottenere di essere pagato... Vanin è tornato alla carica nel 2021 chiedendomi nuovamente di intervenire chiamando Lotti (Luis, referente in Italia di Ching). Ho chiamato Lotti e ha negato che Vanin avesse progettato alcunché».

«SOLO UN FUNZIONARIO SI È OPPOSTO ALLE MIE INTERFERENZE» MA NEGA COINVOLGIMENTI NELLE TRATTATIVE SUI TERRENI DI BRUGNARO

### PALAZZO PAPADOPOLI

Boraso è accusato di corruzione anche per una somma di 73mila euro che, secondo la procura si riferiscono alla cessione a Ching di un immobile comunale, Palazzo Papadopoli, con lo sconto di oltre 3 milioni di euro. Ma l'ex assessore ha negato, sostenendo di aver sottoscritto con Vanin, nel 2017, un generico contratto di consulenza immobiliare generico e di avergli fornito informazioni su una serie di possibili investimenti, ma non su palazzo Papadopoli. «Nego di aver in alcun modo caldeggiato l'abbattimento del valore di palazzo Papadopoli», ha assicurato, smentendo le dichiarazioni rese da un tecnico comunale, e sostenendo che se ne occuparono i tecnici del settore Patrimonio. «Aggiungo che Brugnaro era molto contrario alla vendita del patrimonio, ma questo serviva per risanare i nostri conti».

**Gianluca Amadori**

# Condannato a 16 anni per la morte a coltellate dell'amico fuori dal bar

▶Pedro Livert Dominguez Sanchez, dominicano 47enne, riconosciuto colpevole di aver ucciso due anni fa il trevigiano Antonio Costa durante la lite a Fener (Belluno)

## LA SENTENZA

BELLUNO Sperava di riuscire a riabbracciare i suoi 4 figli Pedro Livert Dominguez Sanchez, 47enne di origine dominicana residente a Setteville, paese del basso Feltrino. Dal 7 maggio 2023 è in cella nel carcere di Baldenich a Belluno. La sera precedente Antonio Costa, 53enne di origine trevigiana, venne ucciso dal suo stesso coltello estratto in una colluttazione alla stazione di fronte al Kangur bar di Fener di Setteville. Un omicidio che sarebbe stato compiuto da quell'uomo straniero insospettabile: un esempio di integrazione, incensurato, stimato, padre di famiglia, vedovo con due bimbi ancora piccoli e da crescere.

## IL VERDETTO

«Si è trovato nel posto sbagliato al momento sbagliato», aveva detto il pm Alberto Primavera che al termine della sua requisitoria aveva chiesto 22 anni. Ieri, in tribunale a Belluno, il verdetto. La Corte d'Assise, presieduta da Federico Montalto ha condannato Pedro Livert Dominguez Sanchez a 16 anni di reclusione. Caduta l'aggravante e riconosciute le attenuanti generiche. I giudici gli hanno concesso però di poter continuare a fare il padre: dichiarata l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, con l'esclusione della sospensione dell'esercizio della responsabilità genitoriale. Condannato infine a una provvisionale di 50mila euro per i famigliari di Costa, costituiti parte civile.

Assolto per non aver commesso il fatto, pur con formula dubitativa, l'amico e co-imputato Junior Cedano Sanchez, 43enne residente a Belluno, indagato fin dall'inizio a piede libero. Uscito dall'aula si è sciolto in un abbraccio liberatorio con i suoi figli e famigliari che aspettavano.

In alto Pedro Sanchez, qui sopra la vittima Angelo Costa

## LA DIFESA

Ma se fuori dall'aula l'amico sorrideva, dentro Dominguez, scortato dalle guardie penitenziarie, si preparava a tornare in cella. Lui che aveva iniziato la giornata fiducioso, dicendo al suo avvocato: «Torniamo a casa». «Il mio assistito è provato, sconvolto - ha commentato il suo difensore, l'avvocato Marcello Stellin -: non se lo aspettava. La prima cosa che mi ha detto è "scusami, ma il coltello che è stato sequestrato non è quello che ha ucciso Costa". E io gli ho detto hai pienamente ragione questo è un errore». Per le motivazioni della sentenza ci vorranno 90 giorni: «Chiaramente si tratta di una sentenza che dovrà essere analizzata e sicuramente sarà appellata», ha chiuso l'avvocato. Soddisfatti invece i difensori di Sanchez, gli avvocati Monica Azzalini e Giorgio Gasperin, che dopo la sentenza sono usciti dall'aula senza rilasciare commenti.

## IL LUTTO

Ma c'era un grande assente nell'udienza di ieri del lungo processo per l'omicidio di Fener: l'avvocato Paolo Serrangeli di Feltre, amico di Pedro Livert Dominguez Sanchez. Fu il legale originario proprio di Setteville, a prendere a cuore la causa del dominicano e a spendersi con indagini difensive, consulenti, allargando il collegio di avvocati, per garantire che venisse provata quella che per lui era una convinzione: «Non lo ha ucciso». Serrangeli, 47 anni, è stato trovato morto nel suo studio sabato mattina: si è suicidato. Ieri il ricordo in aula, prima del processo, con un minuto di silenzio e il presidente dell'ordine degli avvocati bellunesi Daniele Tormen. Poi fuori dall'aula quello dell'amico, avvocato Stellin: «Oggi Paolo era con me al mio fianco. Penso che avrebbe sicuramente condiviso da un lato il dispiacere, perché le ragioni che abbiamo portato nel processo sono state disattese, ma dall'altro lato la soddisfazione perché siamo riusciti a dimostrare che Pedro non è un aguzzino».

**ASSOLTO INVECE L'ALTRO IMPUTATO CHE AVEVA PARTECIPATO ALLA DISCUSSIONE POI DEGENERATA**

**Olivia Bonetti**



# Crudeltà sui topi-cavia a Catanzaro arrestati 11 docenti e veterinari

## L'INCHIESTA

CATANZARO Topi e ratti seviziati, uccisi senza anestesia come prescrive la legge, spesso decapitati, il tutto in laboratori scientifici (stabulari) con numerose criticità igieniche e ambientali. Una situazione che avrebbe dovuto essere rilevata dai veterinari incaricati dei controlli e segnalata. Ma tutto ciò, all'Università Magna Graecia di Catanzaro, non sarebbe avvenuto perché regnava un «collaudato sistema illecito» che faceva sì che le ispezioni nei laboratori da parte dell'Asp fossero «pilotate» per ottenere l'attestazione di regolarità delle ricerche ed evitare la revoca dei finanziamenti ministeriali ammontanti a circa due milioni per vari progetti.

È questa la convinzione della Procura della Repubblica e dei finanzieri del Gruppo di Catanzaro che ieri hanno eseguito un'ordinanza del gip che ha portato agli arresti domiciliari undici tra docenti e ricercatori dell'Ateneo - tra i quali l'ex rettore Giovambattista de Sarro - e veterinari dell'Asp. Un altro veterinario dell'Asp è stato interdetto dall'esercizio delle pubbliche funzioni per 12 mesi. Le accuse ipotizzate nei confronti degli indagati sono, a vario titolo, associazione per delinquere, corruzione, falso, truffa aggravata ai danni dello Stato, maltrattamento e uccisione di animali. Altre 21 persone sono indagate in stato di libertà. I finanzieri hanno anche sequestrato due laboratori scientifici adibiti alla sperimentazione sugli animali.



# Strage di Bologna, definitivo l'ergastolo a Cavallini: «Ex Nar partiti da Treviso»

## IN CASSAZIONE

ROMA È definitiva la condanna all'ergastolo per Gilberto Cavallini, uno dei responsabili della strage del 2 agosto 1980 alla stazione di Bologna. Dunque passa in giudicato anche l'accertamento della pista trevigiana, da parte dell'inchiesta sull'attentato che causò la morte di 85 persone e il ferimento di altre 200. La prima sezione della Cassazione, infatti, ha confermato la massima delle pene già inflitte nei primi due gradi di giudizio.

## LE VITTIME

I supremi giudici hanno quindi accolto l'impianto accusatorio prospettato dalla Procura generale, per la quale «è pienamente provato» l'apporto concorsuale di Cavallini. «È una grande emozione avere questo esito giudiziario per una vicenda che ci ha impegnato per dieci anni», commenta l'avvocato Andrea Speranzoni, uno dei legali dei parenti delle vittime. Insieme agli ex Nar già condannati in via definitiva, ovvero Giusva Fioravanti, Francesca Mambro e Luigi Ciavardini, il 72enne è quindi ritenuto responsabile di una strage che fu politica e non vide coinvolti solo i Nar, ma anche gli altri gruppi di estrema destra dell'epoca, legati ai servizi segreti deviati e manovrati dai vertici della P2. Secondo l'accusa, nei giorni precedenti alla mattanza, Cavallini ospitò Fioravanti, Mambro e Ciavardini nella casa di Villorba in cui viveva con la sua compagna di Treviso e con il loro figlio neonato, dando così quantomeno supporto logistico al gruppo. In attesa di leggere le motivazioni della sentenza, pare di capire che siano state ritenute fondate anche le accuse di aver fornito il documento falso consegnato da Ciavardini a Fioravanti, nonché di avere «messo a disposizione» dei sodali l'auto trevigiana con cui raggiungere «il luogo della strage». Nella requisitoria davanti alla Corte, la Procura generale aveva giudicato «del tutto inconcludenti le critiche» mosse nel ricorso presentato dalla difesa, che facevano leva «sulla mancanza della prova della presenza fisica del Cavallini a Bologna» quel giorno, nonché «della sua attività di detenzione esplosivo e di preparazione del congegno esplodente». Censure per l'accusa «chiaramente inidonee a inficiare la coerente ricostruzione dei fatti». Il condannato si trova attualmente in semilibertà a Terni. «Dopo 45 anni di dogma sulla matrice fascista era difficile che la Corte potesse svoltare da questo percorso», dice il difensore Gabriele Bordoni.

## L'APPELLO SUI SOCIAL

FREE ALBERTO
On November 15, 2024 Alberto Trentini, an Italian humanitarian worker, was detained at a checkpoint in Venezuela while working for an international NGO.
Since then, he could not contact his family, lawyers, and consular representatives.
After 2 months Alberto is still deprived of all freedom and rights, completely isolated from the outside world.
We urgently call on the Italian government, the European Union, and the United Nations to:
- secure Alberto's immediate release and the full protection of his fundamental rights;
- ensure he receives regular consular, legal, and medical assistance,

**ARRESTATO E RECLUSO DAL 15 NOVEMBRE SENZA CONTESTAZIONI**

**A sinistra Alberto Trentini in Libano, nella foto postata da Roberto Cavallo su Linkedin. A destra il ministro Antonio Tajani. Sopra l'appello per la liberazione**

# Venezuela, si muove Tajani «Abbiamo chiesto garanzie»

▶Venezia, la famiglia del cooperante Trentini: «È una pedina, serve un ponte di dialogo»
Il vicepremier: «Rappresaglia di Maduro? No, lavoriamo». Ottenuta una visita consolare

### LA MOBILITAZIONE

VENEZIA Fra diplomazia internazionale e attivismo civico, è in corso la mobilitazione per Alberto Trentini. Il cooperante di Venezia, arrestato il 15 novembre in Venezuela, rimane per ora nel limbo della *desaparicion forzada:* una sparizione forzata che, secondo i riscontri della Commissione interamericana dei diritti umani, rientra nell'attività di repressione svolta dal regime di Caracas, con il pretesto di rispondere al fantomatico piano di «omicidio contro il presidente Nicolás Maduro». La mamma Armanda, che insieme al marito Ezio attende invano da due mesi notizie sul 45enne, cerca motivi di speranza: «Lui ora è ostaggio di quel Paese, ma è solo una pedina. Bisogna forzare il silenzio su questa vicenda, forse l'interrogazione parlamentare ha cominciato a smuovere le coscienze». Il ministro Antonio Tajani ha raccolto l'appello: «Ho fatto convocare stamani (ieri mattina, *ndr.*) l'incaricato d'affari del Venezuela per protestare con forza per la mancanza di informazioni sulla detenzione del cittadino italiano Alberto Trentini e per contestare l'espulsione di 3 nostri diplomatici da Caracas. L'Italia continuerà a chiedere al Venezuela di rispettare le leggi internazionali e la volontà democratica del suo popolo». Primo risultato: l'autorizzazione a una visita consolare in carcere.

#### RESPONSABILITÀ E RELAZIONI

Il fatto è che l'Italia, così come l'Unione Europea e la maggior parte degli altri Stati, non riconosce la legittimità di Maduro come presidente, vista l'impossibilità di verificare i risultati elettorali, il che le costa sprezzanti accuse di «ostilità» e «ingerenza» da parte del Venezuela. Ma il titolare degli Esteri rassicura: «Stiamo lavorando con discrezione e responsabilità. Il clamore non serve a risolvere i problemi. Comunque abbiamo chiesto tutte le garanzie attraverso il nostro segretario generale incaricato di affari in Venezuela, andiamo avanti cercando sempre e comunque di aiutare i nostri concittadini come abbiamo fatto con tutti, lo stiamo facendo già da parecchi giorni». Poi la chiosa: «Non si tratta di rappresaglia, non è questo il momento di fare polemiche».

Il timore della famiglia Trentini è però che Alberto, oltre che «prigioniero in una struttura di detenzione» non meglio precisata, rimanga pure intrappolato nella tenaglia internazionale. Ecco dunque il nuovo appello, condiviso con l'avvocata Alessandra Ballerini: «Nel pieno rispetto della sovranità territoriale del governo bolivariano e senza voler interferire nella diplomazia delle relazioni tra Italia e Venezuela, invochiamo l'attenzione di tutte le istituzioni dei due Paesi circa la drammatica situazione di Alberto Trentini e chiediamo la sua liberazione affinché possa tornare a casa e all'affetto dei suoi familiari e amici. Alberto Trentini è un cooperante e proprio questa sua missione umanitaria in Venezuela deve costituire "un ponte di dialogo" che consenta di raggiungere il risultato del suo pronto rientro in Italia. Lo chiediamo con forza e speranza. La tradizione di familiarità tra italiani, una delle più importanti comunità nel Paese sudamericano, e venezuelani impone questo segnale di pacificazione». Dopo le due interrogazioni, il Partito Democratico chiede con la consigliera regionale Francesca Zottis di "accelerare le trattative" e con la segretaria veneziana Monica Sambo «il massimo sforzo diplomatico».

**I NUMERI**

**4.300** La quota di firme superata online

**3** Diplomatici italiani espulsi da Caracas

#### PETIZIONE E ATTESTAZIONI

Intanto dal mondo della cooperazione sono in tanti a sostenere la petizione, lanciata dall'amica Maria Giulia Palazzo su Change.org, che in poche ore è arrivata a superare le 4.300 sottoscrizioni. I firmatari chiedono alle istituzioni «il massimo impegno» per Trentini, allo scopo di «ottenere il suo rilascio immediato e la piena tutela dei suoi diritti fondamentali», compresa dunque la garanzia di «regolare assistenza consolare, legale e medica». Numerose le attestazioni di stima da parte di persone conosciute in giro per il mondo. Marcelo Arana l'ha incontrato in Ecuador, «sempre impegnato a favore di gruppi in situazioni vulnerabili». Roberto Cavallo ha collaborato con lui in Libano: «È meno fortunato di altre figure che hanno subito sorti analoghe e per questo ha ancor più bisogno della vicinanza di tutti noi». Piero Fabbri lo conosce da oltre vent'anni: «Questa situazione mi colpisce profondamente». Francesca Serra l'ha incrociato in Libano: «Lavoratore instancabile e persona eccezionale». Silvia Favaron concorda: «Un ex collega fantastico».

A loro volta le associazioni delle ong Aoi, Cini e Link2007 si uniscono al coro: «È inaccettabile che cittadini italiani, impegnati a lavorare all'estero per migliorare le condizioni di vita delle persone, si trovino privati dei loro diritti fondamentali senza poter ricevere alcuna tutela effettiva dal nostro Paese».

**Angela Pederiva**



**LE TESTIMONIANZE DI AMICI E COLLEGHI: «SEMPRE IMPEGNATO PER SITUAZIONI VULNERABILI, È UNA PERSONA ECCEZIONALE»**

## Il parroco del Lido: «Preghiamo per lui L'attesa dei genitori è davvero faticosa»

### LA COMUNITÀ

VENEZIA «Ero a conoscenza della situazione di Alberto da un po' di tempo, per una confidenza fattami in via riservata dalla mamma. Conosco molto bene i genitori perché abitano qui attaccati alla chiesa. Ciò che è molto pesante e faticoso per i Trentini è l'impossibilità di avere notizie. Ora che la vicenda è diventata di dominio pubblico, speriamo che vi sia una risoluzione rapida e positiva della questione così delicata, ma che anzitutto la sua famiglia si riesca a mettere in contatto con lui e a sapere come stia, quali siano le sue condizioni di salute». Don Renato Mazzuia, parroco di Sant'Antonio, si può definire, in un certo senso, il vicino di casa dei genitori di Alberto. Ezio Trentini e Armanda Colusso abitano accanto alla chiesa a Città Giardino, quartiere del Lido di Venezia. «I genitori - prosegue il sacerdote, che è anche vicario foraneo dell'isola - sono ovviamente angosciati: la situazione di Alberto è molto preoccupante non solo dal punto di vista internazionale ma anche come comunità. Allarma anche l'assenza di contatti istituzionali che possano portare notizie di Alberto. Una situazione davvero pesante per la famiglia. Non appena la notizia è diventata ufficiale, la comunità di Sant'Antonio ha subito ricordato e ha pregato per Alberto, nell'Eucarestia di martedì sera. Ma già io lo ho ricordato tutti i giorni anche personalmente nella mia preghiera».

#### LA VICINANZA

Poi l'apprezzamento per l'operato del cooperatore veneziano. «Non conosco personalmente Alberto - sottolinea don Mazzuia - perché da anni vive fuori dalla nostra isola. Lo incontravo quando tornava a casa. Certamente però l'operato di Alberto è molto importante e significativo, anche come segno di solidarietà verso un popolo da molti anni provato da una così dura dittatura. Esprimo ai genitori la vicinanza di tutta la comunità, ma direi anche di tutta la Chiesa di Venezia. Se poi nei prossimi giorni, d'accordo con la famiglia, ci saranno altre iniziative, sicuramente tutta la comunità di Sant'Antonio, e non solo, sarà in prima fila per dare il suo sostegno».

**Lorenzo Mayer**



Il colloquio **Alfredo Romero**

# «Alberto e i 5 italo-venezuelani "desaparecidos" fra 1.697 reclusi»

Con tutta probabilità Alfredo Romero è il più importante avvocato impegnato nella tutela dei *desaparecidos* venezuelani. Di sicuro il vincitore del premio "Robert F. Kennedy Human Rights 2017" è ormai rimasto l'unico ancora libero fra i difensori dei diritti umani del suo calibro. «Il regime di Nicolás Maduro li ha arrestati praticamente tutti tranne lui, perché è molto famoso anche all'estero, per cui l'obiettivo è dare agli osservatori internazionali la falsa immagine di un governo democratico», ci spiega un dissidente-esule che ha trovato riparo in Veneto e che ci mette in contatto attraverso un canale diretto. In oltre vent'anni di attività *pro bono*, svolta fin dai tempi della stretta all'opposizione attuata dal presidente Hugo Chávez, la sua organizzazione non governativa Foro Penal ha ottenuto il rilascio di oltre 14.000 reclusi per motivi politici. La speranza è che il cooperante veneziano Alberto Trentini, la cui famiglia è assistita dalla legale Alessandra Ballerini, possa aggiungersi alla lista delle persone scarcerate, tanto più perché non si tratta di un attivista anti-governativo bensì di un operatore umanitario. Ma la realtà è molto complessa, spiega il 56enne al *Gazzettino*: «Ci sono diversi stranieri detenuti. Tutti scomparsi. Non si sa dove si trovino. Per quanto riguarda gli italiani, sappiamo del caso di Alberto. Ma ci sono anche altri casi di italo-venezuelani come Daniel Echenagucia e Américo de Grazia».

**AVVOCATO**
**Alfredo Romero è co-fondatore dell'ong Foro Penal che ha fatto liberare 14.000 detenuti politici**

**SITUAZIONE CRITICA, QUI NON C'È NESSUNO A CUI RIVOLGERSI**

#### LA CONTABILITÀ

Non solo: la lista di restrizione dei venezuelani naturalizzati italiani, per discendenza o per matrimonio, include pure Biagio Pilieri, Juan Marrufo Capozzi e Perkins Rocha. Tre settimane fa è stata invece liberata Rita Capriti. Al di là della nazionalità, comunque, la contabilità della repressione è agghiacciante. Romero rilancia i numeri aggiornati periodicamente da Foro Penal: «Dal 1° al 12 gennaio 2025, ci sono stati altri 83 detenuti politici, tra i quali sono inclusi 13 donne, 1 straniero e 1 adolescente». Secondo l'ultima ricognizione dell'ondata di arresti seguita alle elezioni del 28 luglio, il cui risultato non è stato riconosciuto dalla maggior parte della comunità internazionale, complessivamente sono 1.697 i reclusi con l'accusa (spesso infondata) di essere mercenari o cospiratori. Rispetto al totale, 1.535 sono civili e 162 militari, ma "solo" 145 si trovano nei penitenziari in forza di una condanna, mentre 1.552 restano sospesi in una condizione che non prevede nemmeno la formulazione di una contestazione, né alcuna garanzia di assistenza legale, sanitaria e consolare.

#### L'IMPEGNO

Come appunto nel caso del veneziano Trentini. Cosa si può fare allora? «Dobbiamo riferire agli organismi internazionali – risponde Romero –. Ma è una situazione critica, perché in Venezuela non c'è nessuno a cui rivolgersi». Ad ogni modo l'impegno continua, attraverso le segnalazioni che continuano ad arrivare via telefono ed email a Foro Penal: «Abbiamo registrato e classificato il maggior numero di prigionieri per scopi politici conosciuto in Venezuela, almeno nel 21° secolo».

**A.Pe.**

# Violenza, bomber del Padova condannato «La tranquillizzava con i pantaloni calati»

Michael Liguori, attaccante del Padova

LA SENTENZA

ALBA ADRIATICA (TERAMO) Dopo alcune iniziali resistenze dovute alla sua timidezza con i ragazzi, Michela (nome di fantasia) aveva deciso di accompagnare l'amica per spalleggiarla: «Io non volevo andarci perché ero un po' intimorita dal fatto che ci fosse un altro ragazzo con lui. Abbiamo avuto una mezza discussione però alla fine ho pensato "è un'amica, lo faccio per lei"». Così quella sera sono andate insieme all'appuntamento alla stazione di Alba Adriatica, ma lì sarebbero state violentate dai due ragazzi con cui si erano appartate, Andrea Perozzi e Michael Liguori, quest'ultimo attaccante del Padova, entrambi nati a San Benedetto del Tronto ma all'epoca residenti nel paese abruzzese, condannati in primo grado a 3 anni e 4 mesi.

Sono state pubblicate le motivazioni della condanna. Entrambi difesi dall'avvocato Mauro Gionni, sono pronti a dimostrare al processo d'appello che le due ragazze erano consenzienti.

I fatti contestati risalgono alla sera del 4 luglio del 2018 quando le due ragazze, Michela e Carla (nome di fantasia), erano ancora minorenni e avevano 14 e 15 anni mentre i due ragazzi erano 19enni. All'esito dell'istruttoria dibattimentale i giudici di primo grado hanno ritenuto attendibili le dichiarazioni rese dalle due vittime della presunta violenza sessuale. In particolare dalla loro deposizione non sarebbe emerso alcun intento calunniatorio.

È scritto nelle motivazioni. Un passaggio che è stato ribadito poiché la difesa avrebbe provato a far credere che le dichiarazioni di Carla sarebbero state animate «in via alternativa dalla necessità di giustificare ai genitori l'eventuale pericolo di una gravidanza ovvero dall'intento ritorsivo maturato alla luce della volontà di Perozzi di interrompere la frequentazione». Ma ciò che è emerso, da un lato, è che ad essere preoccupato di un'eventuale gravidanza era Perozzi il quale aveva consegnato alla ragazza 30 euro per comprarsi la pillola del giorno dopo, considerando che se davvero Carla avesse voluto nascondere tutto alla famiglia avrebbe potuto mettere in pratica la soluzione suggerita dal giovane in completa autonomia.

**LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA CHE HA INFLITTO 3 ANNI E 4 MESI ALL'ATTACCANTE MICHAEL LIGUORI**

LA CONOSCENZA

Dall'altro lato, invece, che la lite di gelosia scatenata dai messaggi di un amico di lei si era ricomposta e il 19enne non voleva interrompere la frequentazione. Loro due si erano conosciuti il giorno prima all'acquapark di Tortoreto e già lì avevano avuto un primo scambio di baci. Per il successivo appuntamento ad Alba Adriatica era stato Perozzi a chiedere a Carla di portare qualcuna per il suo amico, Michael Liguori, che nessuna di loro aveva mai incontrato prima di allora. «La circostanza che i due ragazzi avessero avuto un approccio intimo già il giorno precedente all'acquapark (anche eventualmente di tipo sessuale come suggerito dal medesimo imputato) non vale di per sé a fondare una plausibile valutazione di manifestazione del consenso ad un atto sessuale successivo – si legge nelle motivazioni -, peraltro realizzato in circostanze di luogo e secondo modalità affatto paragonabili».

In riferimento a Liguori, invece, secondo i giudici la serata sarebbe andata così come ideata dall'amico, a prescindere dalla volontà della ragazza, in questo caso Michela. «Ma non può ammettersi – scrivono - che il consenso al compimento di un atto sessuale possa essere "mediato" da terzi anche perché quel consenso sarebbe in ogni caso potuto venir meno in ogni momento nel corso del rapporto». E Liguori l'aveva percepito lo stato di disagio della 14enne dopo che si era abbassato i pantaloni, mentre lui provava a tranquillizzarla.

**Teodora Poeta**



# Scuola, latino alle medie e focus sulla storia d'Italia

▶Il piano di Valditara per le scuole primarie: in letteratura spazio anche alla Bibbia e alle graphic novel. Le novità a partire dall'anno scolastico 2026-2027

LA RIFORMA

ROMA Il latino torna tra i banchi delle scuole medie e la storia dell'Italia sarà protagonista dei programmi di studio in classe. Per la letteratura ci si concentrerà sullo studio della grammatica e sulla lettura dei classici come l'Iliade e l'Eneide ma anche la Bibbia e le graphic novel. La scuola cambia: il ministero dell'istruzione e del merito sta mettendo a punto le indicazioni nazionali per l'insegnamento delle materie umanistiche nelle scuole elementari e medie.

IL LAVORO

Sono 20 i gruppi di esperti al lavoro e le novità, tramite decreto che dovrà arrivare dal ministro Giuseppe Valditara, entreranno in vigore dall'anno scolastico 2026-2027: in questo lasso di tempo si discuterà delle nuove indicazioni e dovranno essere aggiornati anche i libri di testo. Anche i docenti avranno bisogno di tempo per rivedere le loro lezioni in classe. Le novità, sostenute dal ministro Valditara, ci sono e non sono di poco conto. Innanzitutto le scuole medie potranno decidere di inserire nell'offerta formativa anche i corsi di latino: saranno facoltativi, quindi, e i ragazzi interessati potranno seguirli. Le commissioni ministeriali stanno lavorando per far sì che la lingua classica venga studiata in maniera innovativa. Cambiano anche i programmi di storia che verrà divisa dallo studio della geografia e avrà un percorso centrato sulla storia dell'Italia e dell'Europa, per approfondire le radici dell'Occidente. I ragazzi delle elementari studieranno la Grecia antica e la Roma Imperiale fino al Cristianesimo. Alle medie approfondiranno quindi il Risorgimento italiano, le due guerre mondiali e il dopoguerra. L'intenzione del ministero è arrivare anche ai giorni nostri, dalla Guerra Fredda fino agli anni di Mani Pulite. «Per quel che riguarda la storia - spiega la professoressa Loredana Perla, pedagogista dell'Università degli Studi di Bari e coordinatrice dei tavoli di lavoro al ministero - viene privilegiata la dimensione narrativa e il racconto delle vicende umane, a discapito del nozionismo. I ragazzi grazie alla conoscenza della storia diventano cittadini consapevoli e critici, comprendono in profondità i concetti di democrazia e di Stato confrontandoli attraverso lo studio della democrazia dell'antica Grecia, del ruolo di Roma dall'Impero all'Italia Unita». Lo studio della lingua italiana si concentrerà invece sulla grammatica, che verrà trattata in maniera più accurata proprio per dare risposte al grave fenomeno dell'analfabetismo di ritorno certificato anche dal Censis. Gli alunni leggeranno i grandi classici epici, le saghe nordiche ma anche la Bibbia e verranno avvicinati alla lettura anche introducendo nei programmi le graphic novel. Torna anche lo studio delle poesie a memoria, per esercitare la mente ma anche l'orecchio al ritmo metrico. «Gli studenti avranno modo di studiare in maniera più approfondita la grammatica - spiega la professoressa Perla - la grammatica dà il senso della regola e il dovere di essere chiari nei confronti degli altri. È importante poi ampliare il patrimonio lessicale anche per far apprezzare agli alunni la bellezza formale dei testi che leggono. Per questo potranno leggere fra l'altro brani dell'Iliade, dell'Odissea, della Bibbia. Studieranno i miti greci e le saghe nordiche ma anche le Graphic novel, come esempio di narrativa contemporanea. Conosceranno meglio i poeti del '900 come Pascoli, Gozzano e Umberto Saba: imparare una poesia a memoria aiuta anche a sviluppare la musicalità e il ritmo. Nelle Nuove Indicazioni si accosteranno testi nuovi, mai proposti a bambini per il pregiudizio che, essendo bambini, non li capiscono. In realtà i bambini sono formidabili e acuti nel cogliere messaggi e amare testi presentati da maestri appassionati». Tra le indicazioni nazionali una parte viene dedicata anche allo studio delle arti come musica, danza e teatro. Il ministro Valditara punta a valorizzare l'enorme patrimonio artistico italiano, da cui attingere con l'intenzione di educare i giovani al rispetto e all'amore per la cultura. «Lo studio delle arti, come la musica, il teatro e la danza - conclude la pedagogista Perla - è un anticorpo all'eccesso di tecnologia tra i giovani: non vogliamo demonizzare l'innovazione ma l'obiettivo è dare gli strumenti utili ai ragazzi per poter utilizzare ad esempio l'Intelligenza artificiale prendendone solo i benefici. Promuoviamo quindi i saperi umanistici, artistici e coreutici per sviluppare nei ragazzi la consapevolezza, l'amore per il bello e la tutela dell'enorme patrimonio artistico italiano».

**LO STUDIO AFFIDATO AD UN GRUPPO DI LAVORO DI VENTI ESPERTI: MODIFICHE ANCHE AI LIBRI DI TESTO**

**ATTENZIONE ALLA GRECIA ANTICA, ALLA ROMA FINO AL CRISTIANESIMO, AL RISORGIMENTO E AL DOPOGUERRA**

Il ministro della Scuola e del Merito Giuseppe Valditara, nato a Milano il 12/1/1961

**Lorena Loiacono**



## Il caso. L'allarme dei consumatori per gli aumenti a famiglie e imprese

### Benzina e gasolio, pieno mai così caro da quest'estate

**Il pieno di benzina e diesel torna sotto la lente. Con i prezzi dei carburanti alla pompa ai massimi dall'agosto scorso sono tornate le preoccupazioni per il conto a carico di famiglie e imprese. Ma anche il timore che gli effetti delle nuove sanzioni alla Russia, ma anche della politica dei dazi che accompagnerà l'arrivo di Donald Trump alla Casa Bianca, possano spingere ancora oltre i prezzi del petrolio. E quindi portare a nuovi rincari per il pieno. L'ultima fotografia dei prezzi vede la benzina in self a quota 1,82 euro a litro con il gasolio a 1,72 euro in media nazionale. Sulle autostrade il prezzo sale a a 1,9 euro al litro per la verde self e a 1,82 per il gasolio self. Una «escalation senza sosta», denunciano Codacons e Federconsumatori, «che rischia di avere effetti a cascata per consumatori e imprese e di frenare la crescita dell'economia».**

# Il lavoro che cambia

# Fare il portuale? Oggi a Venezia è un mestiere (anche) per le donne

▶Elisa e Giulia sono alla guida dei mezzi che spostano i container al terminal della Vecon
«Non sapevamo neanche cosa fosse un porto, ora lo consiglieremmo anche alle amiche»

LA STORIA

MESTRE Gli amici le guardano con un misto di invidia e timore reverenziale, le amiche si chiedono come siano finite in una banchina a guidare mezzi grandi come una casa. Eppure Giulia Bello ed Elisa Pasqualetto sembrano nate per fare le portuali. La prima compie 26 anni oggi, ha un compagno e una figlia di 5 mesi, la seconda ne ha 27 di anni, ed è fidanzata. Giulia da 6 anni lavora al porto, Elisa da 3. Entrambe sono operative del terminal Psa Venice Vecon di Porto Marghera.

«La prima impressione che abbiamo avuto quando siamo entrate al terminal? Gigante». E il bello è che, dopo aver fatto le prime esperienze, a loro due e a un'altra collega hanno fatto prendere la patente per guidare dei mezzi che sono altrettanto giganti.

D'altro canto è tutto in proporzione: il Psa Venice Vecon, che fa parte del gruppo Psa International di Singapore, primo terminalista per volumi movimentati che conduce 66 terminal intorno al mondo, dal 1988 a Porto Marghera ne gestisce uno di 282.800 metri quadri al Molo B con enormi piazzali e due banchine da 510 e 350 metri di lunghezza: lì si occupa di sbarco, imbarco, trasbordo, deposito e movimentazione conto terzi di container e ro-ro.

Giulia e Lisa guidano i "reach stacker", bestioni che servono per agganciare container e spostarli nei piazzali, impilarli, prepararli per il carico nelle navi del quale si occupano le enormi gru da banchina. A quelle non sono ancora arrivate ma sono giovani e la carriera è ancora lunga.

### PARITÀ

E, d'altro canto, Psa Venice Vecon ha appena ottenuto la certificazione di terminal a parità di genere, nel senso che donne e uomini sono trattati allo stesso modo e hanno le identiche opportunità.

Come sono arrivate in un porto? E soprattutto, chi gliel'ha fatto fare? «Dopo le superiori abbiamo frequentato un corso biennale di logistica all'Its Marco Polo Academy di Venezia e, per uno stage, ci hanno mandato alla Vecon. Non avevamo la più pallida idea di che cosa fosse un porto e tantomeno un terminal, ma da allora ci siamo fermate qui, è un lavoro affascinante».

**«FATICA? NO, SERVE PIÙ CONCENTRAZIONE CHE FORZA FISICA. LO STIPENDIO È BUONO PERCHÉ SI CHIEDE FORMAZIONE»**

Dopo lo stage l'Azienda ha cominciato a formarle per vari incarichi, il primo al gate, la porta che sovrintende all'entrata e all'uscita dei camion che trasportano i container. Ma loro volevano di più, volevano entrare davvero nelle proporzioni giganti. Psa Venice Vecon punta molto sulla crescita professionale dei dipendenti, siano maschi o femmine, e ha chiesto loro di frequentare nuovi corsi di abilitazione ed ora sono, appunto, in "sella" ai reach stacker, mentre si sono rimesse a studiare per farsi anche la patente CE e guidare i camion, e in particolare i "camion spola" o "trattori a ralla" che servono a movimentare i container sotto le navi e nei piazzali. Giulia e Lisa, intanto, con i reach stacker lavorano al reparto operativo area visite doganali. «Coordiniamo e organizziamo le ispezioni assieme a tutto il personale coinvolto. Prepariamo i container che la Guardia di Finanza sceglie per controllare, li portiamo al luogo della verifica, presenziamo all'operazione e poi, se è tutto in ordine, li riportiamo al loro posto». Un incarico delicato, di responsabilità. «La difficoltà sta nel coordinarsi e pianificare il lavoro con persone esterne alla nostra azienda, doganieri, spedizionieri e autotrasportatori. Ma è anche il lato positivo di questo lavoro perché ci si relaziona sempre con persone differenti così da variare le nostre giornate». Però il loro mondo è nei piazzali, mentre poco più in là c'è il mare. Non viene mai voglia di prendere una di quelle navi e partire? «Sì, ogni tanto ci pensiamo come può farlo chiunque quando guarda l'orizzonte in spiaggia, anche se sulle portacontainer, come le altre unità commerciali, non si può salire a bordo e tantomeno viaggiare. Ad ogni modo il nostro non è per niente un lavoro monotono».

PORTO MARGHERA Lisa Pasqualetto e,più a sinistra, Giulia Bello. In alto Lisa su uno dei "suoi" reach stacker che movimentano i container nel terminal Psa Venice Vecon

### LA PAGA

Consigliereste questo lavoro alle vostre amiche e ad altre donne? «Al cento per cento». È faticoso? «Fisicamente no, mentalmente bisogna essere concentrate». E lo stipendio quant'è? «È decisamente buono, questi sono lavori pagati bene perché richiedono formazione e professionalità». Tanto per dare un'idea, con quello che percepiscono possono affrontare il mutuo per comprare una casa e le spese per metter su famiglia: «Senza problemi».

Il terminal Psa Venice Vecon ha 97 dipendenti, dei quali 79 uomini e 18 donne. Com'è il rapporto con i colleghi maschi? «Di collaborazione, rispetto e, col tempo, anche di amicizia». In azienda ci sono mai state differenze di trattamento nei confronti dei generi? «No. È stata la stessa Azienda a proporci di prendere la patente per i reach stacker e continua a supportarci, come del resto supporta i colleghi». Avendo a disposizione un "cannocchiale temporale" come lo vedreste il vostro futuro? «Abbiamo voglia di imparare sempre nuove cose, di utilizzare macchinari diversi e magari di arrivare a manovrare le gru di banchina. E poi chissà, il piazzale è aperto e, appunto, più in là c'è il mare».

Elisio Trevisan



**«I COLLEGHI MASCHI CI RISPETTANO, E NEL TEMPO SONO ANCHE DIVENTATI AMICI. PUNTIAMO A MANOVRARE LE GRU»**

# L'affare degli acquisti smarriti: i pacchi Amazon non ritirati si vendono a peso

L'assalto alle scatole Amazon

IL CASO

ROMA Almeno cinque ore trascorse in piedi prima di varcare la porta "magica" di cartone che dà accesso al regno dei sogni, dentro un recinto dove per dieci minuti si è liberi di tuffarsi (o quasi) nelle cassettiere, stropicciare buste o scuotere pacchi per intuirne il contenuto e sperare di trovare l'oggetto dei desideri: uno smartphone, occhiali e orologi di marca, videogiochi, oppure una carta Pokemon da collezione da rivendere a migliaia di euro. Si sceglie, si va dal commesso che pesa i pacchi e si striscia il bancomat.

Oltre 400 le persone in fila soltanto nella mattinata di martedì al secondo piano del Centro Commerciale Roma-Est per l'evento organizzato dalla start-up francese King Colis. Il primo in Italia che, vista l'affluenza, conferma anche nella Penisola la passione per la "blind sale", ossia la vendita alla cieca di pacchi Amazon e non, smarriti in tutta Europa e venduti al peso: 1,99 a etto per quelli generici, 2,79 euro per i pacchi provenienti da Amazon.

### L'ENTUSIASMO

I pacchi non consegnati «in precedenza - si legge sul sito di King Colis - una volta rimborsati i destinatari, venivano distrutti dalle piattaforme logistiche responsabili del trasporto». La start-up li acquista e li rivende a peso senza che nessuno sappia cosa contengano, facendo un favore anche all'ambiente. Il pop-up store in poche ore, martedì, ha attirato centinaia di persone. Hanno deciso di spendere, in media, cento euro per tentare la fortuna, ma c'è stato anche chi ha puntato solo ai pacchi più piccoli «sperando di trovare un gioiello».

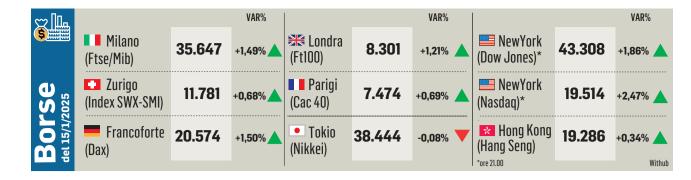
In fila molti romani arrivati da quartieri vicini, ma anche pendolari della "blind sale", una nuova forma di vendita figlia del boom dell'e-commerce e dei suoi inconvenienti (i pacchi smarriti). Molti sono partiti da altre regioni, come Umbria e Campania. Per lo più giovani, ma non mancano famiglie e coppie di mezza età.

«Vengo dalla provincia di Roma, da Ladispoli - spiega invece Stefania, 47 anni - sono qui con amici, è un gioco, è molto divertente: ho speso 115 euro». Stefania inizia a scartare, è troppa la curiosità. Nei primi pacchi trova un paio di occhiali di marca, creme per il corpo, cuffiette wireless, una pinza professionale spelafili, un sensore elettronico scanner da parete. «Ho speso 31 euro, scarterò a casa: toccando un pacco ho pensato che contenesse un pappagallo sanitario e l'ho subito lasciato» spiega invece Sara, infermiera. Molte le cover per cellulari intuite al tatto, diversi i portafogli e le cuffiette wireless scartate. C'è poi chi con soli 40 euro si è portato a casa un kit completo per installare un sistema di videocamere. Luca e Fabio, giovanissimi, hanno scelto soltanto «pacchi-box con la speranza di trovare carte Pokemon e scovarne una da collezione: l'altro giorno - dice con rimpianto - sul web ne hanno venduta una a 19mila euro...». Sono dieci le tonnellate di pacchi in vendita al peso fino a esaurimento scorte.

Laura Bogliolo

# Economia

| Borse del 15/1/2025 | | VAR% | | | VAR% | | | VAR% |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Milano (Ftse/Mib) | 35.647 | +1,49% ▲ | Londra (Ft100) | 8.301 | +1,21% ▲ | NewYork (Dow Jones)* | 43.308 | +1,86% ▲ |
| Zurigo (Index SWX-SMI) | 11.781 | +0,68% ▲ | Parigi (Cac 40) | 7.474 | +0,69% ▲ | NewYork (Nasdaq)* | 19.514 | +2,47% ▲ |
| Francoforte (Dax) | 20.574 | +1,50% ▲ | Tokio (Nikkei) | 38.444 | -0,08% ▼ | Hong Kong (Hang Seng) | 19.286 | +0,34% ▲ |

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 16 Gennaio 2025
www.gazzettino.it

**TASSI**

| Spread Btp-Bund | |
|---|---|
| 113 | ↓ |

| Euribor | 3m | 6m | 12m |
|---|---|---|---|
| | 2,8% | 2,7% | 2,6% ↑ |

**CAMBI (euro)**

| | | |
|---|---|---|
| Dollaro | 1,03 | ▼ |
| Sterlina | 0,84 | ▼ |
| Yen | 161,06 | ▼ |
| Franco Svizzero | 0,94 | ▼ |
| Renminbi | 7,391 | ▼ |

**TITOLI DI STATO**

| Scadenza | Rendimento |
|---|---|
| 1 m | 2,684% |
| 3 m | 2,583% |
| 6 m | 2,565% |
| 1 a | 2,478% |
| 3 a | 2,669% |
| 10 a | 3,684% |

**METALLI**

| | Gr |
|---|---|
| Oro | 84,19 € |
| Argento | 0,96 € |
| Platino | 29,44 € |
| Litio | 10,21 €/Kg |
| Silicio | 1.411 €/t |

**MONETE D'ORO**

| | € |
|---|---|
| Sterlina | 635 |
| Marengo | 509 |
| Krugerrand | 2.720 |
| America 20$ | 2.625 |
| 50Pesos Mex | 3.280 |

**MATERIE PRIME**

| | Prezzo |
|---|---|
| Petr. Brent | 81,64 € ▲ |
| Petr. WTI | 79,81 $ ▲ |
| Energia (MW) | 131,09 € ▼ |
| Gas (MW) | 47,10 € ▲ |

# Ita-Lufthansa, decolla l'alleanza Pappalardo nuovo presidente

▶Turbolenza fino all'ultimo momento con l'uscita di Turicchi dal vertice per far posto all'ex pilota friulano
Giorgetti: «Ringrazio il numero uno uscente per il lavoro svolto nella fase di passaggio, buon lavoro al Cda»

**RILANCI**

**ROMA** Turbolenze al decollo della nuova Ita e seguendo un copione che ha accompagnato il rullaggio degli ultimi due anni, l'ex Alitalia ha imbarcato Lufthansa con il 41% ma alla presidenza c'è Sandro Pappalardo, non Antonino Turicchi. Il nuovo numero uno è stato scelto in considerazione della fase nuova dove le deleghe gestionali sono state rivendicate tutte dal nuovo partner nel corso di un vertice con il Mef nelle ultime ore. Turicchi era stato scelto dal Tesoro che negli ultimi tempi aveva sempre respinto voci di avvicendamenti. «Desidero ringraziare il presidente uscente Nino Turicchi per lo straordinario lavoro svolto in questa delicata fase di passaggio» ha detto in serata Giancarlo Giorgetti.

Ieri l'assemblea tenutasi a Fiumicino, ha deliberato l'aumento di capitale da 325 milioni riservato a Deutsche Lufthansa che in mattinata, aveva recapitato il bonifico dell'importo accreditato sul conto corrente del vettore italiano acceso presso la filiale di Unicredit. La riunione ordinaria dei soci ha nominato il nuovo cda di cinque membri, dopo aver cambiato quattro articoli dello statuto.

**IL VETTORE TEDESCO HA SOTTOSCRITTO UN AUMENTO DI 325 MILIONI PER RILEVARE IL 41 PER CENTO**

**Al via l'alleanza tra Ita Arways e Lufthansa, entrata nel capitale della compagnia italiana con il 41% del capitale. Alla presidenza nominato Sandro Pappalardo, Joerg Eberhart è il nuovoo amministratore delegato**

Presidente è stato eletto Pappalardo mentre ad Joerg Eberhart, capo delle strategie del socio tedesco. «Auguro buon lavoro al nuovo cda e al presidente Pappalardo. Un particolare benvenuto all'Ad Joerg Eberhart e a tutti i nuovi componenti», ha aggiunto Giorgetti. Turicchi non esce completamente di scena da Ita, del resto il manager è stato l'artefice delle fasi complicate del salvataggio. «Mi fa piacere anticipare - conclude il Ministro del Tesoro - che il Mef indicherà come membri del Comitato consultivo lo stesso Turicchi e Domenico Iannotta», già dirigente Mef del dipartimento economia.

«Sono orgoglioso e onorato di essere stato indicato per questo prestigioso incarico - ha dichiarato Eberhart -. Dopo oltre due anni di duro lavoro, questa nuova fase della storia della compagnia ci consentirà di rafforzare la nostra posizione e di sviluppare sinergie strategiche che valorizzeranno la crescita e la solidità di Ita Airways come vettore italiano di riferimento, pronto a garantire al Paese una maggiore connettività e ai passeggeri una più ampia scelta di destinazioni, con una rinnovata visione di sviluppo, innovazione e sostenibilità». Pappalardo, friulano di Tolmezzo, tre lauree, consigliere Enit, è stato scelto in ambito FdI-Palazzo Chigi intervenuto nelle ultime ore per mediare le tensioni Tesoro-Lufthansa. È stato pilota dell'aviazione ed ha partecipato a diverse missioni internazionali. È stato assessore al turismo e sport della regione Sicilia. Nel board entrano Antonella Ballone, in quota FI, presidente della Camera di commercio Gran Sasso (L'Aquila); Lorenza Maggio, vicepresidente Emea di Lufthansa, responsabile di tutta la parte vendite; Efrem Angelo Valeriani, in quota Tesoro, vicino alla Lega di cui è segretario provinciale Roma. Poi c'è il collegio sindacale presieduto da Angela Florio.

**IL NUOVO PIANO**

Il nuovo cda che si riunisce in settimana, metterà in cantiere il nuovo piano industriale entro la primavera che dovrà tener conto delle *remedies* impiantate dalla Commissione europea. Lufthansa potrà salire al 90% entro il 2027, verserà 100 milioni di *earn out* ed entro il 2033, acquisterà il 10% dal Mef per 79 milioni.

Si riparte da un ebit di 20 milioni positivo ma è probabile che il rendiconto 2024 debba ancora scontare altre rettifiche, con un fatturato attorno a 3 miliardi, una flotta di 100 aerei, 5 mila dipendenti, 55 destinazioni, di cui 15 intercontinentali.

**IL NUOVO TIMONIERE: «QUESTA NUOVA FASE CI CONSENTIRÀ DI RAFFORZARE LA NOSTRA POSIZIONE»**

Intanto la Commissione Ue ha scritto a Lufthansa contestando una restrizione della concorrenza sulla rotta Francoforte-New York ad opera della joint venture con Air Canada e United.

«Con Luftansa prospettive più sane e terreno più robusto per la crescita», il commento di Marco Troncone, Ad di Adr.

**Rosario Dimito**



# Banca Sella "promuove" l'offerta di Ifis

**CREDITO**

**VENEZIA** Prime crepe nel fronte dei grandi soci di illimity Bank. Banca Sella Holding, primo socio col 10% dell'istituto fondato da Corrado Passera, ha chiesto di «proseguire nella valutazione dell'offerta» di Banca Ifis su illimity, un'Opas da totali 298 milioni, 118 in contanti. All'offerta pubblica di scambio e di acquisto sul 100% di illimity, la holding che controlla Banca Sella ha dedicato un cda che «ha valutato con favore l'interesse di una controparte solida e credibile per la società illimity e le prospettive di valore industriale di breve e lungo periodo espresse nel comunicato al mercato, connesse all'operazione, tali da favorire sinergie e sviluppo alla società stessa».

Fino a oggi l'unica posizione ufficiale è stata quella di illimity, che 2 giorni dopo l'offerta di Ifis ha riunito il cda per «prendere atto dell'operazione», rinviando il giudizio al deposito del prospetto informativo in Consob, previsto entro il 28 gennaio. Sottolineando che «l'offerta non è stata sollecitata né preventivamente concordata con illimity» il consiglio della banca fondata da Corrado Passera ha precisato di non trascurare «alcuna opzione strategica che possa contribuire all'obiettivo di creare valore per gli azionisti e per tutti gli stakeholders della banca». Il Cda di Banca Sella Holding ha fatto un passo in più, ora si attendono le reazioni degli altri soci: la Fermion Investment di Andrea Pignataro (9,4%), la Fidim dei Rovatti (7,7%) e i fondi Tensile Capital (7,3%) e Atlas Merchant Capital (6,3%), oltre allo stesso Passera con il 4%.

**M.Cr.**



# Il debito pubblico supera i 3 mila miliardi ma in rapporto al Pil è sceso di 19 punti

**IL RAPPORTO**

**ROMA** La cifra, bisogna ammetterlo, fa una certa impressione. Dodici zeri e un tre davanti. Tremila miliardi di euro (3.005 per l'esattezza). È il muro che, per la prima volta, ha sfondato il debito pubblico italiano. Ma questo numero, preso da solo, dice poco o niente. La stessa Banca d'Italia che ieri l'ha diffuso, si è premurata di spiegarlo. L'importo in valore assoluto del debito non ha nulla a che vedere con la sua sostenibilità. Per spiegarlo fa un esempio, il percorso del debito italiano nel periodo post pandemia. Nel triennio dopo l'uscita dal Covid, dal 2021 al 2023 il debito nominale è aumentato di quasi 292 miliardi, da 2.678 miliardi a 2.868 miliardi, ma oggi «in rapporto al Pil è sceso di oltre 19 punti percentuali, dal 154,3 per cento al 134,8 per cento. Valore che, almeno secondo le stime del ministero dell'Economia, dovrebbe andare al 135,8 per cento nel 2024 e del 135,9 per cento nel 2025 con un calo dell'indebitamento netto. L'Italia è l'unico Paese del G7 che è riuscito ad assorbire quasi del tutto l'enorme passivo generato nel 2020 per fronteggiare il lockdown sociale ed economico dovuto alla pandemia. Non solo, ha anche presentato alla fine dello scorso anno un Piano strutturale di Bilancio, come chiesto dall'Ue, che fissa un limite dell'1,5 per cento all'aumento della spesa pubblica nei prossimi sette anni e che rispetta i vincoli di riduzione del debito per i prossimi dieci anni.

**IMBOCCATO UN SENTIERO DI DISCESA L'ITALIA UNICO PAESE DEL G7 CHE HA RIASSORBITO IL PASSIVO DEL COVID**

«Quello che ci conforta - ha sottolineato il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti all'*Ansa* - è che l'Italia è uno dei pochi Paesi che ha fatto tempestivamente un piano strutturale di rientro del debito che è stato accettato e condiviso dall'Ue, siamo sulla strada giusta.

Il ministero dell'Economia

**IL PASSAGGIO**

Avremmo probabilmente dovuto fare negli anni in cui si sono formati tutti questi debiti lo stesso lavoro, lo stesso comportamento che stiamo facendo noi». Il punto semmai resta un altro: la spesa per interessi. Nel 2023 il "servizio" del debito ha assorbito quasi 80 miliardi di euro, una somma pari a quella che l'Italia spende per l'istruzione. Anche se i conti pubblici sono in equilibrio, ossia le entrate sono superiori alle uscite e (al netto degli interessi) producono un avanzo (primario), se i tassi sul debito sono superiori al tasso di crescita dell'economia, l'onere del debito alimenta il passivo complessivo.

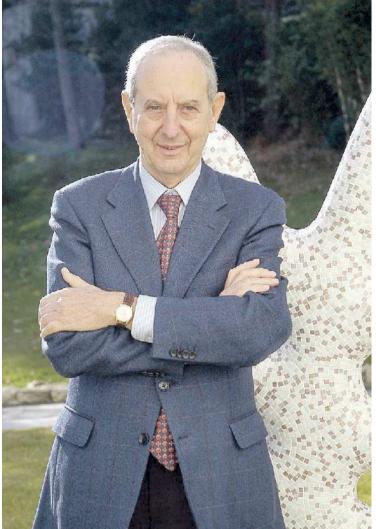
Si chiama effetto "palla di neve". Per scongiurarlo ci sono solo due strade: o che l'economia cresca più del tasso di interesse sul debito, o che i tassi scendano. La Bce ha iniziato una politica di riduzione del costo del denaro che sta aiutando. Ma aiuta anche la credibilità del governo sui conti pubblici che ha ridotto lo spread di cento punti, consentendo già di rivedere al ribasso le previsioni di spesa per gli interessi dei prossimi anni. La strada insomma è questa.

**Andrea Bassi**

# La scomparsa di Pino Bisazza, imprenditore innovativo e libero

▶Morto all'età di 88 anni l'industriale vicentino dei mosaici che nel Duemila fondò il gruppo Trend, oggi leader mondiale del settore. Nel 2003 lo sbarco a Venezia con l'acquisto della fornace Orsoni

IL LUTTO

VENEZIA Era il prototipo dell'imprenditore del Nordest, attentissimo al prodotto, lungimirante e visionario a livello di mercati. E pronto a rischiare tutto per seguire la sua idea imprenditoriale, come aveva fatto nel Duemila quando aveva abbandonato l'azienda vicentina di famiglia per fondare Trend Group, che a Venezia controlla la fornace Orsoni Venezia 1888, e puntare subito con i suoi mosaici unici e innovativi sull'India, allora ancora una grande scommessa. Ma soprattutto era un imprenditore e un industriale libero. Giuseppe "Pino" Bisazza è morto nella notte tra martedì e mercoledì all'età di 88 anni. Presidente di Confindustria Vicenza dal 1995 al 1999, vice a livello veneto, già nel cda e azionista della società editrice de Il Gazzettino e presidente di Fondazione Nord Est, autonomista e federalista convinto, è stato per decenni tra i protagonisti dell'azienda di famiglia, la Bisazza attiva nella produzione di mosaici con sede a Montecchio Maggiore (Vicenza). Poi la sfida in proprio che lui definì «esaltante» con Trend, la sua «multinazionale tascabile» oggi leader mondiale di settore. «Questo è un momento d'oro - disse allora in un'intervista -. Ci sono le condizioni per far nascere molte aziende, aprendo formidabili opportunità soprattutto ai giovani.

PINO BISAZZA Imprenditore ed ex presidente di Confindustria Vicenza

Siamo quanto meno al livello degli anni Sessanta». Nato a Trissino, Bisazza amava l'arte (in particolare quella contemporanea), la lettura e lo sport, tennis e calcio, tifosissimo del Vicenza, era spesso allo stadio Menti.

«È stato il vero precursore e un uomo coraggioso, per fondare Trend ha rischiato tutto - racconta Andrea Di Giuseppe, socio della prima ora di Bisazza nella sua nuova avventura d'impresa e marito della figlia Federica, responsabile delle attività negli Usa e oggi deputato di FdI -. Era un uomo molto attento al sociale e ai suoi dipendenti, oggi ne abbiamo circa 700 nel mondo. Ci ha insegnato ad avere sempre rispetto delle persone e delle culture altrui, una delle ragioni che ha portato la Trend a essere leader a livello mondiale nel suo settore di nicchia con 53 milioni di ricavi, che arriveremo a raddoppiare nei prossimi tre anni. Era anche un federalista convinto e un grande tifoso: pensi che il nostro matrimonio l'abbiamo dovuto fare in un giorno dove non giocava il Vicenza calcio. Mi incitò molto a fare attività politica, con una raccomandazione: "Sta attento a non ti romanizzare troppo"». I funerali si terranno sabato a Vicenza alle 10,45 alla Chiesa dei Servi, la sua parrocchia. «È tra una settimana, in coincidenza con i 25 anni di attività del gruppo, lo ricorderemo anche in fabbrica, la sua seconda casa, o forse anche la prima», aggiunge Di Giuseppe, che rivela l'ultimo desiderio di Pino Bisazza: «Sulla mia lapide voglio che ci sia scritto imprenditore libero».

PIONIERE

«Se n'è andato un pioniere dell'imprenditoria veneta, che seppe dare un'impronta speciale non solo alla sua azienda, ma anche della vita sociale ed economica del territorio», il commento di Luca Zaia, presidente della Regione Veneto.

I mosaici di vetro, lo smalto veneziano, le tessere in foglia d'oro e le superfici in pietra ingegnerizzata del gruppo Trend hanno conquistato il mondo, come i pavimenti e rivestimenti di un materiale brevettato estremamente innovativo, tecnologico e sostenibile, l'etherium By E-Stone Terrazzo. Nel 2003 Trend ha acquisito la storica fornace Orsoni, l'unica ancora attiva a Venezia, oggi presieduta dal figlio Riccardo Bisazza. Tra il 2019 e il 2020 la produzione di Trend, concentrata tra India, Usa e Australia, è ritornata in Italia nello stabilimento di Vivaro, vicino a Pordenone. «Con Pino Bisazza se ne va un uomo che con la sua vita e il suo lavoro ha dato lustro al territorio vicentino», il commento del sindaco di Vicenza, Giacomo Possamai. Il ricordo di Laura Dalla Vecchia, presidente di Confindustria Vicenza: «È stato un imprenditore di grande visione, intuito e costante spinta all'innovazione. Ci mancherà».

**Maurizio Crema**



## Jasmine Paolini tra le nuove "ambasciatrici" di Golden Goose

MODA

VENEZIA Golden Goose scende in campo con Jasmine Paolini e altri "ambasciatori". Il brand veneziano di sneakers e abbigliamento, ha deciso di rafforzare la propria presenza nel mondo dello sport con l'annuncio di 4 nuovi global brand ambassador che rappresenteranno l'azienda in eventi di rilievo e contribuiranno a rafforzare i legami con la community. Tra i quattro nuovi ambassador, la campionessa italiana Jasmine Paolini, che sarà affiancata dal collega Zizou Bergs, tennista numero 1 del Belgio in Coppa Davis e 66 del ranking Atp. Nomi di primo piano anche dal mondo del padel, con gli spagnoli Marta Ortega (la più giovane ad aver raggiunto la posizione numero 1 del ranking) e Juan Lebrón, tre volte numero uno al mondo dal 2020 al 2022. I 4 atleti vanno così a rinforzare un roster di ambassador che vedeva già presenti un altro padelista, Arturo Coello e i campioni olimpici di skateboarding Keegan Palmer e Cory Juneau.

«Jasmine, Zizou, Marta e Juan incarnano tutto ciò per cui siamo conosciuti e le community con cui vogliamo connetterci. Famiglia, passione, autenticità, positività e successo sono i valori fondamentali che uniscono lo sport e il nostro brand. Siamo orgogliosi di accogliere questi straordinari atleti nella nostra famiglia», ha dichiarato l'Ad di Golden Goose Silvio Campara.



# Conbipel: Ovs e Unigross in pista insieme ma l'offerta non ha convinto i sindacati

COMMERCIO

VENEZIA Ovs e Unigross avrebbero in preparazione un'offerta congiunta per Conbipel, storica catena di abbigliamento piemontese finita in tensione finanziaria. Secondo indiscrezioni del Corriere della Sera, l'idea di unire le forze, consentirebbe ai due gruppi di rilevare l'intero perimetro dell'azienda che include 130 negozi per 1000 dipendenti.

L'azienda non commenta ma l'ipotesi Ovs e Unigross circolata nelle ultime ore secondo altre fonti sarebbe già tramontata: avrebbero rilevato solo una parte dei punti vendita. Piano bocciato anche dai sindacati perché non avrebbe permesso di mantenere gli attuali livelli occupazionali. Si profila invece all'orizzonte l'interesse di alcuni altri imprenditori del settore e fornitori. In corsa ci sarebbe anche l'attuale proprietà, la londinese Eapparels, controllata dal fondo di Singapore Grow capital, intenzionata a rimanere in campo nella procedura di composizione negoziata della crisi.

Venerdì 17 gennaio a Roma la proprietà incontrerà i lavoratori. Sul tavolo pure la cassa integrazione per 24 mesi fino all'80 per cento dei 140 addetti della sede di Cocconato. La prossima settimana il tavolo si sposterà al Ministero delle Imprese e del Made in Italy. In ballo oltre a un marchio storico c'è il destino di più di 1000 dipendenti dei negozi di tutta Italia.

**LA PROPOSTA IN DISCUSSIONE NON PREVEDE DI RILEVARE TUTTI I PUNTI VENDITA DEL GRUPPO**

Il gruppo veneziano guidato da Stefano Beraldo fin dall'inizio si era detto interessato solo a una parte dei negozi di Conbipel. Con Unigross avrebbe migliorato l'offerta iniziale filtrata nel dicembre scorso. Ma sono arrivate però anche altre manifestazioni di interesse, da parte di altri concorrenti, e si dovranno fare delle valutazioni. Tra queste offerte ci sarebbero quelle di un gruppo di fornitori e anche una dell'attuale azionista di maggioranza di Conbipel: la londinese Eapparels.

La crisi, iniziata nel 2016, ha avuto una svolta con l'ingresso proprio di Eapparels a maggio del 2022, con un'operazione da 7,8 milioni, finanziata per 4 milioni dalla società inglese e per 3,8 milioni dal fondo Salva imprese gestito da Invitalia, tuttora azionista al 49% dell'azienda. Dopo l'acquisizione è iniziata una procedura negoziata per una risoluzione della crisi ed evitare azioni da parte dei creditori.

Secondo quanto filtra dalla trattativa però il piano di rilancio di Conbipel non sta andando come previsto. I sindacati sono preoccupati. E almeno 50 punti vendita rischiano la chiusura entro la fine dell'anno.

RILANCIO IN PANNE

Ovs in un primo tempo era interessata a circa 25-30 location di Conbipel, di dimensione circa 800 metri quadrati, da convertire in Upim. C'è anche un stima dell'apporto di questi negozi, che frutterebbero circa 40 milioni di euro in più come ricavi, con 4-5 milioni di Ebitda. Il tutto mentre si sarebbe raffreddato l'interesse per Coin, che comunque ha guadagnato altro tempo dal tribunale delle Imprese di Venezia dopo il congelamento fino al 23 febbraio delle pendenze con i creditori.



## La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

| | PREZZO CHIUS. | DIFF. % | MIN ANNO | MAX ANNO | QUANTITÀ TRATT. |
|---|---|---|---|---|---|
| **FTSE MIB** | | | | | |
| A2a | **2,262** | 2,26 | 2,156 | 2,241 | 8204812 |
| Azimut H. | **24,570** | 1,32 | 24,056 | 24,679 | 1059334 |
| Banca Generali | **47,200** | 1,86 | 44,818 | 46,219 | 262146 |
| Banca Mediolanum | **12,350** | 1,48 | 11,404 | 12,204 | 1536226 |
| Banco Bpm | **8,256** | 1,65 | 7,719 | 8,095 | 9773742 |
| Bper Banca | **6,460** | 0,00 | 5,917 | 6,398 | 22863090 |
| Brembo | **8,926** | 3,18 | 8,689 | 9,144 | 588918 |
| Buzzi | **36,660** | 2,86 | 35,568 | 36,686 | 381307 |
| Campari | **5,470** | 0,96 | 5,490 | 6,053 | 6980679 |
| Enel | **7,049** | 1,85 | 6,908 | 7,026 | 31292735 |
| Eni | **13,984** | 1,75 | 13,359 | 13,866 | 13160522 |
| Ferrari | **418,600** | 1,92 | 404,270 | 420,888 | 274620 |
| FinecoBank | **17,730** | 2,43 | 16,664 | 17,468 | 2061347 |
| Generali | **29,010** | 1,12 | 27,473 | 28,602 | 2477156 |
| Intesa Sanpaolo | **4,075** | 0,11 | 3,822 | 4,051 | 82662756 |
| Italgas | **5,475** | 1,96 | 5,374 | 5,468 | 2663201 |
| Leonardo | **27,820** | -0,18 | 25,653 | 27,826 | 2359444 |
| Mediobanca | **15,090** | 2,72 | 14,071 | 14,650 | 3970069 |
| Monte Paschi Si | **7,076** | 0,54 | 6,665 | 7,050 | 12020301 |
| Piaggio | **2,122** | 0,66 | 2,101 | 2,206 | 695781 |
| Poste Italiane | **14,200** | 1,46 | 13,660 | 14,030 | 1593061 |
| Recordati | **54,200** | 2,94 | 51,352 | 53,885 | 334810 |
| S. Ferragamo | **6,700** | 0,68 | 6,631 | 6,887 | 256857 |
| Saipem | **2,596** | -4,87 | 2,610 | 2,761 | 74870654 |
| Snam | **4,377** | 0,78 | 4,306 | 4,343 | 8623389 |
| Stellantis | **12,330** | 1,90 | 12,040 | 12,743 | 12122529 |
| Stmicroelectr. | **24,060** | 2,36 | 23,273 | 25,570 | 3138774 |
| Telecom Italia | **0,301** | -1,15 | 0,287 | 0,306 | 42117351 |
| Tenaris | **19,020** | 0,56 | 18,310 | 19,023 | 2165741 |
| Terna | **7,712** | 1,31 | 7,615 | 7,716 | 3723507 |
| Unicredit | **41,760** | 2,03 | 37,939 | 40,836 | 9245890 |
| Unipol | **12,590** | 2,94 | 11,718 | 12,224 | 2832759 |

| | PREZZO CHIUS. | DIFF. % | MIN ANNO | MAX ANNO | QUANTITÀ TRATT. |
|---|---|---|---|---|---|
| **NORDEST** | | | | | |
| Ascopiave | **2,710** | 0,56 | 2,699 | 2,748 | 134588 |
| Banca Ifis | **22,700** | -0,44 | 21,009 | 22,744 | 110923 |
| Carel Industries | **18,280** | 2,35 | 17,545 | 18,595 | 75890 |
| Danieli | **24,200** | 2,33 | 23,774 | 25,368 | 58561 |
| De' Longhi | **29,100** | 1,11 | 28,636 | 30,022 | 63437 |
| Eurotech | **0,939** | 3,76 | 0,783 | 1,082 | 580691 |
| Fincantieri | **7,418** | -1,04 | 6,897 | 7,719 | 976592 |
| Geox | **0,430** | -4,44 | 0,454 | 0,506 | 1214855 |
| Hera | **3,460** | 1,41 | 3,400 | 3,467 | 1664250 |
| Italian Exhibition Gr. | **7,400** | 2,49 | 6,770 | 7,507 | 8772 |
| Moncler | **53,460** | 0,26 | 49,647 | 53,426 | 1080360 |
| Ovs | **3,210** | 1,84 | 3,179 | 3,391 | 981795 |
| Piovan | **13,950** | 0,00 | 13,885 | 13,937 | 5148 |
| Safilo Group | **0,927** | 0,76 | 0,934 | 0,975 | 717814 |
| Sit | **0,970** | 2,11 | 0,923 | 1,013 | 3100 |
| Somec | **11,400** | -0,44 | 11,219 | 11,680 | 430 |
| Zignago Vetro | **9,310** | 1,86 | 9,213 | 9,568 | 125575 |

Il caso

## Lo scrittore Neil Gaiman accusato di sadomasochismo

Lo scrittore di fantascienza e fumettista britannico Neil Gaiman, (nella foto) noto per opere come "Good Omens" e "American Gods", è stato accusato da otto donne di abusi e violenze sessuali, incluso lo stupro, all'interno di una inchiesta giornalistica pubblicata negli Usa dal New York Magazine contenente le testimonianze delle presunte vittime. Gaiman si è difeso dichiarando sul suo blog di «non essere una persona perfetta ma di non aver mai avuto rapporti sessuali non consensuali». Le sue accusatrici, in gran parte fan del 64enne autore di successo, hanno parlato di rapporti ottenuti con la sorpresa o con la coercizione nonché pratiche degradanti e sadomasochistiche. Una di loro, Scarlett Pavlovich, ha raccontato di essere stata aggredita sessualmente dallo scrittore quando aveva 22 anni e lavorava come baby sitter per Gaiman in Nuova Zelanda all'inizio del 2022. Nella sua ricostruzione l'autore ha ammesso di aver «ferito i sentimenti» delle persone, e si pente di questo, ma sottolinea come certe ricostruzioni non coincidano con la realtà.





LA RASSEGNA

A Treviso, grazie alla Fondazione Benetton, un cartellone di appuntamenti culturali fino a giugno
Tra gli eventi il "viaggio nelle storie della Bibbia" con il giornalista Aldo Cazzullo e Moni Ovadia

# "Paesaggi" di musica e di teatro

Latitudini, geografie umane, paesaggi raccontati dall'arte. Mondi che intrecciano religione, mutamento climatico, poesia con un grande filo rosso di fondo: la musica. Cazzullo e Ovadia, Patrizia Valduga e Federico Taddia poi gli omaggi a Sostakovic, la musica contemporanea, gli spettacoli per famiglie. Fondazione Benetton presenta il terzo anno di "Landscapes", la stagione di teatro e musica che nasce dalla volontà di riflettere sui paesaggi contemporanei, «in sintonia con i temi di ricerca tgradizionali dell'ente e sullo studio dei luoghi che appartengono da sempre alla vita della Fondazione. Spiega il direttore Luigi Latini: «La confezione artistica degli undici eventi è a cura dell'associazione almamusica433, mentre il calendario si svolgerà tra gennaio e giugno 2025 nella chiesa di San Teonisto, e si concluderà con uno spettacolo a Casa Luisa e Gaetano Cozzi, storica residenza della coppia di studiosi nella campagna di Zero Branco».

### IL PROGRAMMA

Il calendario apre con la musica antica - da sempre repertorio d'elezione della rassegna musicale - e con un premiatissimo progetto dedicato alla musica di Anton Forqueray, virtuoso della viola da gamba, presentata da due interpreti tra i più significativi della loro generazione, André Lislevand e Jadran Duncumb, accompagnati dalla clavicembalista Paola Erdas (sabato 25 gennaio). Si guarda anche al suono del nostro tempo con le opere per violino e pianoforte selezionate dal catalogo MEP – Music Ensemble Publishing (sabato 17 maggio), ed eseguite da Giada Visentin e Luca Chiandotto; passando per la voce della poetessa DI Castelfranco Veneto, Patrizia Valduga che darà corpo e suono ai propri versi in dialogo con il bandoneon di Daniele di Bonaventura (sabato 22 febbraio). Non manca uno degli sparuti omaggi italiani ai cinquant'anni dalla morte di Sostakovic con il Nous Quartet che ha da poco concluso l'incisione dell'integrale dei quartetti per la Brilliant Classics (sabato 24 maggio).

### LE RIFLESSIONI

Ma la rassegna nasce anche per dare un palcoscenico al pensiero. I temi dei talk, che coinvolgeranno la climatologa Elisa Palazzi con il divulgatore Federico Taddia (sabato 15 marzo), e Andrea Rinaldo, vincitore dello Stockholm Water Prize, conosciuto come il Nobel per l'acqua, in dialogo con il giornalista Edoardo Vigna (venerdì 4 aprile), porteranno l'attenzione su questioni cruciali quali il paesaggio come patrimonio culturale, sociale e ambientale da preservare e valorizzare; e troveranno risonanza nelle parole di Renzo Franzin, fondatore del Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua, che hanno ispirato lo spettacolo di teatro e danza Il respiro delle acque di Laura Boato, che chiuderà la stagione (sabato 21 giugno).

LANDSCAPES
A sinistra l'Espacio Excultureo in Messico; sopra l'opera di Safet Zac a San Teonisto; sotto Aldo Cazzullo e Moni Ovadia nello spettacolo dedicato alla Bibbia

### LA BIBBIA

Senza dubbio la data più attesa del cartellone è il viaggio nella Bibbia proposto dal giornalista Aldo Cazzullo e dall'attore e scrittore Moni Ovadia (domenica 2 febbraio). Il racconto toccherà alcuni degli episodi e la pièce è una libera interpretazione del libro di Cazzullo "Dio dei nostri padri" e presenta alcuni dei personaggi più noti dell'Antico Testamento: dalla Creazione a Sodoma e Gomorra, da Adamo ed Eva all'Arca di Noè, da Abramo fino alla profezia di Isaia che preannuncia e lascia intravedere l'arrivo del Messia. Una storia narrata a due voci: Aldo Cazzullo racconta e Moni Ovadia lo accompagna con letture, interventi e canti. Le musiche – che spazieranno dal sacro al contemporaneo - saranno a cura di Giovanna Famulari.

### LE FAMIGLIE

Landscapes 2025 apre per la prima volta una sezione interamente dedicata alle famiglie con musica e teatro che mettano in dialogo le generazioni. Nella tradizionale pagina orchestrale di "Pierino e il Lupo" sarà la voce dell'attore Vasco Mirandola a raccontare la favola per musica di Prokof'ev, diretta da Elisabetta Maschio alla guida dell'Orchestra LaRe (domenica 2 marzo). E se l'arte di Gek Tessaro introdurrà a mondi possibili e alternativi con il suo teatro disegnato (domenica 9 febbraio), lo spettacolo musicale "Monsieur Renè–Gardien de notes", con la voce e i testi di Elisabetta Garilli insieme al quintetto di fiati diretto da Giuseppe Falco, offrirà a tutti l'occasione di ripercorrere la narrazione di un paesaggio sonoro pieno di ispirazione (domenica 23 marzo). «Anche questa edizione di Landscapes, terza tappa di un viaggio iniziato tre anni fa attraverso luoghi, storie e culture, integra il repertorio musicale classico e antico, da sempre presente nelle proposte della Fondazione Benetton, con altri generi artistici, dando spazio anche a incontri pubblici, e presenta un programma di undici appuntamenti in perfetto equilibrio tra tradizione e innovazione che invita a esplorare con occhi nuovi proposte di artisti e autori» racconta il direttore artistico Stefano Trevisi.

**Elena Filini**



PROTAGONISTI
Sopra la poetessa di Castelfranco, Patrizia Valduga che sarà a Treviso per uno spettacolo previsto a febbraio con le sue poesie accompagnata al bandoneon da Daniele di Bonaventura. Sotto il Nous Quartet che eseguira musiche di Dmitrij Dmitrievič Šostakovič in occasione dei cinquant'anni dalla morte del compositore russo. Appuntamento a maggio

IL DIRETTORE LATINI: «UN CARTELLONE DI UNDICI INCONTRI IN EQUILIBRIO TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE»

CI SARÀ PER LA PRIMA VOLTA UNO SPAZIO INTERAMENTE DEDICATO ALLE FAMIGLIE E AI PIÙ PICCOLI. UN DIALOGO TRA GENERAZIONI

L'attore padovano torna in scena al Goldoni di Venezia da domani al 19 gennaio con il suo spettacolo Poi sarà in tour a Portogruaro, Este, Chioggia e Trieste. «Anche il Pojana il personaggio che interpreta il Nordest è diventato una maschera»

SUL PALCOSCENICO Andrea Pennacchi nella versione Arlecchino sarà al Goldoni da domani

# Andrea Pennacchi

# «Arlecchino? Gli ho dato una rinfrescatina»

L'INTERVISTA

Andrea Pennacchi torna in scena con la maschera e i panni rattoppati nel "Arlecchino?" diretto da Marco Baliani che, dopo la Toscana, riprende a girare in Veneto passando al Goldoni di Venezia dal 17 al 19 gennaio (info www.teatrostabileveneto.it) e poi a Portogruaro, Este, Chioggia e Trieste. E mentre il cantiere si è rimesso in moto, l'agenda di Pennacchi è sempre affollata. Domani presenterà il suo libro "Se la Rosa non avesse il suo nome" (ed. Marsilio), a Palazzo Grassi con Alberto Toso Fei.

**Pennacchi, per "Arlecchino?" com'è andata la ripresa?**
«Ovviamente non si fanno cambiamenti epocali, però con Marco Baliani abbiamo lavorato sui passaggi che funzionavano e non, cercando di integrarli anche per dare una rinfrescatina. Il rischio era di rifare sempre le stesse cose e dunque ci sono nuove gag».

**Come definire in questo momento lo spettacolo?**
«Era un Arlecchino con il punto di domanda (e il titolo rimane), però la ripresa è quasi una risposta. Adesso ci andrebbe un punto esclamativo. Siamo partiti un po' post moderni, per autodifesa rispetto ai modelli già visti, ma in realtà abbiamo fatto un "Arlecchino" quasi filologico».

**Cosa racconta questo Arlecchino oggi?**
«Rimane un buffone sacro, che ci interroga su di noi, ridendo dei nostri vezzi. A volte si presenta come un rivoluzionario, non si prende la responsabilità delle parole, si tira indietro. È un po' come noi davanti alla tastiera dei social: un leone da palco, che fuori è terrorizzato da tutto».

**C'è un ponte che lega la maschera di Arlecchino e del Pojana?**
«Le differenze sono ampie, ma il Pojana è diventato una maschera, esattamente come Arlecchino. E di questo sono molto orgoglioso. Scherzando (ma non troppo) dicevo che, quando muoio io, Pojana andrà da un'altra parte, sarà un altro a possederlo. Perché non è una macchietta».

**E così Pennacchi riporta la lingua veneta fuori dal Veneto?**
«Io spero proprio di sì. In questo sono molto grato allo Stabile veneto e ArteVen. Il direttore Pierluca Donin (quanto ci manca) aveva capito che il veneto è una lingua teatrale anche oggi. Per un periodo era chiuso dentro i confini del nord-est, dimostrando che funziona, che è ancora comprensibile come ai tempi di Goldoni. E in fondo il pubblico gode anche del suono».

«CON IL NOSTRO LAVORO FINALMENTE ABBIAMO PORTATO IL VENETO FUORI DALLA NOSTRA REGIONE E CIÒ VIENE MOLTO APPREZZATO»

**A febbraio racconterà a Verona una "Epopea della Valpolicella". Finalmente porta il vino in scena?**
«Finalmente vedo tornare tutti i *schei* che ho speso in alcol. Sì, il Consorzio della Valpolicella mi ha chiesto un racconto sul vino. E posso dire che ho studiato tutta la vita per questo. Scherzi a parte, ho voluto esplorarne il lato epico. Ci sono la conquista e l'esplorazione anche nella storia dell'Amarone. Quindi affronto questo viaggio da un punto di vista epicomico-etilico».

**Dopo "Arlecchino?", quali nuovi progetti in scena?**
«Riprenderò "Una piccola Odissea", spettacolo che voglio far girare perché (come i risotti di mia mamma) comincia a "pomarsi" e prende una forma compiuta. E poi continuerò il progetto sul vino - che mi sta a cuore perché è un feticcio culturale importante – e partirò con uno sugli animali alieni, scavando nel rapporto tra umani e bestie. Voglio essere (ride) un Esopo contemporaneo».

**E al cinema?**
«Dovrebbe uscire a breve "Primavera", il film diretto da Damiano Micheletto su Vivaldi. Poi da metà aprile dovrei entrare in una commedia, ma non posso dire niente».

**Giambattista Marchetto**



# Ritrovarsi in una baita dopo 16 anni Giuriatti e il legame tra due cugini

IL LIBRO

Il racconto si articola su due piani temporali. Con una storia nella storia. Una ambientata agli inizi degli anni Novanta e l'altra più di mezzo secolo prima, con un evento meteorologico, cioè una tempesta di neve, a metterle in connessione e a dar vita a un racconto in parte frutto della fantasia dell'autore, ma che si avvale anche di un corposo lavoro di studio e di approfondimento che quest'ultimo ha fatto prima di scrivere consultando archivi e giornali dell'epoca.

Sono queste le coordinate dell'ultimo libro di Loris Giuriatti intitolato "La tormenta di San Giovanni" (edizioni Rizzoli), che conclude la trilogia dedicata al Monte Grappa e alla Grande Guerra, che comprende "L'angelo del Grappa", che si sofferma sulla parte italiana, e "Lo chiamavano Alpe Madre", che narra invece quella austriaca, mentre il più recente parla dei caduti rimasti ignoti. Tre volumi indipendenti, ma con un fil rouge che li tiene insieme, rappresentato dal grande monte.

LA STORIA

La trama vede protagonisti due cugini che si incontrano in montagna dopo 16 anni in cui non si erano mai visti perchè un tragico incidente aveva sconvolto le loro vite, portandoli a intraprendere strade diverse: uno, Roberto, ha la baita in montagna e il secondo, Giulio, va a trovarlo per cercare di convincerlo a scendere per curarsi, ma rimangono bloccati assieme ad altre persone a causa di un'abbondante nevicata, cosa che fino a trent'anni fa ancora accadeva. Obbligati a restare all'interno del rifugio, ascoltano la testimonianza di un personaggio di 80 anni che viene definito il "vecio", profondo conoscitore dei sentieri del bosco delle vallate, il quale riferisce ai presenti di un'altra tormenta che si era verificata negli anni Trenta, all'epoca della costruzione del Sacrario.

«Parto da qui - spiega Giuriatti - per raccontare, alternando il piano temporale, quel periodo e il mistero che all'epoca aveva sconvolto la comunità del Grappa in quanto venne trovato il cadavere di un uomo assassinato all'interno del sacello della Madonnina, evento che mi dà modo di mantenere alta la suspence».

SUL GRAPPA

Le pagine che ricostruiscono l'edificazione del Sacrario stesso riportano la verità di come avvenne nel 1934. «Per questo, come per i miei lavori precedenti - continua lo scrittore che è nato a Padova, ma vive a Bassano - ho passato molto tempo a studiare per acquisire informazioni interessanti dal punto vista narrativo, come curiosità o particolari "trascurati" dalla storia, e pertanto quello che scrivo inerente la costruzione, per esempio tempi e modalità, corrisponde rigorosamente alla verità. Invece ho inventato la vicenda dell'omicidio e l'ispirazione mi è venuta sfogliando i giornali di quel periodo nell'emeroteca di Bassano. E quindi leggendo gli articoli di allora riguardanti la zona della Pedemontana è scattata la mia fantasia ed è nato il romanzo. La montagna non fa accadere nulla per caso e rievocare la storia non è solo un modo per passare il tempo. Così, quella che nella baita era nata come una semplice disavventura dettata da cause di forza maggiore, diventa l'occasione per la conoscenza di altri orizzonti e per la scoperta di verità rimaste sepolte nel tempo. E quando tornerà il sereno nessuno dei presenti sarà più lo stesso».

Il finale riserva una sorpresa al lettore e rafforza il concatenarsi dei fatti, evidenziando l'importanza di spingere lo sguardo, anche in mezzo a una tormenta di neve, al di là delle apparenze.

**Nicoletta Cozza**



LA TORMENTA DI SAN GIOVANNI di Loris Giuriatti
Rizzoli
*15 euro*

Il progetto

# Michieletto si misura con "West side Story"

LA SFIDA

Dall'opera lirica a un musical eterno come "West Side Story" da portare in scena tra le mura imponenti delle Terme di Caracalla. Un 2025 ricco di sfide per il celebre regista veneziano Damiano Michieletto (nella foto), che sta concludendo il montaggio del suo primo lungometraggio, "Primavera" ispirato al romanzo di Tiziano Scarpa "Stabat Mater": è stato invitato dall'Opera di Roma non soltanto a ideare un nuovo allestimento dell'opera firmata da Leonard Bernstein, ma anche a costruire il cartellone del Festival di Caracalla 2025 in un anno particolarissimo come quello del Giubileo.

LA PROPOSTA

E Michieletto si è messo subito al lavoro per immaginare un progetto in grado di dialogare con questo speciale appuntamento riflettendo «sui temi della spiritualità e della riconciliazione che mi stanno molto a cuore» ha precisato, «con lavori artistici attinenti questi aspetti così peculiari della nostra esistenza».

Ecco allora "Tra sacro e profano", la proposta per il festival che dal 29 giugno al 7 agosto abbraccerà opera, musica sacra, danza, concerti, incontri e il musical appunto. La sua nuova produzione, "West side stry", attesa sabato 5 luglio «vuole esaltare gli aspetti più umani della vicenda come l'impulsività e l'irrazionalità, sottolineando il contrasto tra il sogno della tolleranza e dell'inclusività con la povertà e l'impossibilità di realizzare i propri desideri, compresi quelli sentimentali».

Protagonista un cast che mescola artisti americani con eccellenze del musical italiano e vede Sofia Caselli nel ruolo di Maria e Marek Zurowski in quello di Tony. Il festival targato Michieltto vedrà poi ospiti moltissime star, tra cui Antonello Venditti, Fiorella Mannoia, Giovanni Allevi, Alessandra Amoroso, Vito Mancuro e Roberto Bolle con i suoi "friends" (ChP)



IL CELEBRE REGISTA CHIAMATO A GUIDARE IL FESTIVAL DI CARACALLA

# IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
**Stefano Babato**

Il 19 gennaio si rinnova la tradizione del raduno: dopo la Santa Messa ci sarà il momento conviviale
Il nuovo anno inizia con una bella serie di vincite tra cui un favoloso terno su ruota secca (Napoli)

## La Festa dei Mario ricordando "Barba"

LA RUBRICA

Inizio anno strepitoso! Dopo i tanti ambi della prima settimana ecco un favoloso terno su ruota secca con l'uscita sabato del 34-1-80 su Napoli, la ruota consigliata con i numeri della ricetta "polpete alla venessiana". Dalla stessa giocata anche l'ambo 77-80 su Palermo. Immediatamente giovedì il 31-45 su Palermo, venerdì il 3-36 su Napoli, sabato 11-80 su Napoli e il 2-10 su Cagliari, tutti e quattro dai numeri smorfiati per il testamento di Marco Polo. Due bellissimi ambi azzeccati invece su ruota secca venerdì con l'uscita del 14-40 su Venezia, la ruota consigliata con la ricetta "crocante de mandole" e il 18-73 su Firenze, la ruota della poesia di Natale. Centrati inoltre tra martedì e sabato gli ambi 8-35 su Firenze ancora dei numeri di Natale, il 13-27 su Torino e il 44-70 su Milano dai numeri buoni per tutto il mese di gennaio, il 31-84 su Roma e il 10-19 su Milano dai numeri del segno zodiacale del Capricorno e il 55-73 su Firenze dal significato del sognare le stelle. Il nuovo anno è iniziato da solo due settimane e sono già stati incredibilmente azzeccati un fantastico terno su ruota secca, 3 splendidi ambi su ruota secca e 22 ambi su tutte le ruote. Complimenti a tutti i vincitori e alla nostra "Dea Bendata".

I primi numeri buoni questa settimana riguardano la festa di San Mario che ricorre domenica; protettore dell'unità della famiglia, chi porta questo antico nome viene descritto come persona generosa a cui appartiene anche l'allegria. Il nome Mario proviene dal latino "Marius" o come asserisce qualcuno dal Dio Marte. Mario è anche il secondo nome di Papa Bergoglio (Jorge Mario), negli anni 50 era un nome tra i più diffusi in Italia soprattutto al nord e, anche se oggi è un po' in disuso, a Vittorio Veneto continua la bellissima tradizione del "Sodalizio dei Mario" (ne faceva parte orgogliosamente anche il "Barba"). Tutti i Mario si ritrovano ogni anno il 19 gennaio per una Santa Messa, per festeggiarsi in compagnia, ma soprattutto per raccogliere fondi per fare beneficenza. Con gli auguri più affettuosi a tutti i Mario del mondo si gioca 8-46-76-12 e 1-19-25-70 con ambo e terno su Venezia, Milano e tutte con 28-6-50 e 17-39-61 più 72-44-83 con ambo su Venezia, Palermo e tutte. "Dal Barbuto (20 San Antonio abate) al Frenzà (21 San Sebastiano) l'inverno xe passà" e "San Sebastian co' la Viola in man" e anche "Par Santa Agnese(21) el fredo core su par le siese". Per i nostri vecchi infatti, dopo il 21 gennaio il freddo diventa più mite. Sperando abbiamo sempre ragione 17-19-21 e 36-38-40 più 13-33-90 con ambo su Venezia, Napoli e tutte.

**Maria "Barba"**

LA VIGNETTA di Ciaci

FESTA dei MARIO
LUI È QUELLO FAMOSO CHE TI DICEVO...
OH

I NUMERI IN...TAVOLA

## "Salsa pevarada" per gli arrosti doc

LA RICETTA

Una delle salse più tradizionali per accompagnare cacciagione, faraone, anitre o conigli arrosti è la "salsa pevarada".

Questa salsa, che viene preparata in diverse varianti secondo la zona, ve la propongo nella maniera che viene utilizzata a casa mia continuando la tradizione della ricetta di una anziana zia.

Si pestano finemente 7/8 filetti di acciughe sotto olio con 5 fegatini di pollo freschi e sodi, si aggiunge una bella manciata di prezzemolo, un grosso cipollotto fresco, un peperone sotto aceto, la buccia di mezzo limone grattugiato.

Dopo aver tritato tutto si mescola bene, si aggiusta di sale e si completa con 3 cucchiai di pane grattugiato fine.

A parte in un tegame si fanno imbiondire 4 spicchi d'aglio interi con 6 cucchiai di buon olio di oliva. Si tolgono gli spicchi d'aglio e nell'olio caldo si mette il pesto con un abbondante dose di pepe nero macinato di fresco.

Si cucina tutto a fuoco basso per 15 minuti e prima di togliere dal fuoco, si aggiunge il succo di un limone e un cucchiaio di buon aceto; 42-51-60-69 con ambo e terno su Venezia, Palermo e tutte.

PER QUESTA RICETTA SI GIOCA 42-51-60-69 CON AMBO E TERNO SU VENEZIA, PALERMO E TUTTE

## La conchiglia simboleggia la maternità

IL SOGNO

**In " Alice nel paese delle meraviglie" Lewis Carrol nel viaggio fantastico si pone un'interrogativo; "La vita, che cos'è, se non un sogno?". Il filosofo greco Epitteto quasi 2000 anni prima di Sigmund Freud scriveva "Vuoi conoscerti, consulta i tuoi sogni". Gli antichi si rivolgevano a sacerdoti specializzati e consacrati agli dei per le profezie di Apollo e Morfeo per interpretare i sogni. Tra le tante cose che possono apparire in un sogno vediamo cosa significa vedere una conchiglia. In qualunque contesto la si veda si collega sempre al grembo materno e simboleggia la maternità, la prosperità e la rinascita. Sognare una conchiglia con la sua forma avvolgente è desiderio di pace e tranquillità. Ascoltare il suono del mare da una conchiglia presagisce l'arrivo di buone notizie, di nascite o matrimoni. Vedere in sogno una conchiglia vuota invece è presagio di perdita di denaro, mangiarne il contenuto fortuna al gioco, vedere tante conchiglie colorate un nuovo lavoro in arrivo. Sogno sempre positivo, si gioca 29-51-62-55 con ambo e terno su Venezia, Genova e tutte.**

LA POESIA

## "Co ghe xe l'amor la vita xe bela, cussì dopo poco xe nata na putela"

**Quando due innamorati si sposano, è sempre un grande momento: I Sposi. "El sposo belo in gringola, ai pie dell'altar, el scominsia tremar co' la vede rivar. Che bela sta' sposa, la par na conchiglia, la somegia a 'na nuvola, la par na spumiglia. I basi e le caresse i scalda el cuor. Ma quel Si! xe 'na promessa...'na promessa d'amor. Scominsia cussì la vita de sti sposi noveli, cussì inamorai ... cussì tanto beli. Co' tuto sto amor, co' un dolse morbin, tra basi e struconi, xe rivà un fantolin. Che gioia, che belo, che felicità. Sentir quel putelo ciamar mama e papà. Co ghe xe l'amor la vita xe bela, cussì dopo poco xe nata na putela. El tempo che passa fa cresser la famegia. Fioi...nevodi...ma che maravegia. El tempo passa ma el passa in premura, i sposi se invecia, che gran fregadura. Lu 'varda la so sposa, quela antica belessa, e co' 'na man stanca, ancora el caressa quela testa ormai bianca. Xe questo l'amor che...a sperar l'invita, quel'amor cussì vero, che dà vita...a'la vita." W.N. Buona la giocata 7-18-40-84 con ambo e terno su Venezia, Genova e tutte.**

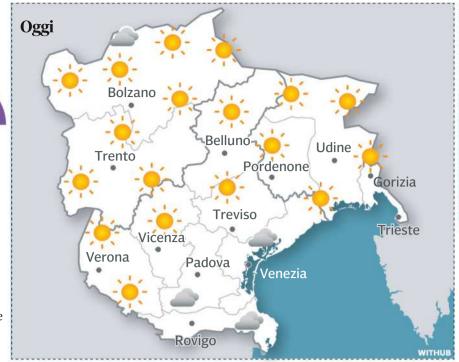
## METEO

### Instabile tra Isole maggiori e Calabria, variabile sulle Adriatiche.

**DOMANI**

**VENETO**
Correnti asciutte nord-orientali garantiscono tempo stabile e in larga parte soleggiato, dopo residui annuvolamenti fino alla nottata. Gelate diffuse nottetempo e al mattino.

**TRENTINO ALTO ADIGE**
Correnti stabili e asciutte nord-orientali mantengono cieli per lo più poco nuvolosi, con gelate diffuse nottetempo e al mattino fino a fondovalle.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Tempo stabile e soleggiato quasi ovunque ad eccezione di addensamenti confinati al Tarvisiano. Gelate nottetempo sulle pianure.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | -5 | 6 | Ancona | 7 | 10 |
| Bolzano | -3 | 7 | Bari | 7 | 13 |
| Gorizia | -1 | 10 | Bologna | 3 | 5 |
| Padova | 1 | 9 | Cagliari | 9 | 14 |
| Pordenone | -2 | 8 | Firenze | 6 | 11 |
| Rovigo | 0 | 9 | Genova | 3 | 9 |
| Trento | -4 | 5 | Milano | 2 | 10 |
| Treviso | -1 | 9 | Napoli | 9 | 14 |
| Trieste | 5 | ■ | Palermo | 13 | 15 |
| Udine | -1 | 9 | Perugia | 4 | 8 |
| Venezia | 3 | 9 | Reggio Calabria | 12 | 15 |
| Verona | 2 | 10 | Roma Fiumicino | 5 | 15 |
| Vicenza | -1 | 8 | Torino | 0 | 8 |

## Programmi TV

### Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show
21.30 **Un Passo dal Cielo** Fiction. Di Beniamino Catena. Con Giusy Buscemi, Enrico Ianniello, Serena Iansiti
23.30 **Porta a Porta** Attualità
1.15 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo

### Rai 2
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Le leggi del cuore** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Rookie** Serie Tv. Con Nathan Fillion, Alyssa Diaz, Richard T. Jones
22.05 **The Rookie** Serie Tv
23.40 **Come ridevamo** Show. Condotto da Renzo Arbore, Gegè Telesforo
0.40 **Generazione Z** Attualità

### Rai 3
7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **"Question Time"** Attualità
16.10 **Piazza Affari** Attualità
16.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Splendida Cornice** Att.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

### Rai 4
6.10 **Private Eyes** Serie Tv
7.35 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
9.10 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.35 **Nancy Drew** Serie Tv
12.00 **Private Eyes** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv
16.00 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Wolfkin** Film Horror. Di Jacques Molitor. Con Louise Manteau, Victor Dieu, Marja-Leena Junker
22.50 **La maledizione del cuculo** Film Horror
0.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.40 **Criminal Minds** Serie Tv
1.25 **Seal Team** Serie Tv
3.30 **Nancy Drew** Serie Tv
5.55 **Private Eyes** Serie Tv

### Rai 5
7.40 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
8.35 **Isole** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Medusa, tragedia in musica per soli, coro, orchestra e pupi** Musicale
11.00 **L'isola della luce** Musicale
12.10 **Prima Della Prima** Doc.
12.40 **Isole** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **I segreti delle rocce** Doc.
15.50 **L'avaro (1983)** Teatro
17.50 **Sabine Devieilhe Debutta A Santa Cecilia** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.20 **Isole** Documentario
21.15 **Buchbinder. Il pianoforte di Mozart** Documentario
22.45 **Eurythmics Live From Heaven** Musicale
23.50 **Thelonious Monk e Pannonica: un racconto americano** Film
0.45 **Rock Legends** Documentario

### Rete 4
6.10 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **Zanna bianca alla riscossa** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Drive Up** Informazione

### Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
16.50 **My Home My Destiny** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show.
19.55 **Tg5 Prima Pagina**
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
21.20 **Grande Fratello** Show
1.40 **Tg5 Notte** Attualità

### Italia 1
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
11.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **I Simpson** Serie Tv
14.30 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Harry Potter e la pietra filosofale** Film Fantasy. Di Chris Columbus. Con Daniel Radcliffe, Richard Harris, Emma Watson
0.25 **Hunger Games** Film Fantascienza
3.10 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
3.20 **Sport Mediaset** Informazione
3.35 **Costruttori di Piramidi - I loro segreti** Documentario

### Iris
6.10 **Finchè C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv
6.30 **Ciak News** Attualità
6.35 **Kojak** Serie Tv
7.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.15 **Il cacciatore** Film Drammatico
12.10 **Teste di cocco** Film Commedia
14.15 **Anna Karenina** Film Drammatico
16.50 **Gioventù bruciata** Film Drammatico
19.10 **Kojak** Serie Tv
20.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Viaggio in paradiso** Film Drammatico. Di Adrian Grunberg. Con Mel Gibson, Daniel Giménez Cacho, Jesús Ochoa
23.15 **Tequila Connection** Film Poliziesco
1.30 **Anna Karenina** Film Drammatico
3.30 **Ciak News** Attualità
3.35 **Gioventù bruciata** Film Drammatico

### Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
9.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.20 **Love It or List It - Prendere o lasciare** Varietà
10.20 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
11.30 **MasterChef Italia** Talent
16.30 **Cucine da incubo Italia** Reality
17.30 **Buying & Selling** Reality
18.20 **Fratelli in affari** Reality
19.25 **Love It or List It - Prendere o lasciare** Varietà
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Maximum Conviction** Film Azione. Di Keoni Waxman. Con Steven Seagal, Aliyah O'Brien, Ian Robison
23.10 **The Asian Connection** Film Azione
0.50 **Man Caves - Nella mente degli uomini** Documentario

### Telenuovo
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **La Storia del Generale Houston - Film: biografico, Usa 1956 di Byron Haskin con Joel McCrea e Felicia Farr**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

### DMAX
6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Affari in cantina** Arredamento
8.10 **Predatori di gemme** Doc.
9.50 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.05 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.50 **Affari al buio - Texas** Reality
14.45 **Affari al buio Miami** Reality
15.40 **A caccia di tesori**
17.30 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
21.20 **Predatori di gemme** Doc.
23.15 **Predatori di gemme** Doc.
1.15 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

### La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

### TV 8
12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **Previsioni per Natale** Film Commedia
15.30 **Un messaggio per Natale** Film Commedia
17.15 **Il Magico Natale Scozzese** Film Commedia
19.05 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.25 **Celebrity Chef - Anteprima**
20.35 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.35 **Armageddon - Giudizio finale** Film Azione
0.20 **Vulcano - Los Angeles 1997** Film Drammatico

### NOVE
6.00 **Ombre e misteri** Società
7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Ho vissuto con un killer** Documentario
16.00 **Storie criminali** Documentario
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.30 **Chissà chi è - Speciale** Quiz - Game show
0.15 **Naked Attraction Italia** Società
5.30 **Alta infedeltà** Reality

### 7 Gold Telepadova
10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Interconnection** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

### Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

### Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: L'amante indiana**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Dove batte il cuore**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

### Tele Friuli
17.45 **Telefruts – cartoni animati** Cartoni
18.30 **Bianconeri a canestro** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot – diretta** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Rubrica
22.00 **Pianeta dilettanti** Rubrica
22.30 **Palla A2** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

### TV 12
15.45 **I Grandi Portieri Bianconeri** Rubrica
16.15 **Udinese Story** Rubrica
16.40 **Euroudinese** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.10 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

## L'OROSCOPO di LUCA

### Ariete dal 21/3 al 20/4
Oggi ti senti particolarmente messo alle strette dalla configurazione, che contrappone i tuoi obiettivi nel **lavoro** con ostacoli sui quali hai maniera di agire solo in parte. Ma non avrebbe senso tirarsi indietro, anche se per il momento puoi fare pochi passi in avanti mantieni la posizione ed eventualmente trasforma questa tensione. Un po' come il blocco di una diga può generare energia elettrica!

### Toro dal 21/4 al 20/5
Il formidabile coefficiente di vitalità di cui senti la forza ti trasmette potenza e capacità di agire in maniera costruttiva sulla realtà circostante. Va però orientato e incanalato, affrontando degli ostacoli che siano alla tua altezza e che ti consentano di misurare le tue energie, cimentandoti non nel facile ma nel difficile. Le tue nuove idee sono coraggiose e ti indicano la strada nel **lavoro**.

### Gemelli dal 21/5 al 21/6
In questi giorni i pianeti ti suggeriscono di muoverti con cautela per quanto riguarda le spese e gli investimenti in materia **economica**. Se è possibile, lascia passare questa settimana e aspetta la prossima, quando sarai meno condizionato da un'impulsività che può essere cattiva consigliera. Tutto nasce da una grande fiducia nelle tue risorse, anche se può portarti fuori strada, in sé è positiva.

### Cancro dal 22/6 al 22/7
L'opposizione tra Marte, l'ingombrante ospite che è nel tuo segno fino a metà aprile, e il Sole diventa esatta e raggiunge quindi il culmine della sua potenza. Si tratta di un'energia irrefrenabile e brusca, che non è possibile tenere a bada ma che, al contrario, più la trattieni e più rischia di sfuggirti di mano. Prova a canalizzarla nel corpo e nella **salute**, dedicandoti a una disciplina fisica.

### Leone dal 23/7 al 23/8
La Luna è ancora nel tuo segno per gran parte della giornata e ti trasmette dolcezza, capacità di ascolto e sensibilità. La particolare configurazione in cui è coinvolta ti consente di andare oltre ostacoli e difficoltà nel **lavoro**, applicando soluzioni che finora erano inaccessibili. Ma prima dovrai misurarti con il problema andandogli incontro invece di evitarlo. Solo se lo affronti te ne liberi.

### Vergine dal 24/8 al 22/9
A fine pomeriggio la Luna entra nel tuo segno, portando con sé una maggiore disponibilità a dare ascolto a emozioni e sentimenti. In questo modo ti sarà forse più facile mettere a frutto gli elementi del cielo odierno, che ti favoriscono nell'**amore**. È ora di sciogliere le briglie della passione e di affidarti al suo impeto. Più la ostacoli e più guadagna in forza e intensità. Decidi tu cosa vuoi.

### Bilancia dal 23/9 al 22/10
La giornata si annuncia impegnativa, specialmente per quel che riguarda il **lavoro**, settore nel quale potresti trovarti a gestire delle situazioni di contrapposizione che apparentemente non è possibile risolvere altrimenti che con un conflitto. Invece, se eviti di lasciarti dominare dalla fretta e ti accontenti di mantenere le posizioni già conquistate, nel giro di qualche giorno ne verrai a capo.

### Scorpione dal 23/10 al 22/11
Il periodo attuale resta intenso ma tu inizi ad avere le idee più chiare e a sentirti più propenso a prendere iniziative concrete che ti sciolgano dagli indugi e ti restituiscono una maggiore libertà di azione. Segui la strada dell'**amore**, che l'attuale posizione di Venere rende particolarmente facile e allettante da percorrere. Gli elementi di tensione rendono il tutto più saporito. Buon appetito!

### Sagittario dal 23/11 al 21/12
Ha a che fare con decisioni di ordine **economico** o forse semplicemente ti trovi in situazioni che ti obbligano a prendere l'iniziativa in questo ambito senza avere abbastanza tempo per decidere. Ma l'impulsività non sempre indica la strada più sicura, che peraltro non è necessariamente quella che sembra più breve. Modula e articola le tue decisioni evitando che sia la fretta a prenderle al posto tuo.

### Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione ti palesa meglio la sfida con la quale ti stai misurando in questo periodo. Che è anzitutto con te stesso, perché ti obbliga a superare un ostacolo o un conflitto dal quale ti senti minacciato. Per vincere è importante calibrare bene le energie e orientarle nel modo più efficace. Per questo i pianeti ti riportano al corpo e alla **salute**, invitandoti a diventarne più consapevole.

### Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione mette l'accento sulla necessità di concentrare le energie fisiche, che sarebbe bene convogliare in maniera costruttiva per evitare l'accumulo di tensioni. Specialmente per quanto riguarda il **lavoro**, cerca di chiarire tutto il non detto, che potrebbe se no riaffiorare quando meno te lo aspetti trasformandosi in polemiche o in atteggiamenti di critica dei quali non sei consapevole.

### Pesci dal 20/2 al 20/3
L'opposizione tra il Sole e Marte non dà fastidio ma alimenta il tuo lato passionale in **amore**. Diventi così più propenso a prendere l'iniziativa, che sia per farvi partecipare anche il partner o semplicemente per corteggiarlo. Approfitta magari di situazioni di maggior respiro in cui entrambi siete coinvolti. La configurazione genera un'insolita verve creativa, lascia parlare l'artista che è in te.

## I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

| | Numero | Ritardo | Numero | Ritardo | Numero | Ritardo | Numero | Ritardo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 4 | 81 | 31 | 61 | 56 | 57 | 18 | 53 |
| Cagliari | 19 | 111 | 1 | 100 | 63 | 81 | 11 | 71 |
| Firenze | 12 | 79 | 46 | 74 | 71 | 63 | 15 | 61 |
| Genova | 85 | 98 | 84 | 65 | 55 | 55 | 57 | 52 |
| Milano | 48 | 78 | 57 | 76 | 11 | 75 | 37 | 75 |
| Napoli | 8 | 97 | 58 | 86 | 81 | 77 | 31 | 67 |
| Palermo | 28 | 91 | 17 | 66 | 38 | 56 | 27 | 52 |
| Roma | 51 | 111 | 64 | 56 | 52 | 47 | 21 | 46 |
| Torino | 71 | 84 | 50 | 67 | 67 | 66 | 12 | 60 |
| Venezia | 80 | 99 | 52 | 86 | 46 | 72 | 72 | 66 |
| Nazionale | 66 | 125 | 13 | 104 | 48 | 90 | 9 | 57 |

WITHUB

# Sport

| SERIE A — LE PARTITE — I RECUPERI | |
|---|---|
| COMO-MILAN | 1-2 |
| ATALANTA-JUVENTUS | 1-1 |
| INTER-BOLOGNA | 2-2 |

**IL PROSSIMO TURNO** (21ª giornata)
**Domani**: ore 20.45 Roma-Genoa
**Sabato 18:** ore 15 Bologna-Monza; ore 18 Juventus-Milan; ore 20.45 Atalanta-Napoli
**Domenica 19**: ore 12,30 Fiorentina-Torino; ore 15 Cagliari-Lecce e Parma-Venezia; ore 18 Verona-Lazio; ore 20.45 Inter-Empoli.
**Lunedì 20:** ore 20.45 Como-Udinese.

| LA CLASSIFICA | | | |
|---|---|---|---|
| NAPOLI | **47** (20) | GENOA | **23** (20) |
| INTER | **44** (19) | TORINO | **22** (20) |
| ATALANTA | **43** (20) | EMPOLI | **20** (20) |
| LAZIO | **36** (20) | LECCE | **20** (20) |
| JUVENTUS | **34** (20) | COMO | **19** (20) |
| FIORENTINA | **32** (19) | VERONA | **19** (20) |
| MILAN | **31** (19) | PARMA | **19** (20) |
| BOLOGNA | **30** (19) | CAGLIARI | **18** (20) |
| UDINESE | **26** (20) | VENEZIA | **14** (20) |
| ROMA | **24** (20) | MONZA | **13** (20) |



# INTER, LAUTARO NON BASTA

▶Il capitano ritrova il gol a San Siro ma il Bologna non si arrende e finisce 2-2. Ora il Napoli ha 3 punti (e ancora una gara) in più

▶Frenata nerazzurra con segnali di stanchezza. Realizza Castro, poi ribaltano Dumfries e il "Toro", nella ripresa va a segno Holm

| INTER | 2 |
|---|---|
| BOLOGNA | 2 |

**INTER** (3-5-2): Sommer 6; Darmian 5,5 (25' st Pavard 6), de Vrij 5,5, Bastoni 6,5 (38' st Buchanan ng); Dumfries 7, Barella 6,5, Asllani 5 (25' st Frattesi 5,5), Zielinski 6,5, Dimarco 6,5 (25' st Carlos Augusto 5,5); Thuram 6,5, Lautaro Martinez 6 (29' st Taremi 5). In panchina: J. Martinez, Calligaris, Acerbi, Palacios, Buchanan, Berenbruch, Topalovic, Zanchetta, Arnautovic. All.: Inzaghi 6
**BOLOGNA** (4-2-3-1): Skorupski 6,5; Holm 6,5 (31' st De Silvestri ng), Beukema 6,5, Casale 5,5, Lykogiannis 6; Freuler 6 (42' st Erlic ng), Moro 6,5 (22' st Pobega 6); Orsolini 7, Odgaard 6 (22' st Ferguson 6), Ndoye 7; Castro 7 (43' st Dallinga ng). In panchina: Bagnolini, Ravaglia, Posch, Iling-Junior, Dominguez, Miranda, Fabbian, Urbanski. All.: Italiano 7
**Arbitro**: Pairetto 5,5
**Reti**: 15' pt Castro, 19' pt Dumfries, 46' pt Lautaro Martinez; 19' st Holm
**Note**: ammonito Inzaghi. Angoli 3-3.

MILANO Un'Inter così in difficoltà non si era mai vista. Nel gelo di San Siro il Bologna strappa un punto. Segna con Castro, ma subisce la rimonta con Dumfries e Lautaro Martinez e riprende il match con un siluro di Holm. Finisce 2-2: l'Inter non prendeva più di un gol dalla sfida del 27 ottobre con la Juventus, terminata 4-4. Il Bologna si dimostra un avversario tosto da domare, con tanta corsa nelle gambe e fiato per duellare in mezzo al campo. Il Napoli ringrazia: è a +3 con una gara in più. Ma per quell'asterisco nella classifica ci sarà tempo per pensarci.

## LA GARA

Simone Inzaghi è in emergenza a centrocampo. Non ci sono Calhanoglu e Mkhitaryan. Al posto del turco c'è Asllani, suo sostituto naturale nella rosa nerazzurra, e Zielinski. Frattesi, con tutti i suoi malumori e la voglia di andare alla Roma, va ancora in panchina. Da parte sua, Vincenzo Italiano si affida a Orsolini sulla linea della trequarti con Odgaard e Ndoye e Castro in attacco. Il Bologna parte subito forte. Costringe l'Inter, in sofferenza, a giocare qualche metro più indietro rispetto al solito. Il primo tiro in porta è sì di Thuram, che spara alto un cross di Dumfries, ma l'occasione da rete è dei rossoblù. Recupero palla di Moro, gran tiro da fuori leggermente deviato da Bastoni, che fa quasi fare una brutta figura a Sommer. Lo svizzero appare incerto, ma tocca il pallone quanto basta per deviarlo sul palo. Se il primo tentativo va male, la seconda chance va invece a buon fine. Cross nell'area interista, Bastoni allontana di testa, conclusione al volo di Moro, Castro anticipa de Vrij e segna. L'Inter è meritatamente sotto.

A SEGNO Lautaro Martinez controllato da Holm, entrambi in gol

## BOTTA E RISPOSTA

Passano, però, quattro minuti e i nerazzurri pareggiano. La reazione è bellissima, è da chi vuole mettere pressione alla squadra di Antonio Conte. Il pareggio è di Dumfries, ma è impetuosa la protesta del Bologna su un contatto tra Bastoni e Odgaard. Ma riavvolgiamo il nastro. Il danese recupera su Lautaro Martinez, l'argentino cade a terra tenendosi il volto e qualche metro dopo è Bastoni a rubare il pallone al centrocampista. Odgaard non si rialza perché dolorante, mentre Thuram di tacco smarca Dimarco, Skorupski respinge, Dumfries segna. Proteste dei rossoblù, breve check di Pairetto che convalida senza andare al monitor. È 1-1 e per il Bologna è tutto da rifare. Ma l'Inter è spinta dall'entusiasmo di San Siro, in ripresa dopo la paura. I due tentativi di Lautaro Martinez terminano fuori, poi è Sommer a salvare su un colpo di testa di Odgaard. Quando l'intervallo è ormai in arrivo, i nerazzurri raddoppiano. Lancio sontuoso di Zielinski per Dimarco, cross in area, Lykogiannis è in ritardo e Lautaro Martinez stavolta non sbaglia. Nella ripresa i ritmi restano elevati. Dimarco è pericoloso, ma il gol è di Holm. Il Bologna continua ad attaccare e Sommer salva su Orsolini. Nel finale Taremi fallisce il tris. Finisce 2-2 ed esulta anche il Napoli. La lotta scudetto è apertissima.

**Salvatore Riggio**



# Costa più Kolo e la Juve riparte con doppio affare

## LO SCENARIO

TORINO La Vecchia Signora si rifà il trucco in pieno inverno perché evidentemente ha qualcosa da farsi perdonare, e piazza i primi due colpi di mercato per blindare il quarto posto Champions, obiettivo minimo a inizio stagione. Dopo il portoghese 21enne Alberto Costa ieri sera a Caselle è atterrato anche Kolo Muani, un "istant player" ingaggiato fino a fine stagione in prestito secco dal Psg per sostituire o affiancare Dusan Vlahovic, visto che Milik (ieri al JMedical per controlli) è fuori causa da quest'estate e non c'è ancora una data prevista per il rientro. Due blitz stranieri per dare nuove soluzioni - ma anche meno alibi - a Thiago Motta, imbattuto in serie A ma con 15 punti in meno rispetto ad Allegri nella scorsa stagione: nessuna altra squadra in campionato ha avuto un downgrade peggiore, rispetto all'anno scorso. Dal tardo pomeriggio di ieri alla Continassa è iniziata la corsa contro il tempo per mettere a disposizione di Thiago Motta l'attaccante francese prima del Milan, considerando che Conceicao e Vlahovic seguono ancora un programma differenziato e sono in dubbio per il Diavolo. Il tredicesimo pareggio in campionato, contro l'Atalanta, ha convinto Cristiano Giuntoli a rompere gli indugi, e nei prossimi giorni arriveranno due affondi in difesa: Tomori, Danso, Hancko e Araujo i nomi per riparare i crack di Bremer e Cabal, prima di liberare Danilo in direzione Napoli.

## I COSTI

Ieri Alberto Costa ha firmato fino al 2029, preso a titolo definitivo dal Vitória per 12,5 milioni più 1,3 di oneri accessori e fino a un massimo di 2,5 milioni bonus. «Ciao bianconeri, sono contento di essere qui - le prime parole del nuovo numero 2 bianconero -. Ci vediamo all'Allianz Stadium, forza Juve». Oggi visite mediche e ufficialità per Kolo Muani, che si trasferisce in Italia al terzo tentativo. Nemmeno maggiorenne, infatti, aveva fallito due provini al Vicenza e alla Cremonese, poi dal Nantes la sua carriera decolla con Eintracht Francoforte e Psg nel 2023, ma gioca poco per la grande concorrenza e per questo motivo sceglie Torino per rilanciarsi. A una cifra piuttosto abbordabile per i conti bianconeri: 2,5 milioni netti di ingaggio fino a giugno. Vicecampione del mondo 2022 con la maglia della Francia, Kolo Muani è un rinforzo d'esperienza che può diventare prezioso nei mesi più caldi di fine stagione. Mentre sul fronte Vlahovic la Juve prende in considerazione offerte dai 40 milioni, anche in questa sessione invernale. Il contratto in scadenza 2026 e l'ingaggio che toccherà i 12 milioni a stagione sono due elementi sui quali si sono arenate le discussioni con il serbo. E senza rinnovo (con ingaggio spalmato) la cessione diventa quasi inevitabile, per evitare di perderlo a scadenza a giugno 2026.

FRANCESE Kolo Muani

MOTTA SI TUTELA PER IL FUTURO CON L'ESTERNO PORTOGHESE IL FRANCESE ARRIVA IN PRESTITO PER BLINDARE LA CHAMPIONS

**Alberto Mauro**



GEORGIANO Khvicha Kvaratskhelia, 23 anni, acquistato dal Napoli nel 2022 e subito diventato la rivelazione nel campionato culminato nello scudetto

# Kvara va a Parigi Un addio a Napoli pieno di rancori

## LA STORIA

NAPOLI Triste, solitario y final. Perché il titolo del capolavoro di Osvaldo Soriano sintetizza alla perfezione le ultime ore di Kvaratskhelia al Napoli. Triste è lo stato d'animo dei tifosi azzurri, sorpresi dal fulmine al ciel sereno – il copyright è di Conte – che ha squarciato il velo delle certezze sul futuro del numero 77, nuovo rinforzo del Psg di Luis Enrique.

In molti non l'hanno presa bene, lo scrittore Maurizio De Giovanni lo ha salutato in maniera sferzante su facebook («Sei come un professionista che ha fatto un lavoro, viene pagato e se ne va. Nella storia del nostro amore conserveremo altro») con un post diventato virale. Solitario è stato il saluto di Kvara in piena notte al murale di Maradona nei giorni scorsi che è da sempre un punto di riferimento per chi veste la maglia azzurra.

Il *final* è il congedo ieri mattina dal Training Center di Castel Volturno che è stata casa sua per due anni e mezzo. Ha salutato Antonio Conte e tutti i compagni di squadra, poi si è portato via la foto che contrassegnava il suo posto nello spogliatoio. Ci sono le firme di un pezzo fondamentale della sua vita calcistica. Kvara è stato uno dei punti di riferimento del terzo scudetto, il talento puro venuto dalla Georgia che ha messo in difficoltà l'intera serie A. Ha stretto i denti nella stagione del decimo posto e sembrava pronto a lottare per il quarto tricolore.

## L'EX INCEDIBILE

Conte lo aveva dichiarato incedibile spendendosi per il rinnovo del contratto che si è poi arenato prima di Natale per il mancato accordo sulle commissioni. Senza firma, l'entourage del georgiano ha rotto gli indugi e ha ripreso i contatti col Psg. Nel frattempo è cambiato pure lo status di Kvara in campo che non era più intoccabile. L'addio è stato quasi una logica conseguenza. Conte andrà avanti con Neres e Politano nel tridente offensivo, ma adesso ovviamente si aspetta un rinforzo importante per alimentare la rincorsa scudetto. Il primo della lista è Alejandro Garnacho, 20enne argentino dello United, presente consolidato e futuro da fuoriclasse. Ai Red Devils è finito ai margini, tanto da ipotizzare una cessione che nella scorsa stagione sarebbe stata clamorosa. Garnacho ha detto sì al Napoli dopo l'incontro a Barcellona tra il ds Giovanni Manna e i suoi procuratori. Manca l'accordo con il Manchester. Le cifre richieste sono alte (70 milioni di euro) ma è in corso una trattativa per trovare l'intesa intorno ai 45 più 5 di bonus. Federico Chiesa è l'alternativa: il Liverpool potrebbe aprire ad un prestito fino al termine della stagione, in modo da consentire al Napoli di scegliere con calma l'investimento da fare in attacco. Piace pure Dan Ndoye del Bologna, ma i rossoblù non hanno aperto alla cessione. Bisognerà fare in fretta. Kvaratskhelia non c'è più e il Maradona ha voglia di applaudire un nuovo campione.

KHVICHA AL PSG CON CUI TRATTAVA DA PRIMA DI NATALE IL TECNICO ASPETTA GARNACHO: LO UNITED CHIEDE 70 MILIONI

**Pasquale Tina**

## Il Verona è americano, Setti firma la vendita

CALCIO

VERONA È ufficiale: Maurizio Setti (nella foto) ha venduto l'Hellas Verona, che ora è nelle mani del fondo americano Presidio Investor, che ha sede ad Austin, in Texas. «Il club sarà guidato da un consiglio di amministrazione altamente qualificato - annuncia il comunicato del club, illustrando la cessione del 100% delle quote societarie - in cui figura, nella veste di presidente esecutivo, Italo Zanzi», che ha ricoperto in passato la carica di ceo dell'AS Roma, ed è stato anche dirigente di Fox Sports Asia e vice presidente della Major League Baseball. Setti resterà legato alla società con un nuovo ruolo, quello di "senior advisor of football operations", supportando le attività dello staff e del direttore sportivo, Sean Sogliano. «Simona Gioè conserverà un ruolo di leadership e sarà affiancata da Gennaro Leo e Sean Foley, manager affermati nel panorama dello sport internazionale».

Per Setti sono stati tredici gli anni a capo dell'Hellas: «Dalla prima promozione in Serie A, al mio primo anno, all'ultima salvezza della scorsa stagione, sono molti i momenti nei quali ho gioito per questi colori. Ora si apre un nuovo capitolo per la società e per la città di Verona. Sono certo che Presidio Investors rappresenterà una grande opportunità per l'Hellas».



# ALCARAZ VINCE E AVVISA SINNER «IL SERVIZIO C'È»

▶Lo spagnolo soddisfatto dopo il successo in scioltezza. Ed elogia il baby Fonseca: «Sarà presto nella lista dei migliori del mondo»

TENNIS

ROMA «Sono particolarmente soddisfatto del servizio, ci ho lavorato in estate ed ora è quel che volevo. E sono davvero felice di aver vinto velocemente: a Melbourne, meno giochi nei primi incontri e meglio è...». Carlo Alcaraz, il più accreditato rivale di Jannik Sinner per il titolo degli Australian Open, sorride e lancia messaggi al numero 1 al mondo dopo aver superato il secondo turno in poco più di un'ora contro il giapponese Yoshihito Nishioka. «Sono un robot da servizio?», ironizza lo spagnolo su Instagram, sotto la foto di un "serve" vincente.

Ma non sono solo i suoi numeri a impressionare: a tenere banco in queste ore a Melbourne c'è anche il nuovo baby-fenomeno Joao Fonseca, che ha stracciato Rublev. «È incredibile», dice di lui Alcaraz, imitato dall'ammirazione di Djokovic. L'impressione di tutti è che il brasiliano raggiungerà presto Sinner e Alcaraz, ricomponendo un terzetto magico del tennis mondiale. «Inseriremo molto presto il nome di Joao Fonseca nella lista dei migliori giocatori del mondo», è la profezia dello spagnolo sulla 18enne stella nascente del tennis mondiale. «Sono un suo fan», dice Djokovic, confessando di rivedere nel brasiliano sfumature di se stesso giovane.

Alcaraz, a 21 anni vincitore già di quattro Slam, si è detto «impressionato» dalla sicurezza con la quale il numero 112 del mondo si è sbarazzato di Andrey Rublev, testa di serie n.9, nel secondo turno dell'Australian Open. Il mese scorso Fonseca è diventato il secondo più giovane a vincere le NextGen Finals dopo Sinner che le fece sue, anch'egli diciottenne, cinque anni fa. Per lui parlano anche le statistiche diffuse dal torneo: il dritto in rotazione ha una velocità di 135 chilometri orari, contro i 131 di Alcaraz e i 126 di Sinner; il rovescio va a 120 chilometri orari come quello dello spagnolo, più dei 113 dell'azzurro. Calcolati anche i giri al minuto che compie la pallina: col dritto sono 3075 (3051 Alcaraz, 2910 Sinner), col rovescio 1922, solo uno meno di Alcaraz e 20 più di Sinner.

AVANTI Carlos Alcaraz in azione contro Yoshihito Nishioka (6-0, 6-1, 6-4) e , a sinistra, il diciottenne Joao Fonseca

**ANCHE DJOKOVIC IMPRESSIONATO DAL FENOMENO BRASILIANO CHE "SPARA" LA PALLA PIÙ FORTE DEI BIG: «IL FUTURO È SUO»**

### TALENTO

Il brasiliano non è il solo tennista emergente: il 19enne ceco Mensik ha eliminato Ruud. Ma è Fonseca soprattutto ad aver lasciato a bocca aperta gli osservatori in Australia. «Il modo in cui ha giocato il suo primo match del Grande Slam contro il suo primo giocatore nella top 10, è incredibile - ha sottolineato Alcaraz - Come ha affrontato la partita, il modo in cui l'ha gestita, la saldezza di nervi, è stato fantastico. È solo l'inizio dell'anno, solo una vittoria in uno Slam, ma molto presto il suo nome sarà lì, nella lista dei migliori giocatori del mondo».

Djokovic ha raccontato di aver seguito la carriera di Fonseca negli ultimi 12 mesi. «Sono un fan del suo gioco», ha detto, aggiungendo che gli ricorda com'era lui da adolescente. «Soprattutto quando avevo la sua età e colpivo la palla senza paura, anche di fronte ai big. Ha sicuramente le carte in regola. L'ha dimostrato su un grande palcoscenico. Il futuro è luminoso per lui, senza dubbio, se continua così».

Fonseca ha legittimato la sua corona NextGen vincendo un titolo Atp Challenger Tour a Canberra, questo mese. Ha poi superato le qualificazioni al Melbourne Park. «La NextGen mi ha dato sicurezza. Sto giocando un ottimo tennis, quindi devo godermi questo momento», ha detto dopo aver battuto Rublev. Intanto il Brasile impazzisce per lui. Sui social i vari Neymar, Ronaldo Fenomeno e Gabriel Medina, campione del surf, celebrano il "garoto" di Ipanema che ha come idolo e modello Roger Federer. E che sogna in grande.

# Lettere&Opinioni

«CONFLITTI INCONTROLLATI, DISUGUAGLIANZE DILAGANTI, CRISI CLIMATICA E TECNOLOGIA FUORI CONTROLLO: LE NOSTRE AZIONI, O INAZIONI, HANNO SCATENATO I MALI DI UN MODERNO VASO DI PANDORA»
Antonio Guterres, *Ssegretario generale Onu*

La frase del giorno

G | Giovedì 16 Gennaio 2025
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

*direttore@gazzettino.it*

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il grande fotografo

## Toscani è stato un geniale e rivoluzionario creatore di comunicazione. I suoi insulti ai veneti? Perdoniamoglieli

**Roberto Papetti**

*Egregio Direttore,*
*le scrivo la presente per rappresentare la mia personale opinione in merito al defunto Oliviero Toscani. Premettendo il massimo rispetto che si deve di fronte alla morte, si può comunque, soprattutto se trattasi di personaggi pubblici, fare delle considerazioni su alcuni comportamenti del de cuius. Io, senza entrare nel merito della sua vita professionale, che non si discute in termini di prestigio e successo, ho estremamente detestato il Toscani quando, anche se fosse stato solo per provocare, ha offeso tutti noi veneti definendoci "ubriaconi". Il Veneto, oltre ad essere una delle locomotive economiche dell'Italia, è stata la regione dove il Toscani ha fatto le migliori fortune con il gruppo Benetton. Eppure che io ricordi nessun soggetto di rilievo economico e/o istituzionale, aveva fatto alcuna critica alla demenziale affermazione del Toscani. Come diceva il grande Montanelli, in Italia si dimentica in fretta.*

**Willy Bello**

Caro lettore,
le sgradevoli dediche con cui Oliviero Toscani ha omaggiato negli ultimi anni della sua vita il popolo veneto, descrivendolo a più riprese come una genìa di impenitenti ubriaconi (per non dir di peggio), le ricordiamo tutti. Ed è quasi superfluo sottolinearne la loro volgarità e l'ingratitudine che esprimevano nei confronti di un territorio che, più di altri, ha contribuito al suo, peraltro meritatissimo, successo di fotografo e di geniale creatore di comunicazione. Non so se quelle parole, anche un po' razziste, fossero dettate da intime convinzioni di Toscani o piuttosto dall'innata voglia di provocare che lo ha sempre caratterizzato o magari dall'inclemente incidere dell'età che, come noto, non fa sconti intellettuali a nessuno, neppure agli artisti. Ma credo che sarebbe sbagliato e ingiusto dare troppo peso e importanza a quelle, pur ripetute, infelici esternazioni. Che in alcun modo possono offuscare la straordinarie capacità del fotografo Toscani di fissare, con i suoi inconfondibili e pulitissimi scatti, una contemporaneità spiazzante e al tempo stesso anticipatrice. Toscani ha creato campagne che sono entrate nella storia per la radicalità etica delle immagini, per la loro forza e immediatezza, per l'assenza di compromessi. Un'idea rivoluzionaria di fotografia applicata alla pubblicità che si è rivelata anche molto efficace sul piano commerciale, contribuendo al successo mondiale dei prodotti Benetton. Di fronte a tutto questo possiamo perdonare a Toscani qualche intemperanza verbale verso i veneti? Credo proprio sì. Consapevoli che anche i geni, talvolta, possono scadere nella mediocrità.

**Giustizia**
### Un omicidio è sempre un omicidio

Mi scuso se ritorno nel campo della nostra giustizia. Avevo detto che sugli sbagli dei magistrati ci sarebbe voluta una corte speciale giudicante il loro operato. Invece adesso volevo parlare del caso dell'omicidio del figlio verso il padre violento, in questo caso assolto. Dell' omicidio della moglie e figlia di lei, che ha preso 30 anni anziché l'ergastolo a vita, perché "va capito"... Ma siamo veramente nel paradosso della nostra giustizia? Un omicidio è sempre un omicidio, tranne i casi di legittima difesa. Qua non si tratta solo di separazione delle carriere dei magistrati, qua serve qualcosa di veramente rigoroso su tante leggi e norme interpretative di giudizio verso un imputato, e di pene certe e giuste. Riusciremo a venire fuori da questa palude e riformare sta giustizia?
**Francesco Pingitore**

**Sacerdozio**
### Il rispetto dei sacramenti

Scrivo per esprimere il mio pensiero su una vicenda riportata recentemente dalla cronaca nazionale e riguardante un sacerdote cattolico coinvolto in una relazione con una donna sposata e madre di due figli. Questo fatto, purtroppo, pone i cattolici davanti a un duplice scandalo che non possono ignorare. Da cristiani, siamo chiamati a non condannare le persone, ma ciò non significa che non dobbiamo giudicare i fatti con discernimento. Oltre al dolore particolarmente arrecato ai figli della donna, in questa vicenda sono stati, infatti, gravemente infangati due sacramenti fondamentali per chi si dichiara cattolico: l'Ordine, che consacra il sacerdote al servizio esclusivo di Dio, e il Matrimonio, che è il segno visibile dell'unione indissolubile tra un uomo e una donna. La fragilità umana non può mai essere una giustificazione per un comportamento che mina la credibilità della Chiesa e la fede dei credenti. Chi si dichiara cattolico deve avere il coraggio di riconoscere lo scandalo e augurarsi che episodi simili non si ripetano più e ciò non solo per il bene della comunità dei credenti, ma anche per il benessere psicofisico dei figli coinvolti in storie del genere. Al tempo stesso, i credenti hanno il dovere di sperare che i protagonisti si ravvedano, comprendendo il proprio errore e intraprendano un cammino di conversione sincera. Solo così i cattolici possono custodire il valore della fede e il rispetto dei sacramenti.

Carlo Silvano

**Politica**
### Non può essere una professione

Ho sempre pensato che fare politica sia un servizio, un dono che una persona fa per contribuire al servizio e al bene del suo paese, regione o altro. Pretendere che questo diventi un mestiere occupando a tempo indeterminato la propria poltrona, mostra quanto "appetitosa" sia l'occupazione, di quel potere. Pensare che tra cinque milioni di abitanti del Veneto non ci sia nessun altro in grado di gestire la regione è al contrario di quello che racconta Zaia un offesa a questo popolo. Si continua falsamente a parlare di terzo mandato, quando sappiamo che sono già tre quelli svolti da Zaia, fin dal 2010 senza contare altri cinque da vice presidente con Galan. Non nascondo su certi temi la mia condivisione e simpatia per Zaia (Crozza) ma non condivido questa pretesa di appropriazione di potere. Ci sono esempi di tanti personaggi che hanno dedicato del tempo al servizio pubblico e poi sono tornati al proprio lavoro. Non condivido neanche che sia necessariamente giusto, trovare un altro posto di potere ad ogni costo. Sindaco di Venezia sia un cittadino Veneziano e non calato dall'alto.
**Giovanni Corbanese**

**Tosi**
### I veneti non scordano Verona

Vorrei ricordare a Flavio Tosi che si dice sicuro di essere eletto nel caso tocchi a FI indicare il candidato governatore, che i veneti non si sono dimenticati che a Verona è stato eletto col centrosinistra il sindaco Tommasi grazie alla sua azione di rottura della coalizione di centrodestra. Che a Padova è stato eletto Giordani perchè i consiglieri comunali di FI hanno sfiduciato Bitonci. Per non parlare delle vicende di Vicenza. E infine, i più attenti non si sono dimenticati che tutti i governi nati senza passare per il voto sono stati opera di transfughi di FI passati nelle file del centro sinistra per qualche posto da ministro o da sottosegretario. Citofonare Alfano.
**Enio Nicoletti**

**Putin**
### Il fango sulla Storia

In risposta all'ultimo pacchetto di sanzioni alla Federazione russa deciso giorni orsono dal Presidente Usa Biden, Vladimir Putin se n'è uscito con una massima di giornata dal seguente tenore: "C'è chi lascia un'impronta nella storia e chi sparge fango sul pavimento". Col prossimo mese saranno tre anni che la Russia ha aggredito militarmente l'Ucraina con l'obiettivo dichiarato di denazificarla e dissuaderla dal perseguire alleanze col mondo occidentale. Ad oggi si contano a decine, se non a centinaia, di migliaia i morti e i feriti tra i combattenti sia ucraini che russi, nonché tra l'incolpevole, inerme popolazione ucraina. A tutt'oggi 25 milioni di ucraini, metà della popolazione, non vive nella propria abitazione ed è accolta altrove nel Paese o all'estero: un popolo esemplare per orgoglio e dignitosa compostezza. Più che fango, sul pavimento ucraino vedo sparso troppo sangue innocente ad opera di uno Stato egemone; impronta, questa sì, che resterà nella storia assieme al sovvertimento degli equilibri internazionali contrassegnati da contrapposizioni tra Paesi che segneranno il loro futuro per generazioni.
**Luciano Tumiotto**

**Scioperi**
### Dovrebbero essere una cosa seria

Dopo un 2024 record con 622 scioperi effettuati, il mese di gennaio 2025 è iniziato con il primo venerdì nero dell'anno, un assaggio massiccio degli scioperi per i rinnovi contrattuali e condizioni di lavoro che poi proseguiranno per tutto il mese con astensioni a livello regionale e provinciale. Molti gli scioperi proclamati a livello territoriale: sul sito della Commissione di garanzia se ne contano oltre 50. Giuseppe Di Vittorio, fondatore e segretario generale della Cgil e deputato dell'Assemblea costituente, disse: «Lo sciopero è un atto grave e solenne, da usare con grande parsimonia per difenderne il valore civile e morale». Parole che evidentemente i successori di Di Vittorio alla segreteria del sindacato, con in testa ovviamente il segretario in carica Maurizio Landini, non hanno esattamente preso alla lettera. Al contrario, sembrerebbe proprio che Landini e compagni ce la stiano mettendo tutta per fare l'esatto contrario rispetto a quanto avesse auspicato a suo tempo il fondatore. Ed è oggi una dramma per la sinistra che il nucleo fondamentale della tradizione divittoriana sia disperso, che prevalga un sindacato di Landini intento, invece che a dare una prospettiva all'Italia, a essere sponda della confusa protesta dei 5 stelle e dei settori del Pd subalterni a questa proposta.
**Antonio Cascone**

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
**Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE:
**Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE:
**Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE:
**Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone**
**Massimiliano Capece Minutolo**
**Fabio Corsico**
**Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
**IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE,** Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

**STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 15/1/2025 è stata di **39.443**

L'analisi

# La tregua (fragile) che serve a tutti

Vittorio Sabadin

Israele e Hamas hanno siglato un cessate il fuoco dopo 466 giorni di guerra terribile, che ha causato 46.600 vittime e 110.000 feriti. In cambio degli ostaggi israeliani ancora prigionieri saranno rilasciati 1.000 palestinesi, un quarto dei quali sono terroristi condannati per attentati sanguinari. Il nuovo presidente americano Trump è soddisfatto e si è attribuito il successo dell'accordo. Il ministro degli Esteri italiano Antonjo Tajani ha detto che finalmente si chiude una stagione di guerra. È giusto rallegrarsi, come hanno fatto ieri sera anche migliaia di israeliani nelle strade di Tel Aviv e Gerusalemme, e migliaia di palestinesi nella Striscia. Ma non è detto che dopo questa stagione di guerra non se ne apra un'altra: i problemi lasciati aperti sono ancora enormi e quando lo scambio di prigionieri sarà concluso le ostilità potrebbero ricominciare.

Sia Israele che Hamas avevano bisogno di una tregua. La guerra seguita all'incursione dei terroristi in territorio israeliano nella strage del 7 ottobre ha messo a dura prova l'esercito di Israele, presto impegnato in numerosi fronti, da Gaza al Libano alle alture del Golan. L'esercito è composto in gran parte da riservisti, che hanno lasciato il loro lavoro per andare a combattere. L'economia ha rallentato, l'assenza dai posti di lavoro si è fatta sentire e c'era un grande bisogno di tirare un po' il fiato. Hamas ha perso nel conflitto quasi tutti i suoi capi, e l'organizzazione è stata duramente sconfitta. Ha bisogno di una tregua per riorganizzarsi, per individuare nuovi dirigenti, per rifornirsi di armi ora che i legami con Hezbollah, la Siria e l'Iran si sono allentati. Non aveva alcun senso continuare a subire gli attacchi di Israele in una situazione sempre più drammatica per la popolazione civile, mentre bande armate di sciacalli saccheggiano regolarmente i convogli di aiuti che partono dall'Egitto per Gaza.

Anche l'Iran, al quale rispondono i capi di Hamas, ha bisogno di un po' di respiro, stremato com'è dalle sanzioni e dagli attacchi mirati di Israele, mentre l'opposizione agli ayatollah prova a rialzare con prudenza la testa. In Libano c'è un nuovo presidente più vicino all'Occidente, in Siria un regime che sembra disposto alle riforme. L'Arabia Saudita guarda con interesse al nuovo scenario, pronta a riprendere il dialogo con Gerusalemme che il brutale attacco di Hamas del 7 ottobre aveva interrotto.

La feroce guerra che Netanyahu ha combattuto per rispondere al terrorismo ha ridisegnato il quadro dell'intera regione, ma non ha risolto i problemi. I cessate il fuoco in Medio Oriente sono da sempre soltanto piccoli periodi di tregua nei quali ci si scambiano i prigionieri e ci si riorganizza un po'. Prima della guerra, Netanyahu appariva un leader finito, chiamato a rispondere di accuse gravi in tribunale e rimasto in sella solo grazie all'alleanza con i falchi del parlamento israeliano. Ora è il premier che ha riportato a casa gli ostaggi. Ad un costo elevatissimo, ma anche la regina Elisabetta II, quando andò in visita in Germania e la contestarono per i bombardamenti alle città, si giustificò dicendo: "Non siamo stati noi a cominciare". Hamas non ha più leader credibili e da una parte e dall'altra non ci sono dunque capi carismatici in grado di sedersi a un tavolo, firmare una vera tregua e soprattutto possedere l'autorità, politica e morale, per raggiungere un duraturo accordo di pace.

I bombardamenti a Gaza hanno quasi raso al suolo la Striscia e colpito molto duramente la popolazione civile. Migliaia di bambini hanno visto orrori che non dimenticheranno più. Bisogna fare qualcosa perché la tragedia che hanno vissuto non si trasformi in odio, come è avvenuto per molti giovani nati e cresciuti nei campi profughi. Occorrerebbero un grande impegno dell'Occidente e una disponibilità di Israele a riconoscere finalmente l'esistenza di due Stati. Servirebbe la collaborazione della Turchia in Siria e dei paesi arabi nel ridurre pacificamente alla ragione l'Iran. Trump si è attribuito meriti che non ha ancora, ma potrebbe averne molti se si impegnasse a realizzare una pace che si appoggia su basi solide, e non solo su un fragile cessate il fuoco.

Ma l'importante è che non si spari più, che ostaggi che hanno patito per quasi 500 giorni pene infernali tornino a riabbracciare i loro cari. Si è accesa una nuova fiammella di speranza che forse durerà poco, ma che è anche la prima buona notizia che arriva dal Medio Oriente da molto tempo.



La vignetta

# RISPARMIO GARANTITO

## YOGURT YOMO

assortito | 2 x gr 125
al kg € 3,16

## PASTA DI SEMOLA DI GRANO DURO DE CECCO

assortita | 500 gr | al kg € 1,58

## RISO GRAZIA

riserva speciale di carnaroli
1 kg

**Friuli**

**IL GAZZETTINO** Giovedì 16, Gennaio 2025

**San Marcellino I.** A Roma nel cimitero di Priscilla sulla via Salaria Nuova, deposizione di san Marcellino I, papa, che, vero pastore, fieramente osteggiato dagli apostati che rifiutavano la penitenza da lui stabilita.

-1°C 8°C

**Il Sole** Sorge 7:44 Tramonta 16:46
**La Luna** Sorge 19:41 Cala 9:25

MAX ROMMEL MICHELE TAJARIOL E PAOLA PASQUARETTA TESTIMONIAL DELLA CITTÀ DELLA CULTURA

A pagina XIV

**Fotografia**

**Gemona accoglie gli "Sguardi nel tempo" del maestro Ciol**

A pagina XV

**Concerto**

**Prog Legends, musica anni '70 live al Capitol di Pordenone**

Lo spettacolo che sta facendo segnare un sold-out dietro l'altro approderà, il prossimo venerdì 14 marzo, nell'ex cinema di via Mazzini.

A pagina XIV

# Pensione più lontana per 150mila

▶Per ventenni e quarantenni la prospettiva è di ritirarsi dal mondo del lavoro non prima dei settant'anni

▶La Cgil punta il dito contro lo scenario che si profila: «Si tratta di una prospettiva che non è accettabile»

LAVORO Un quarantenne

Una mazzata per i quarantenni (circa 150mila) che devono abituarsi all'idea di godersi la pensione non prima dei settant'anni, ma più in generale un problema per tutti, anche per quelli che in pensione sono andati da poco, con qualche scivolo, e quelli che avevano cominciato il countdown per l'arrivederci nel 2027. L'allungamento dell'età pensionabile a seguito dell'aumento dell'aspettativa di vita, ricordato in questi giorni dall'Istat, ha messo in subbuglio tutta la platea dei lavoratori del Friuli. «È una prospettiva inaccettabile», afferma senza mezzi termini il segretario regionale della Cgil, Michele Piga.

**Lanfrit** a pagina II

## Petardo alla finale Daspo revocato «Non ci sono prove»

▶Il tifoso era uno dei cinque colpiti dal provvedimento dopo l'agosto 2023

Batteva sul tamburo, non poteva contemporaneamente fa scoppiare fumogeni, come quelli che durante la Coppa Carnia, disputata il 12 agosto 2023 a Gemona, hanno ferito tre tifosi: due bambini - 10 e 11 anni - e un 69enne, tutti medicati dal personale che prestava assistenza sanitaria nel campo sportivo e poi portati al punto di primo intervento dell'ospedale gemonese. Il Tar ha annullato uno dei cinque Daspo inflitti a cinque supporter del Cedarchis dalla Questura di Udine. Le indagini difensive dell'avvocato Giovanni Adami hanno convinto i giudici amministrativi che il tifoso non ha nulla a che fare con l'episodio. Il provvedimento vietava al tifoso di accedere per due anni ai luoghi dove si disputano partite di calcio di qualsiasi categoria organizzate dalla Figc o da altre organizzazioni internazionali, a partire dalla serie A fino alla terza categoria. Secondo la ricostruzione degli inquirenti aveva agevolato o permesso lo scoppio della cassetta dei fumogeni.

A pagina VII

**Basket, Serie A2** La partita più attesa

## È una marea bianconera L'Apu si prende il derby

**Partita tirata e divertente al Pala Carnera di Udine, ma alla fine l'Old Wild West si prende il derby da tutto esaurito e batte la Gesteco di Cividale in una delle sfide più attese di tutta la stagione regolare.**

A pagina X e XII

**Migranti**

## La denuncia del sindacato: «Maglie larghe ai confini»

In un contesto in cui gli arrivi della Rotta balcanica figurano come dimezzati rispetto ai dodici mesi precedenti, irrompe il grido di protesta del Siulp, che rappresenta - almeno in parte - gli agenti della Polizia di Stato che quotidianamente e materialmente sono chiamati a far rispettare la sospensione del Trattato di Schengen tra l'Italia e la Slovenia decisa dal governo Meloni.

A pagina V

**In tribunale**

## Morto sul lavoro imprenditore condannato

Roberto Gaiatto morì una decina di giorni dopo il grave infortunio patito in un'azienda di Maniago. Aveva 43 anni, era un programmatore informatico che abitava a Camino al Tagliamento. Precipitato da un'altezza di circa 5 metri, morì per le conseguenze del politrauma patito: un'embolia. Condannato il titolare della ditta in cui è avvenuto l'infortunio mortale.

A pagina VI

## Scandicci troppo forte, Cda sconfitta

La sfida, e lo si sapeva già dalla vigilia, era di quelle proibitive. La forza di Scandicci era arcinota a tutti. La Cda di Talmassons, però, ci ha provato in tutti i modi a mettere in difficoltà la formazione toscana. E a tratti ci è anche riuscita. Come in un bellissimo primo set, in cui le ragazze del Friuli Venezia Giulia hanno tenuto alta la testa e soprattutto bene il campo, portando a casa la frazione iniziale della partita serale. Poi, però, è venuta piano piano a galla la superiorità tecnica delle avversarie, con Scandicci che ha conquistato tutti i punti in palio non lasciando più un solo set a Talmassons.

A pagina XI

VOLLEY, SERIE A1 Le ragazze della Cda Talmassons

## Pellegrini: «L'Udinese merita l'Europa»

Volano basso in casa udinese, soprattutto Kosta Runjaic. Anche se l'iniziale obiettivo potrebbe essere stravolto dai fatti. Nessuno parla di Europa, ma in molti, probabilmente tutti, sono convinti che la squadra può lottare per conquistare un pass per accedere alle coppe europee da cui manca ormai dal 2013-14. «L'Udinese che ho visto dal vivo contro l'Atalanta è una bellissima squadra, un complesso che gioca al calcio vero, che sa farsi rispettare», dice Claudio Pellegrini, indimenticato bomber bianconero. Che crede nel possibile pass europeo se la squadra avrà continuità.

**Gomirato** a pagina IX

EX UDINESE Claudio Pellegrini da giocatore

**Serie D**

## Cjarlins e Brian una giornata da dimenticare

Il Brian Lignano torna dalla trasferta in casa della Luparense con una sconfitta per 2-1 nel turno infrasettimanale valido per la ventiduesima giornata del girone C di Serie D. Un avvio sottotono ha compromesso le sorti del match, nonostante la buona reazione dei gialloblù nella seconda metà della gara. Sconfitta netta per il Cjarlins Muzane che chiude in nove.

A pagina XIII

**Ufficio di corrispondenza del Friuli:** 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

# Nelle tasche dei cittadini

VERSO IL FUTURO Sono i trentenni e i quarantenni di oggi i più penalizzati dalle prospettive pensionistiche rivolte alla metà del secolo: fine del lavoro solo a 70 anni

# Pensione solo a 70 anni per oltre 150mila friulani

▶Stime choc sulla platea degli attuali quarantenni ma le prospettive sono cupe anche per i ventenni

▶L'aspettativa di vita continua ad allungarsi In regione una delle popolazioni più anziane

### LA DECISIONE

Una mazzata per i quarantenni che devono abituarsi all'idea di godersi la pensione non prima dei settant'anni, ma più in generale un problema per tutti, anche per quelli che in pensione sono andati da poco, con qualche scivolo, e quelli che avevano cominciato il countdown per l'arrivederci nel 2027. L'allungamento dell'età pensionabile a seguito dell'aumento dell'aspettativa di vita, ricordato in questi giorni dall'Istat, ha messo in subbuglio tutta la platea dei lavoratori del Friuli Venezia Giulia, e non solo, e con essi le organizzazioni che li rappresentano, cioè i sindacati. «È una prospettiva inaccettabile», afferma senza mezzi termini il segretario regionale della Cgil, Michele Piga. «E nel confronto con l'età pensionabile degli altri Paesi europei – aggiunge – e per lo stato di vecchiaia cui occorre giungere per la pensione. Senza contare che – prosegue – questo Governo aveva detto di voler mettere mano alle pensioni intervenendo sulla legge Fornero; invece, non fa che aggravare la situazione».

### I NUMERI

In sintesi, rispetto agli attuali 67 anni, si passerebbe a 67 anni e 3 mesi dal 2027, a 67 anni e 6 mesi dal 2029 e a 67 anni e 9 mesi a decorrere dal 2031, per arrivare a 69 e 6 mesi dal 2051 hanno sentenziato le recentissime proiezioni dell'Istat. E per il Friuli, considerando la popolazione tra i 20 e i 40 anni, si parlerebbe di 150mila persone. «Un innalzamento che – ricorda il segretario della Cgil – ha origine in una norma del 2010 targata era Berlusconi, quando l'età pensionabile è stata agganciata alle aspettative di vita. Il tema è emerso ora in maniera forte per la proiezione che il bilancio statale triennale ha messo in evidenza». Il punto, nella lettura della Cgil, è che questo crescendo produrrà conti salati sin da subito, per pensionandi e pensionati usciti dal lavoro con formule di anticipo.

**TRE ANNI IN PIÙ DI LAVORO A PARTIRE DALLA METÀ DEL VENTUNESIMO SECOLO**

«È una prospettiva che, se confermata, creerà una nuova ondata di esodati – afferma Piga -. Si tratta di quelle persone che, uscite dal lavoro a seguito di grandi ristrutturazioni o azioni simili, si troveranno ad avere tre o sei mesi di contributi scoperti e non avranno i requisiti per andare in pensione dopo che hanno lasciato il mondo del lavoro da tre, quattro anni». Rivendicata la primogenitura della «denuncia di questo scenario molto grave», la Cgil ora sta già meditando su come intervenire per un deciso cambio di rotta. «Di certo – considera Piga – avremo con noi chi lavora». Allarmati per la situazione che si sta determinando anche i pensionati della Cgil, il cui sguardo però non è rivolto solo a coloro che oggi entrano nel mondo del lavoro o che sono a metà del guado e devono pensare di allungare il loro impegno attivo. Si focalizza, infatti, sulla causa prima di questa condizione, ovvero la denatalità. «È da lì che bisogna ripartire per invertire la curva e riportare a una condizione sostenibile il rapporto tra quanti lavorano e quanti sono in pensione», afferma il segretario regionale Spi Cgil, Renato Bressan. Una politica per la genitorialità che, avverte il sindacalista, «deve agire su più fronti: un welfare pensato come potenziamento di servizi e non erogazioni di bonus – mille euro per un neonato in poche settimane per pannolini -; un aumento dei salari, perché non si può auspicare che i giovani facciano figli se hanno lavori precari e sottopagati. Un impiego che, in aggiunta, non dà neppure certezza sulla pensione futura».

**LA CGIL PREOCCUPATA «IL SISTEMA NON PUÒ REGGERE PROSPETTIVE AD OGGI INACCETTABILI»**

### LE CRITICITÀ

Dall'osservatorio Spi-Cgil si evince che, se non si agisce in maniera combinata su questi gangli vitali, il futuro prossimo, non solo quello lontano, sarà tutt'altro che positivo. «A questi tassi di natalità, l'attuale sistema pensionistico a ripartizione tra dieci anni è destinato a crollare», sostiene Bressan, che da tempo affina i numeri al riguardo. Perciò, sottolinea, «il vero problema ora non è l'allungamento dell'età pensionabile, ma capire se la pensione che si percepirà sarà in grado di garantire una vita dignitosa e avremo le risorse per sostenere un sistema socio-sanitario capace di rispondere alle necessità di una popolazione anziana». Anche per questo Bressan aggiunge un ulteriore operazione che i decisori politici dovrebbe mettere in atto per immettere ossigeno nel sistema: «Trattenere i giovani, impedire la loro emigrazione. Negli ultimi dieci anni se ne sono andati 30mila solo dal Friuli Venezia Giulia».

**Antonella Lanfrit**



# La corsa della benzina non si ferma Da inizio anno un euro in più a pieno

### LA DINAMICA

L'osservatorio del Movimento Difesa del Cittadino Fvg sta analizzando l'andamento dei carburanti alla pompa e accertando nuovi rialzi per le medie dei prezzi praticati comunicati dai Gestori. Secondo i dati settimanali, il prezzo della benzina in modalità self service sale ancora attestandosi a 1,793 euro al litro, il gasolio a 1,692 euro al litro. In appena una settimana la benzina e il gasolio salgono di oltre l'1%, con un pieno da 50 litri che costa, per entrambi, 1 euro e 3 centesimi in più. Dall'inizio dell'anno, un litro di benzina self è aumentato di quasi 4 centesimi, +2,1%, pari a 1 euro e 82 cent per un pieno di 50 litri. Anche per il gasolio il rincaro è di quasi 4 cent al litro, +2,2%, pari sempre a 1 euro e 82 cent a rifornimento. Un trend in costante crescita quello dei carburanti che rischia di avere effetti diretti anche sui prezzi al dettaglio dei beni trasportati, considerato che in Italia l'88% della merce viaggia su gomma. «Ci aspettiamo un intervento del Mimit e del Governo, perché una eventuale impennata dei carburanti alla pompa avrebbe effetti disastrosi per l'economia del Paese, generando una nuova spirale inflattiva e un aumento rilevante dei costi a carico di famiglie e imprese. Il segretario Dino Durì, precisa: «Sui rincari dei prezzi dei carburanti alla pompa attendiamo l'intervento di mister prezzi, affinché si avvii un'indagine approfondita sulla formazione dei listini di benzina e gasolio; al netto dell'andamento del petrolio che, come noto, incide in modo immediato sui listini praticati alla pompa, riteniamo si debba fare luce sull'intera filiera dei carburanti, per capire se vi siano anomalie o speculazioni a danno degli automobilisti Occorre, inoltre, ragionare sul peso della tassazione che vige in Italia sui carburanti, considerato che oggi per ogni litro di benzina acquistato dai cittadini il 58,7% è assorbito da Iva e accise, percentuale pari al 54,5% per il gasolio. Questo significa che ai prezzi medi attuali per ogni litro di benzina 1,051 euro se ne vanno in tasse, 0,922 euro per ogni litro di diesel».

**IL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO: «RENDERE PUBBLICI I PREZZI DATI DALLE COMPAGNIE»**

Oltremodo l'Italia risulta ai vertici europei del caro-tasse: il nostro Paese è al quarto posto in Ue per la tassazione sulla benzina, preceduto solo da Olanda, Danimarca, Germania e Grecia, e addirittura al terzo posto per il gasolio. «Ergo, si deve attendere i conseguenti effetti diretti sui prezzi dei prodotti trasportati – che rappresentano l'88% della merce venduta in Italia – con un incidenza fino allo 0,6% sui listini finali dei beni venduti sugli scaffali di negozi e supermercati; un ulteriore aggravio di spesa con una ricaduta di quasi 180 euro annui a famiglia. Il presidente Englaro, rimarca: «Per fronteggiare con immediatezza gli effetti dei picchi dei prezzi dei carburanti sul sistema economico si deve rendere l'accisa mobile una misura strutturale, ossia il meccanismo che consente di impiegare il maggior gettito erariale, legato agli aumenti dei carburanti, per ridurre le accise, dopodichè il Governo, per garantire massima trasparenza da parte delle compagnie petrolifere sul fronte dei listini alla pompa, deve applicare la delibera Cipe che autorizza, in caso di anomalie dei listini, un regime di sorveglianza sui prezzi di benzina e gasolio e per questo non è sufficiente indicare solo il prezzo medio al distributore: serve rendere pubblico il prezzo di benzina e gasolio che ogni giorno le compagnie petrolifere indicano ai gestori che operano in concessione».



RIFORNIMENTO Un distributore di benzina a Pordenone (Nuove Tecniche)

# Riduzione delle tasse In Friuli solo briciole

▶Gli effetti del taglio del cuneo fiscale saranno avvertiti da pochi contribuenti

▶Si arriva fino a un risparmio medio di 400 euro l'anno sopra i 40mila euro

IL DOSSIER

Fisco 2025, dalla manovra benefici fiscali tutto sommato modesti. La Legge di Bilancio 2025 ha confermato i tre scaglioni reddituali definiti lo scorso anno, la novità risiede nel taglio delle imposte e nella revisione delle detrazioni fiscali, con una no tax area fino a 8.500 euro. Interventi che non modificano in modo sostanziale l'impalcatura fiscale che impatta su salari e stipendi. Che non aumentano, ovviamente. Del resto l'aumento dei salari non può che passare dai rinnovi contrattuali nazionali, e sono diversi quelli ancora al palo tra cui quello dei metalmeccanici pronti a riprendere il confronto con le controparti datoriali, e dai contratti aziendali e territoriali, che sono poi lo strumento per redistribuire parte della ricchezza generata da un'azienda o da un territorio. Ed è intuibile che quanto più valore aggiunto si è in grado di generare, tanto più sarà possibile meglio remunerare le persone; quanto più prodotti e servizi sono a basso valore aggiunto, tanto più difficile risulterà rivedere al rialzo gli stipendi.

I CAMBIAMENTI

Venendo alle novità della manovra, che tanto interesse riscuote anche in Fvg dove salari e stipendi non sono mediamente molto elevati, la novità sta nel taglio del cuneo fiscale, che è stato rivisto. Fino all'anno scorso il dipendente versava meno contributi previdenziali, con un aumento del netto in busta, mentre lo Stato pagava la differenza all'Inps; da quest'anno il meccanismo è cambiato. Anche perché il taglio del cuneo prende in considerazione non solo lo stipendio ma il reddito complessivo del lavoratore, considerando quindi anche le eventuali altre entrate. Nel dettaglio, come detto, la manovra ha confermato le tre aliquote relative ai tre scaglioni Irpef. Fino ai 28 mila euro di reddito imponibile l'aliquota è del 23%, da 28 mila 1 euro e fino a 50 mila l'aliquota applicata sale al 35%, oltre i 50 mila euro l'aliquota è del 43%. Secondo una simulazione effettuata dall'ordine nazionale dei commercialisti, si comprende come il taglio delle tasse riguardi soprattutto coloro che percepiscono meno di 40.000 euro l'anno, mentre le detrazioni introdotte per il 2025 saranno percepite soprattutto da chi guadagna mediamente dai 35.000 ai 40.000 euro annui, con un basso impatto invece sugli stipendi di chi percepisce una somma inferiore. Per chi guadagna fino a 20.000 euro di stipendio viene aggiunta una agevolazione aggiuntiva da calcolare in percentuale in base al reddito annuo, ma vengono meno le agevolazioni di tipo contributivo.

SCAGLIONI

Le percentuali da applicare sono: il 7,1% per redditi fino a 8.500 euro, il 5,2% per i redditi tra gli 8.501 e i 15 mila euro, per redditi che superano i 15.001 euro l'aliquota è del 4,8%. Questa somma non concorre a formare il reddito e non costituisce dunque base imponibile contributiva. Chi ha un reddito annuo che va oltre i 20 mila euro ma non supera i 32 mila la manovra ha introdotto una detrazione di imposta fissa pari a mille euro. Per lo scaglione successivo, ovvero un reddito che va oltre i 32 mila euro ma al di sotto dei 40 mila, il valore della detrazione varia, fino ad azzerarsi, con il crescere del reddito. Fino a 32 mila euro non cambia nulla rispetto allo scorso anno, mentre nella fascia dai 32 mila ai 40 mila c'è un leggero vantaggio. Le modifiche prevedono poi un modesto vantaggio fiscale anche per i pensionati, modesto perché a questi contribuenti non viene applicato il taglio del cuneo fiscale. Per i pensionati con redditi inferiori a 30.000 euro, il risparmio sarà limitato; i soggetti con redditi più elevati, sopra i 40.000 euro, potrebbero vedere un taglio di circa 200-400 euro l'anno grazie alla riduzione dell'aliquota al 34%. Infine, data la novità sulla nuova modalità di calcolo del cuneo fiscale, ci saranno lavoratori che magari avranno visto aumentare di poco la busta paga mensile, ma siccome hanno una fonte di reddito aggiuntiva, ad esempio da affitti, da lavoro autonomo o altro, in sede di 730 saranno costretti a rifare i conti e, magari, a restituire al Fisco quel quid aggiuntivo che avevano ricevuto.

Elena Del Giudice



GLI STIPENDI DELLE QUATTRO PROVINCE SONO GIÀ TRA I PIÙ BASSI DEL NORD

LIMITATO IL BENEFICIO PER I PENSIONATI CON UN ASSEGNO "NORMALE" IN REGIONE

L'IMPATTO Anche per la categoria dei pensionati l'effetto del taglio delle tasse avrà effetti pressoché minimi

## L'appello

### «Salari al minimo? Rispettare i rinnovi dei contratti collettivi»

«Come Uil - si legge in una nota della segreteria Fvg - insieme agli altri sindacati, denunciamo da tempo il problema dei salari in Italia e ribadiamo con forza le nostre richieste al Governo. I salari sono bassi per un insieme di fattori, tra questi è fondamentale il tema della rappresentanza sindacale, per la quale chiediamo al Governo di recepire il Testo unico di Cgil, Cisl e Uil, perché i contratti collettivi nazionali siano negoziati solo dai sindacati realmente rappresentativi. Serve inoltre una visione di prospettiva che sostenga le parti sociali per verso un nuovo modello contrattuale, che permetta una 'buona' contrattazione, assicuri tempi certi per i rinnovi e preveda aumenti certi e adeguati per i contratti di primo livello per tutelare il potere d'acquisto dall'inflazione. Meccanismi essenziali che vanno accompagnati da una politica fiscale che riduca la pressione sul lavoro dipendente e mantenga la progressività delle imposte. Fondamentale è anche il rafforzamento della contrattazione di secondo livello, sia aziendale sia territoriale, per rispondere meglio alle esigenze locali e valorizzare la qualità del lavoro in ogni contesto. In alcuni settori, come il turismo, si registrano crescenti profitti eppure non c'è contrattazione di secondo livello che ridistribuisca i benefici. In Friuli Venezia Giulia, gli incentivi previsti dalla Finanziaria regionale a sostegno di questa contrattazione rappresentano una risposta concreta alle nostre richieste. Sono un passo importante nella direzione giusta, ma la strada da percorrere è ancora lunga, soprattutto a livello nazionale. Per questo continueremo a lavorare con determinazione per garantire rinnovi contrattuali con i giusti aumenti, equità e salari dignitosi e protetti dall'inflazione a lavoratrici e lavoratori».

# L'emergenza immigrazione

## Migranti, poca polizia «Confini chiusi a metà»

▶La denuncia "urlata" del sindacato «Fermiamo i passeur che sbagliano strada»

▶Il Siulp: «Una manciata di operatori per presidiare solo le frontiere principali»

IL CASO

In un contesto in cui gli arrivi della Rotta balcanica figurano come dimezzati rispetto ai dodici mesi precedenti, irrompe il grido di protesta del Siulp, che rappresenta - almeno in parte - gli agenti della Polizia di Stato che quotidianamente e materialmente sono chiamati a far rispettare la sospensione del Trattato di Schengen tra l'Italia e la Slovenia decisa dal governo Meloni all'indomani degli attentati di Hamas contro Israele del 7 ottobre 2023. E la fotografia che restituisce il sindacato è in qualche modo lancinante: sostanzialmente dice che i controlli, certamente, vanno avanti, ma allo stesso tempo che le forze sono sufficienti solamente a fermare «i passeur che sbagliano strada».

COSA SUCCEDE

«Sono almeno quindici anni - è l'attacco del segretario regionale del Siulp, Fabrizio Maniago - che viene denunciato urbi et orbi un significativo flusso migratorio in Regione che scaturisce dalle caratteristiche orografiche del territorio. Quattro furgoni con una manciata di operatori ai confini principali sono l'ennesima prova muscolare fallita della vana ricerca di controllare l'incontrollabile, di arrestare l'inarrestabile. I passeur si intercettano rarissimamente al confine, solo se sbagliano strada, mentre sono in crescita i rintracci già all'interno dello Stato Italiano. Le cause sono iper note. Ma il punto è un altro. La perenne emergenza migratoria che declina uno stato di eccezione permanente tale da sospendere ad libitum il trattato di Schengen viene affrontata da sempre con approccio muscolare diretto perché evidentemente paga in termini di consenso elettorale, ma come possiamo notare tutti dal punto di vista sostanziale l'imbarbarimento della società nei continui episodi di violenza ne è parimenti causa e colpa».

**LA LIBERA CIRCOLAZIONE È STATA SOSPESA ALL'INDOMANI DEL 7 OTTOBRE 2023**

L'ALLARME

«Il succedersi senza soluzione di continuità di fatti reato caratterizzati da violenza che abbracciano l'intera Regione e che vedono oggettivamente coinvolti una percentuale elevata se non preponderante di cittadini stranieri meritano un'attenta riflessione», prosegue il sindacato di Polizia. «Non possiamo dimenticare due fattori importanti in questo scenario quali l'integrazione e l'espulsione di chi delinque. Così come non posso tollerare di lasciare al pascolo i delinquenti, parimenti non posso tralasciare totalmente di investire in integrazione senza la quale alimento il trito e ritrito leitmotiv dell'amico-nemico fomentando ancora di più lo scontro sociale che mi serve a raccogliere consenso». Serve una normativa efficace afferente le espulsioni coatte che non diventi luogo di scontro tra poteri dello Stato, ma sia frutto di un progetto condiviso in cui, prima va posto il limite inderogabile (a titolo paradigmatico reati a carattere violento) superato il quale, previo giudizio - anche cartolare - del magistrato in toga, si apre una fase esecutiva libera da lacci e lacciuoli (con il limite del rispetto fondamentale della intangibile dignità della persona) nel portare l'espulso fuori dal territorio».

IL QUADRO

Sul tema dell'immigrazione interviene anche l'assessore regionale Pierpaolo Roberti. «Dati oggettivi confermano l'efficacia della nostra politica contro ogni tentativo di dubitarne. Le centinaia di arresti di passeur e il dimezzamento degli arrivi rispetto al 2023 sono gli unici numeri che contano. A chi dubita sui dati, suggerisco di non occuparsi di numeri che non è deputato a produrre e di concentrarsi maggiormente nei controlli su chi accoglie nelle sue strutture, per evitare che accadano ancora liti con accoltellamenti come quella dello scorso 12 gennaio in Largo Barriera a Trieste, con il coinvolgimento di cittadini stranieri e il necessario intervento delle forze dell'ordine", ha chiosato Roberti.

In Friuli Venezia Giulia secondo il report ufficiale sono arrivati - tra ingressi spontanei e rintracci da parte delle forze dell'ordine di frontiera - 9.987 migranti attraverso la cosiddetta Rotta balcanica. Un numero, questo, che seppure sembri molto alto dev'essere confrontato con quanto accaduto l'anno precedente, cioè nel 2023. Allora, infatti, la quota dell'immigrazione proveniente dalla porta orientale dell'Italia era stata più che doppia, dal momento che alla frontiera con la Slovenia si erano presentati 20.208 immigrati con in mano una richiesta per la procedura d'asilo.

M.A.



**NEL 2024 GLI ARRIVI IN REGIONE SONO STATI LA METÀ DEI 12 MESI PRECEDENTI**

## Minori stranieri non accompagnati Crescono i costi per l'accoglienza

IL PROBLEMA

La scure dei rincari, legati al movimento dell'inflazione e alla revisione dei prezzi coordinata annualmente dall'Istat, non risparmia nemmeno il settore dell'accoglienza. E in particolare una branca dell'integrazione che riguarda e interessa da vicino i Comuni, chiamati com'è noto a garantire l'assistenza ai minori stranieri non accompagnati. Siamo a Pordenone e una determinazione del Municipio ha reso nota la portata degli aumenti che si dovranno sostenere per continuare a portare avanti un'azione obbligatoria come l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

Alla base della piramide dell'assistenza ci sono società, spesso cooperative. E la revisione dei prezzi riguarda proprio i loro servizi di accoglienza. In provincia sono in vigore diverse convenzioni per l'accoglienza, la cura, l'educazione e la formazione dei minori stranieri non accompagnati e degli stranieri in "prosieguo amministrativo" rintracciati nel territorio dei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale "Noncello" (Pordenone, Cordenons, Porcia, Roveredo In Piano, San Quirino, Zoppola), tra il Comune di Pordenone e gli Enti deputati all'assistenza. Entro il 31 dicembre di ogni anno, le strutture accreditate comunicano al Comune nel cui territorio ha sede Comune di Pordenone, all'ente gestore del Servizio sociale dei Comuni e all'Azienda sanitaria competenti per territorio e alla Direzione regionale competente in materia di politiche sociali e sociosanitarie l'importo delle rette applicate per il successivo anno solare. Le rette, per l'anno solare appena iniziato, variano dai 95 euro al giorno più Iva per la galassia del Cifivorm (Cividale e Trieste), ai 125 al giorno per la Co.Ge.S. don Milani. E ancora, la Duemilauno Onlus chiede 103 euro al giorno più Iva, prezzo che arriva a 110 euro al giorno per la Fondazione Opera Sacra Famiglia di Pordenone. Infine la Società cooperativa sociale S. Angela Merici di Trieste, che pone il prezzo a 110 euro al giorno più Iva. Per questo si è deciso di di aggiornare per l'anno 2025, con decorrenza 1° gennaio 2025, i prezzi per i servizi di accoglienza, cura, educazione e formazione di minori stranieri non accompagnati e di stranieri in prosieguo amministrativo.



**I COMUNI COSTRETTI A RIVEDERE AL RIALZO I COMPENSI ALLE COOP**

**ACCOGLIENZA** Una classe di minori stranieri non accompagnati

# Morto sul lavoro: una condanna

▶Roberto Gaiatto morì una decina di giorni dopo l'infortunio in un'azienda di Maniago, aveva 43 anni era un informatico

▶Rito abbreviato per il titolare dell'impresa in cui avvenne la tragedia: dieci mesi e venti giorni (la pena è stata sospesa)

L'INDAGINE

CAMINO AL TAGLIAMENTO Roberto Gaiatto morì una decina di giorni dopo il grave infortunio patito in un'azienda di Maniago. Aveva 43 anni, era un programmatore informatico che abitava a Camino al Tagliamento. Precipitato da un'altezza di circa 5 metri, a causa dello sfondamento di un pannello di polistirolo del controsoffitto, morì per le conseguenze del politrauma patito: un'embolia. Di omicidio colposo, in qualità di titolare della ditta in cui è avvenuto l'infortunio mortale, era stato chiamato a difendersi Christian Bonadiman, 48 anni, di Maniago, difeso dall'avvocato Antonio Malattia. Il processo è stato celebrato ieri con rito abbreviato davanti al gup Milena Granata. È stato sentito anche il medico legale Antonello Cirnelli, a cui era stata affidata una consulenza per capire se l'embolia - come poi il perito ha dimostrato - era stata determinata dall'allettamento a cui era costretto in terapia intensiva. Bonadiman è stato condannato a 10 mesi e 20 giorni di reclusione (pena sospesa) per non aver adottato le adeguate misure di sicurezza per impedire l'infortunio.

Il tragico incidente risale all'ottobre 2020. Bonadiman aveva parlato con il suo manutentore di fiducia per la riparazione di due faretti, uno dei quali si trovava sopra la porta del magazzino in cui stocca le mele prodotte nella sua azienda. «Dopo diversi mesi da quella chiacchierata - ha ricostruito l'avvocato Malattia - il manutentore è arrivato in azienda con Gaiatto, senza avvertire il proprietario. Non c'era nessuno e si sono messi al lavoro. Il faretto sopra la porta era irraggiungibile e mentre il manutentore era momentaneamente assente, la vittima è salita su un soppalco, dove ha trovato una scala che gli ha permesso di accedere a una botola. È salito, ma camminando sul controsoffitto è precipitato». Secondo la difesa, nulla sarebbe imputabile all'imprenditore agricolo di Maniago, che non era al corrente della presenza di Gaiatto e del manutentore nella sua azienda.

La Procura aveva invece ravvisato un'imperizia: non era stato interdetto l'accesso alla botola e non era stata segnalata la pericolosità del controsoffitto. «Tra 90 giorni leggeremo le motivazioni della sentenza, che appelleremo», ha annunciato Malattia.



IL LEGALE DELL'IMPRENDITORE: «TRA 90 GIORNI CONOSCEREMO LE MOTIVAZIONI ANDREMO IN APPELLO»

L'INCHIESTA Nella foto piccola Roberto Gaiatto, aveva 43 anni. Sopra un sopralluogo dei carabinieri peri un incidente (Archivio)

## Si salta nella nuova palestra lunedì entrano i primi studenti

IL CANTIERE

TOLMEZZO Terminate le ultime rifiniture e conclusi gli allestimenti necessari, la palestra attigua al parcheggio di via Divisione Garibaldi a Tolmezzo è stata messa a disposizione dell'Istituto comprensivo e prossimamente sarà assegnata alle associazioni sportive. Lunedì il primo giorno di utilizzo della struttura da parte di alcune classi delle scuole medie; da oggi vi accederanno i bambini delle primarie.

La disponibilità di questo primo lotto funzionale agevolerà l'attività didattica dell'istituto comprensivo e rappresenterà una sede fondamentale per i sodalizi locali che, per diversi mesi, hanno dovuto fare i conti con la mancanza di spazi per lo svolgimento delle singole discipline. Non è tutto. La nuova palestra sarà ulteriormente potenziata: la Regione Fvg ha concesso al Comune di Tolmezzo un contributo pari a un milione di euro per la realizzazione del blocco servizi e spogliatoi; il primo semestre dell'anno sarà interessato dalla progettazione per poi passare all'esecuzione dei lavori veri e propri.

«La nuova struttura più grande della precedente, moderna e rispondente alle nuove normative costruttive – commenta il Sindaco Roberto Vicentini – darà un'attesa risposta alla scuola media che, a causa dell'indisponibilità della palestra interna e successivamente di quella di via Dante, non aveva locali annessi alla sede scolastica per lo svolgimento delle ore di educazione fisica. L'impianto, inoltre, sarà posto anche a servizio dell'associazionismo locale che, malgrado le difficoltà, è riuscito a mantenersi operativo spalmando le attività su più sedi, garantendo la continuità nei confronti degli iscritti e riconfermando così l'importanza del ruolo all'interno della comunità».

Nelle prossime settimane si svolgerà l'iter delle assegnazioni che terrà conto delle esigenze specifiche delle associazioni in considerazione degli allestimenti di cui è stata dotata la palestra. «Alcune attrezzature sono state prelevate dalla precedente palestra e verranno riutilizzate, altri materiali sono stati acquistati dai nostri uffici che provvederanno a ulteriori integrazioni sulla base delle esigenze che la scuola manifesterà man mano che utilizzerà la struttura», conclude Vicentini. Analizzando gli interventi sull'edilizia scolastica, il Sindaco esprime soddisfazione per i cantieri conclusi nel corso del 2024 all'infanzia De Marchi, alla scuola primaria Adami e alle elementari di Betania. Nel 2025 proseguiranno quelli alla primaria Turoldo e alle scuole medie mentre è in programmazione l'adeguamento sismico dell'asilo Caretti.

DZ



TOLMEZZO La nuova palestra

## Un tolmezzino a pilotare il Cda della nuova Ita Lufthansa

IL PERSONAGGIO

TOLMEZZO Un po' di Carnia e di Friuli Venezia Giulia in più nei cieli internazionali con il neopresidente di Ita Airways-Lufthansa. Ieri, infatti, la nuova compagine societaria ha designato il Consiglio di amministrazione e a guidarlo sarà un tolmezzino di nascita, Sandro Pappalardo, pilota dell'esercito con diverse decorazioni per le missioni che ha compiuto all'estero e componente del Cda dell'Enit, l'Agenzia nazionale del turismo. A indicarlo è stato il ministero dell'Economia e delle Finanze. Succede a Antonino Turicchi.

Guiderà un Cda composto da Antonella Ballone, Efrem Angelo Valeriani, anch'essi di nomina ministeriale, e da due figure indicate da Lufthansa, Joerg Eberhart, nominato amministratore delegato, e Lorenza Maggio.

Pappalardo, 57 anni, è nato a Tolmezzo e ha iniziato la sua carriera come ufficiale dell'esercito fino a diventare pilota, partecipando a diverse missioni internazionali quali Unifil e Leonte in Libano e la missione Isaf in Afghanistan. In Italia partecipa all'operazione «Vespri Siciliani».

Laureatosi in Giurisprudenza e in Scienze della pubblica amministrazione, cui ha aggiunto diversi master, ha tra i suoi brevetti e abilitazioni quelli di pilota militari di elicotteri, pilota civile di elicotteri, pilota istruttore di volo, pilota tattico e abilitazione per soccorso aereo. Da novembre 2017 a giugno 2019 è stato anche assessore regionale a Turismo, sport e spettacolo della Regione Siciliana. Nella sua carriera Pappalardo è stato insignito di diverse decorazioni, tra queste: medaglia aeronautica militare di lunga navigazione area-oro; medaglia Mauriziana al merito militare; Croce commemorativa per la missione militare di pace Unifil; medaglia delle Nazioni Unite per il servizio prestato presso Unifil; Croce commemorativa per la salvaguardia delle libere istituzioni e di mantenimento dell'ordine pubblico; medaglia Nato per l'operazione Isaf; medaglia De Operaciones de Mantenimento de Paz; Croce commemorativa per la partecipazione alle operazione di concorso al mantenimento della sicurezza internazionale nell'ambito delle operazioni militari svolte dalla Fa internazionali a favore della pacificazione in Afghanistan; benemerenza giubilare categoria argento di San Giorgio.

È Cavaliere dell' Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. È cittadino onorario della Città di Huntsville, Alabama. Lufthansa ha acquisito il 41% del capitale della compagnia aerea italiana per una somma di 345 milioni destinata all'aumento di capitale. Risale a due anni fa la manifestazione di interesse per Ita da parte della compagnia di bandiera tedesca.

A.L.



NEO PRESIDENTE Sandro Pappalardo guiderà Ita Lufthansa

# Esplosione allo stadio Batteva il tamburo, il Tar annulla il Daspo

▶Al "Simonetti" di Gemona erano rimasti feriti tre tifosi durante la partita di Coppa Carnia tra Cedarchis e Villa

IL CASO

GEMONA Batteva sul tamburo, non poteva contemporaneamente fa scoppiare fumogeni, come quelli che durante la Coppa Carnia, disputata il 12 agosto 2023 a Gemona, hanno ferito tre tifosi: due bambini - 10 e 11 anni - e un 69enne, tutti medicati dal personale che prestava assistenza sanitaria nel campo sportivo e poi portati al punto di primo intervento dell'ospedale gemonese. Il Tar ha annullato uno dei cinque Daspo inflitti a cinque supporter del Cedarchis dalla Questura di Udine. Le indagini difensive dell'avvocato Giovanni Adami hanno convinto i giudici amministrativi che il tifoso non ha nulla a che fare con l'episodio.

IL RICORSO

Il provvedimento vietava al tifoso di accedere per due anni ai luoghi dove si disputano partite di calcio di qualsiasi categoria organizzate dalla Figc o da altre organizzazioni internazionali, a partire dalla serie A fino alla terza categoria. Il 12 agosto 2023 era al "Simonetti" di Gemona per assistere a Cedarchis-Villa, finale di Coppa Carnia. E secondo la ricostruzione degli inquirenti avrebbe agevolato o permesso lo scoppio della cassetta dove erano sistemati alcuni fumogeni, provocando un'esplosione e il ferimento di alcuni tifosi. A proporre al questore il Daspo erano stati i carabinieri di Gemona. Ma secondo l'avvocato Adami, il provvedimento sarebbe stato emesso «senza le dovute indagini e i necessari approfondimenti istruttori idonei a dimostrare – con un adeguato grado di attendibilità - il diretto coinvolgimento» del tifoso del Cedarchis. Una rimostranza che i giudici hanno condiviso: «L'istruttoria è stata è stata particolarmente carente». Non basta la comunicazione della notizia di reato generica, la documentazione fotografica dopo lo scoppio e la proposta di applicazione di un Daspo per vietare gli stadi ai tifosi.

AVVOCATO Giovanni Adami

**LE INDAGINI DIFENSIVE CONVINCONO I GIUDICI AMMINISTRATIVI: «ISTRUTTORIA CARENTE IL PROVVEDIMENTO VA RITIRATO»**

LE CONCLUSIONI

In questo caso le foto erano state scattate dopo lo scoppio e non permetterebbero di individuare i responsabili. E la documentazione relativa ai responsabili dell'esplosione. Scrivono i giudici del Tar nella sentenza che «dagli elementi istruttori forniti emerge che il Daspo è stato emesso nei confronti del ricorrente soltanto perché occupava, insieme ad altri tifosi, un'area prossima al luogo dello scoppio. Ma tale semplice costatazione non è all'evidenza sufficiente a fornire quegli elementi gravi, precisi e concordanti idonei a supportare il provvedimento». Il tifoso ha fornito una versione alternativa confermata da alcune testimonianze acquisite dall'avvocato Adami nell'ambito del procedimento penale in corso: «Era impegnato tutto il tempo a battere il tamburo». Il Tar ha compensato le spese e annullato il Daspo. Il tifoso del Cedarchis può tornare allo stadio.

C.A.



ESPLOSIONE Era scoppiata la cassetta che conteneva i fumogeni ferendo due bambini e un adulto

TRADIZIONE I calorosi tifosi del Cedarchis festeggiano la propria squadra con l'accensione di fumogeni

# Un nuovo negozio sull'asse commerciale Tresemane

IMPRESE

REANA DEL ROJALE (d.z.) Una nuova apertura rafforza l'area commerciale della Tresemane, in comune di Reana del Rojale. Da qualche tempo infatti ha alzato ufficialmente le saracinesche il nuovo negozio della catena "Magazzini Firme". La consolidata presenza in città come Milano, Brescia e presso il Lago di Garda, vede ora il gruppo lombardo espandersi proprio nel territorio udinese, scelto strategicamente da Magazzini Firme per la sua promettente crescita come location ideale per la presenza di una clientela dai gusti raffinati e la passione per il bello. Con reparti dedicati alla moda Donna, Uomo e Home Decor, i negozi Magazzini Firme si distinguono per offrire un'ampia selezione di prodotti di alta qualità e di tendenza, soddisfacendo le esigenze di una clientela attenta allo stile e alla convenienza. «Il claim, "Dove lo stile conviene" – hanno spiegato i gestori del negozio - riflette l'impegno costante nel fornire prodotti di design a prezzi accessibili, offrendo ai clienti l'opportunità di accedere ai migliori marchi italiani a prezzi imbattibili, con sconti tutto l'anno fino al -70%». A celebrare l'apertura del negozio, situato in Via Nazionale 58/A c'erano le autorità locali tra cui il sindaco di Reana, Anna Zossi, il collega di Tavagnacco, Giovanni Cucci, e ospite d'eccezione lo chef Andrea Mainardi, noto per la sua partecipazione al programma televisivo "È sempre Mezzogiorno" su Rai 1, che ha stupito i presenti con uno spettacolare showcooking.



# Visite, altri 42 milioni per accorciare i tempi d'attesa

L'INVESTIMENTO

UDINE Le azioni compiute nell'ultimo anno per tagliare le liste d'attesa in essere e ridurre i tempi d'attesa per interventi ed esami hanno funzionato e allora la Regione ha deciso di continuare nell'operazione assegnando altri 42 milioni al sistema sanitario regionale. Risorse divise tra le diverse Aziende territoriali, per continuare a perseguire entrambi gli obiettivi e ridurre così anche la fuga verso altre regioni in cerca di tempi più celere per le prestazioni. A illustrare la nuova disponibilità finanziaria è stato ieri l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, specificando che in questo modo il Friuli Venezia Giulia va avanti, mentre è ancora in fase di perfezionamento a livello nazionale il Piano per il governo delle liste d'attesa 2025-2027. Di particolare rilievo il fatto che le Aziende potranno trovare soluzioni del tutto personalizzate, progettate per far fronte a bisogni e necessità specifiche, pur di centrare gli obiettivi generali di contenimento delle liste d'attesa e di riduzione dei tempi per l'erogazione del servizio.

Inoltre, le Aziende che non dovessero essere riuscite a spendere tutti i fondi assegnati entro la fine del 2025 dovranno rimetterli a bilancio per le stesse finalità. In parallelo, gli enti sanitari sono tenuti a comunicare all'Azienda regionale di coordinamento e alla Direzione centrale salute i dati dei monitoraggi periodici che dovranno essere effettuati sulle proprie azioni, rendicontando gli investimenti e i risultati conseguiti. Dei 42 milioni, 30 sono destinati per il recupero e la riduzione delle liste d'attesa e sono così suddivisi: 8.352.346 euro per l'Asfo; 10.781.111 euro per Asufc; 10.866.543 per Asugi. Gli altri 12 milioni copriranno il fabbisogno per il piano operativo per il recupero delle liste d'attesa: quasi 3 milioni a Asfo; poco più di 5 milioni a Asufc; 3,6 milioni ad Asugi; 200mila euro al Burlo e altrettanti al Cro.

ACCERTAMENTI Dalla Regione 42 milioni per accorciare i tempi

Pur autonome per l'individuazione delle azioni più appropriate tese a riportare in equilibrio la situazione nei propri territori, le Aziende dovranno tenere conto delle priorità indicate nelle Linee di gestione 2025. Al primo posto ci sono le prestazioni di ricovero ospedaliero per intervento chirurgico di elezione, le prestazioni specialistiche ambulatoriali e le prestazioni di ricovero ospedaliero per il trattamento di patologie oncologiche in lista d'attesa al 31 dicembre 2023 e non ancora effettuate. In priorità 2 sono inserite la stessa tipologia di prestazioni non erogate e in lista d'attesa al 31 dicembre 2024. La priorità 3 riguarda invece le altre prestazioni in lista d'attesa dal 1° gennaio di quest'anno. «In pochi mesi siamo riusciti a rimettere in moto il sistema e a ridargli razionalità ed efficacia – ha sottolineato Riccardi -. Nel corso del 2024 l'intero sistema sanitario si è prodigato in uno sforzo significativo per recuperare quanto, in termini di liste e tempi di attesa, era stato fortemente influenzato dagli effetti della pandemia». Perciò, ha concluso, «questi nuovi e importanti investimenti serviranno per portare in linea l'intero sistema regionale, offrendo al contempo risposte adeguate ai bisogni».

Antonella Lanfrit

VERSO LA ROMA

## Il prefetto dice "no" alla vendita di biglietti nella regione Lazio

**Il Prefetto di Udine, Lione ha disposto il "divieto di vendita dei biglietti ai residenti nella regione Lazio" per Udinese-Roma che si svolgerà allo stadio Friuli domenica 26 gennaio. Il Comitato per la sicurezza delle manifestazioni sportive ha indicato che l'incontro "è connotato da elevati profili di rischio".**

SERIE A

# PELLEGRINI: «L'UDINESE È DA EUROPA»

L'ex bomber: «La squadra ha tutti i mezzi per correre ancora più speditamente nel girone di ritorno, ma dev'essere continua»

CLAUDIO PELLEGRINI **Suo il primo gol al "Friuli" nella partita vinta dai bianconeri contro il Seregno (1-0) il 26 settembre 1979**

Volano basso in casa udinese, soprattutto Kosta Runjaic. Anche se l'iniziale obiettivo potrebbe essere stravolto dai fatti.

Nessuno parla di Europa, ma in molti, probabilmente tutti, sono convinti che la squadra può lottare per conquistare un pass per accedere alle coppe europee da cui manca ormai dal 2013-14. È giusto essere prudenti, ma vanno valutati la classifica, soprattutto la qualità di una squadra che via via sta crescendo e che potrebbe spiccare il salto di qualità decisivo se Sanchez dovesse tornare sui suoi livelli. Il cileno visto all'opera contro l'Atalanta è già una valida garanzia, le sue qualità atletiche e tecniche non sono state scalfite dall'usura del tempo e a 36 anni può essere il trascinatore dei bianconeri. Lui stesso ne è convinto e ha la voglia del ragazzino di primo pelo.

### L'ANALISI DELL'EX

«L'Udinese che ho visto dal vivo contro l'Atalanta è una bellissima squadra, un complesso che gioca al calcio vero, che sa farsi rispettare, che ha personalità. Per 90' ha tenuto in scacco l'Atalanta, non una squadra qualunque. Le è mancato solo il gol. È vero che al 93' Samardzic per poco non regalava i tre punti agli orobici, ma per i bianconeri sarebbe stata una beffa atroce».

È quanto ha dichiarato Claudio Pellegrini, 70 anni il prossimo 1° febbraio, ex bianconero dal 1976 al 1978, che domenica ha visto dal vivo l'Udinese assieme a Marino Apostoli, pure lui grande protagonista dei bianconeri nel 1977-78 quando i bianconeri conquistarono la promozione in B. L'ex bomber è rimasto colpito per la personalità, l'equilibrio tattico, per la continuità dei bianconeri.

### IL CAMMINO

Tutti gli addetti ai lavori hanno promosso la squadra di Runjaic e lo stesso tecnico che ha dato un volto ben definito alla squadra che un anno fa ha rischiato la retrocessione. Ora l'Udinese non può nascondersi, il recupero di Sanchez, l'innesto là dietro di Solet hanno già prodotto gli effetti sperati. La squadra è attesa ad un girone di ritorno migliore di quello, pur positivo, dell'andata. «Ha tutti i mezzi per correre ancor più speditamente – ha continuato Pellegrini –. Ma deve essere continua, deve mantenere il più a lungo possibile questa fisionomia di gioco mentre all'andata il percorso sovente è stato a singhiozzo, seppur soddisfacente. L'Udinese pratica un calcio moderno anche per le caratteristiche dei suoi atleti che hanno tecnica e fisicità. Ripeto, la squadra vista all'opera contro l'Atalanta mi ha fatto grande impressione, non credo si tratti di un isolato bagliore. E mancava Lucca che a me piace tantissimo. Lui e Scamacca sono il futuro dell'Italia in fase offensiva, sta crescendo a vista d'occhio, ma il vero Lucca non lo abbiamo ancora ammirato. Poi Sanchez è un valore aggiunto, è sempre lui, un campione. Meno male che è rimasto fermo quattro mesi».

### COMO

Il discorso si è spostato poi sul posticipo di lunedì sera contro la formazione lariana. Un impegno severo, il Como è squadra imprevedibile, probabilmente non meritava di uscire sconfitto nel recupero di martedì sera contro il Milan. «La formazione di Fabregas è riuscita a tenere testa al Milan, ma è stata anche sfortunata – ha detto ancora Pellegrini -. Rimane l'atteggiamento, il gioco espresso, che costringeranno l'Udinese ad alzare l'asticella. Certo è che se il Como lotta per non retrocedere ha qualche punto debole, è inevitabile, sta all'Udinese approfittarne».

### IL RITRATTO

Claudio Pellegrini, punta centrale, è stato uno dei grandi protagonisti dell'Udinese di Teofilo Sanson. Franco Dal Cin nel 1976 lo acquistò dal Barletta e in Friuli si mise subito in grande evidenza: segnò 18 reti in 35 gare, con l'Udinese che arrivò seconda nel girone A della serie C. L'anno dopo andò a bersaglio 11 volte in 36 gare, fu il trascinatore dei bianconeri allenati da Massimo Giacomini, tanto che il Napoli se ne invaghì. Alla fine lo acquistò per 500 milioni di lire, cifra record per un giocatore di C. Pellegrini va anche ricordato per aver segnato il primo gol al "Friuli", il 26 settembre 1979, Udinese Seregno 1-0.

**Guido Gomirato**

«SONO RIMASTO COLPITO DALLA PERSONALITÀ DIMOSTRATA CONTRO L'ATALANTA. E MANCAVA LUCCA, CHE A ME PIACE TANTISSIMO»

# La "profezia" di Inler su Abankwah: «È uno che potrebbe sorprendere»

BRENNER **Spiega Inler: «Con lui sono stato chiaro, continua ad allenarsi e vedremo quando avrà una chance. Lo scorso anno forse gli è mancato qualcuno con cui parlare»**

IL MERCATO

Durante la settimana di Calcio e mercato di Sky Sport sullo Zoncolan è intervenuto come ospite il centrocampista bianconero **Sandi Lovric** che ha parlato delle gare giocate contro Juventus e Atalanta. «Abbiamo giocato contro la Juve e per noi era la terza partita in una settimana. Quando non sei abituato a giocare ogni tre giorni è diverso, loro invece lo sono. Si vedeva che andavano a un altro ritmo, già nel primo tempo erano avanti 2-0 e a certe squadre è difficile andare a segnare. Invece l'Atalanta sappiamo tutti che va fortissimo per 90 minuti, noi abbiamo fatto uno sforzo fisico straordinario, con il quale li abbiamo messi in difficoltà. È stata una chiave di quella partita».

Lovric ha commentato la sua scelta della nazionale slovena invece di quella austriaca: «I miei genitori hanno abitato tanti anni lì. Poi mio papà è andato in Austria e lì sono nato io, ma i miei fratelli più grandi sono sloveni. Quando mi hanno chiamato in Nazionale non ci ho pensato tanto, potevo restituire quanto dato ai miei genitori». Una chiosa anche sulle tante lingue parlate nello spogliatoio: «La lingua fa parte della Serie A e per questo provo sempre a parlare in italiano con i ragazzi. Poi, se non capiscono, magari passo a inglese o altro. Però è importante che chi arriva dall'estero sappia che qui si parla in italiano».

IRLANDESE **James Abankwak andrà in prestito al Watford, ma è una risorsa per i bianconeri**

### INLER

Tante le cose dette da Gokhan Inler, anche riguardo alla sua scelta di fare il dirigente: «Fino a 39 anni ero sicuro di voler giocare, ma con in testa l'idea di fare il dirigente, più che l'allenatore - ha detto a Tv12 -. Per ora mi sto divertendo, ci sono anche giornate meno belle ma devi essere sempre positivo per i ragazzi».

Inler si rivede in «Karlstrom come testa; come tiro vedo somiglianze in Lovric e Atta, mentre Payero ha la mia aggressività. Poi c'è Zarraga che mi piace molto, un professionista esemplare. Non posso dire nulla dei ragazzi: lavorano, si impegnano e anche per questo abbiamo un buon rapporto».

È in procinto di andare al Watford in prestito, ma Inler è pronto a scommettere su Abankwah: «È un giocatore che potrebbe sorprendere, finora lo abbiamo visto poco ma si sta prendendo il suo spazio. Quando è rientrato dal prestito il mister ed io abbiamo visto qualcosa in lui. Ascolta, lavora sempre bene, ieri in allenamento ha fatto un bellissimo gol. È un giocatore per il futuro dell'Udinese».

IL DIRETTORE DELL'AREA TECNICA: «MERCATO? IN USCITA, VALUTIAMO QUALCHE PRESTITO». E SU BRENNER: «VEDREMO QUANDO AVRÀ UNA CHANCE»

Tanti ricordi per Inler, ma alcuni indelebili: «Il primo è la partita di ritorno contro il Werder Brema. Avevo fatto gol e credevo che avremmo potuto batterli, grazie anche ai nostri tifosi che erano tantissimi. Quell'urlo dopo il gol lo sento ancora dentro di me».

### MERCATO

Gennaio è il mese del calciomercato e anche su questo il responsabile dell'Area Tecnica ha messo le carte in tavola. «Riguardo al mercato in entrata non posso dire molto, ma siamo abbastanza a posto anche perché abbiamo tanti giovani che possono crescere. In uscita vediamo, magari qualche prestito, ma non è sempre facile trovare soluzioni adeguate. Ora abbiamo tanti giocatori in attacco, Pizarro è al Sudamericano Sub 20 e starà via un mese, poi vedremo. Con Brenner ho lavorato tantissimo, mi dispiace per lui, ma fino ad oggi è stato un professionista, con lui parlo tanto e magari lo scorso anno gli è mancato qualcuno con cui parlare. Abbiamo tante culture in spogliatoio, non puoi parlare ad uno scandinavo nello stesso modo in cui parli ad un brasiliano. Con Brenner sono però stato anche chiaro, lui continua ad allenarsi e vedremo quando avrà una chance».

**Stefano Giovampietro**

# Sport Udine



# IL DERBY È DI UDINE L'OWW BATTE CIVIDALE E IL CARNERA FA FESTA

▶Prestazione sontuosa di Anthony Hickey che fa vedere tutta la sua classe La Gesteco prova a rimanere in partita ma alla fine il palazzetto esplode

## IL MATCH

Non se la prendano gli altri protagonisti, ma questo derby ha un nome e un cognome: Anthony Hickey. Lui è il mister Wolf dell'Oww, lui risolve problemi ed è proprio per tale ragione che lo hanno voluto, fortissimamente voluto, qui a Udine. Come ci si aspettava l'Oww è stata costretta a rinunciare sia a Pini che a Stefanelli, mentre la Gesteco ha dovuto fare a meno di Miani.

### SCELTE

Coach Vertemati schiera in avvio Hickey, Alibegovic, Ikangi, Johnson e Da Ros, Pillastrini parte invece con Redivo, Lamb, Marangon, Ferrari e Dell'Agnello. Il rituale della palla a due viene eseguito in mezzo ai cori assordanti delle coloratissime curve. A sbloccare il risultato è Ikangi che infila una triplona dall'angolo. Poco più tardi ne fa esplodere una pure il capitano Alibegovic. Ancora Ikangi a segno, stavolta attaccando Ferrari e superandolo con un gancetto. Udine ha la schiuma alla bocca e domina le battute iniziali. Un paio di punticini dalla lunetta li mette Johnson (2/4), Alibegovic aggiunge un'altra tripla e sul parziale di 13-2 Pillastrini pensa bene di spendere un timeout. Con un canestro dai 6 .75 Lamb prova a scuotere Cividale, sin qui frastornata dall'approccio bianconero. Ma è sempre e solo Udine a fare la partita. Hickey non ha ancora segnato, però innesca prima Alibegovic, poi Ikangi e sono quattro punti complessivi che allungano lo scarto (17-5). Aspettando Redivo, sin qui improduttivo, è ancora Lamb a colpire dall'arco (17-10), costringendo peraltro Vertemati a fermare tutto per parlarne con i suoi. Mastellari sbaglia da sotto un canestro abbastanza facile, Pullazi su rimbalzo in attacco si procura due liberi e li trasforma. Anche Rota guadagna un paio di viaggi in lunetta, che monetizza a metà (2/4), lui che di solito è una certezza a cronometro fermo. Pullazi da tre e Berti da sotto mandano agli archivi la frazione sul punteggio di 22-14. Dopo una tripla dall'angolo di Caroti all'inizio del secondo quarto provano a mettersi in ritmo sia Redivo che Hickey, entrambi a bersaglio con dei jump dalla media distanza. Da Ros serve dentro un gran pallone per Johnson che schiaccia indisturbato a canestro. Poi botta e risposta tra Alibegovic (34-20) e Rota (34-23) dal perimetro. Ferrari affonda quindi una prepotente bimane su rimbalzo offensivo e sette punti consecutivi di Lamb riaprono ufficialmente la sfida (34-32). Lo stesso Lamb regala ai suoi il primo vantaggio della serata con l'ennesima tripla (36-37). Da qui si procede in equilibrio. Hickey consente a Udine di chiudere il tempo almeno avanti di tre (44-41), ma a un certo punto le lunghezze di vantaggio dei bianconeri erano state, lo ricordiamo, addirittura quattordici. La ripresa comincia molto male per l'Oww, che in attacco pasticcia e s'inceppa clamorosamente, dall'altra le iniziative di Redivo e Lamb producono il controsorpasso (46-49 al 25'). Hickey riavvicina Udine, Ambrosin fallisce una tripla aperta in transizione dopo una recuperata a metà campo di Johnson. Adesso comunque dominano le difese e nemmeno Cividale trova più spazi utili, Lamb compreso. Hickey spara da due in faccia a Berti, nell'azione successiva au-

| APU OWW UDINE | 76 |
|---|---|
| GESTECO CIVIDALE | 66 |

**APU OLD WILD WEST UDINE:** Hickey 26, Ambrosin, Bruttini, Caroti 3, Alibegovic 13, Pullazi 7, Da Ros 6, Johnson 10, Ikangi 11, Mizerniuk n.e.. All. Vertemati.
**GESTECO CIVIDALE:** Redivo 7, Lamb 21, Marangon, Ferrari 9, Berti 5, Dell'Agnello 8, Rota 12, Mastellari 4, Piccionne n.e., Adebajo n.e., Natali n.e., Tosolini n.e.. All. Pillastrini.
**ARBITRI:** Boscolo Nale di Chioggia (Ve), Wassermann di Trieste, Pazzaglia di Pesaro.
**NOTE:** parziali 22-14, 44-41, 56-54. Tiri liberi: Udine 4/7, Cividale 15/21. Tiri da due: Udine 18/40, Cividale 18/39. Tiri da tre: Udine 12/32, Cividale 5/28.

BASKET, SERIE A2 A sinistra il coach dell'Apu Vertemati; a destra la curva bian

# Vertemati: «Grande difesa Con loro non è mai finita» Micalich: «Sono orgoglioso»

## GLI SPOGLIATOI

Ci hanno provato già in tanti a vincere qui al palaCarnera, ma se non c'è riuscito ancora nessuno un motivo ci sarà. Ieri alla Gesteco è mancato proprio Redivo, ingabbiato come neanche Hannibal Lecter (0/7 da tre e in generale una prova molto meno incisiva delle solite per l'esterno argentino), mentre Lamb (diciotto punti nel primo tempo) e Ferrari (il ragazzo è davvero forte, ma non lo scopriamo noi) hanno tirato la carretta. La squadra ha lottato come sempre, vincendo peraltro la lotta a rimbalzo (46 a 41) e non è la prima volta che succede, anzi. Ma questa è una Oww Udine che di frecce al suo arco ne ha così tante da potersi permettersi di fare a meno di Caroti (1/5 dal perimetro), Bruttini e Ambrosin (in serata no e pertanto poco impiegati da coach Vertemati). Hickey ha fatto una partitona, certo, ma i compagni hanno dato tutto come al solito in difesa, Da Ros ha messo un paio di triple importanti, Pullazi ha già dimostrato che su di lui si può fare affidamento anche nei momenti che contano, Ikangi si è dannato su entrambe le metà campo, Alibegovic (gran inizio balistico di partita) e Johnson (che dire delle due stoppate a Redivo?) non si sono tirati indietro.

Così il coach Adriano Vertemati al termine del confronto: «Siamo molto soddisfatti di questa vittoria arrivata al termine di una partita durissima, vibrante, che è cominciata in un modo estremamente favorevole, merito della nostra difesa e del fatto che siamo riusciti a correre. Credo che abbiamo difeso per tre quarti di partita ad altissimo livello concedendo 14, 13 e 12 punti a Cividale. Il nostro peccato principale è stato quello di avere alzato un po' il piede nel secondo quarto, concedendo loro qualche canestro in contropiede e facendo accendere Lamb. Probabilmente contro un'altra squadra avremmo comunque controllato, ma contro questa Cividale non ti puoi rilassare un secondo: hanno qualità tecniche, atletiche e soprattutto morali e l'hanno dimostrato oggi giocando una partita che è andata sul punto a punto. Nel secondo tempo la partita si è bloccata in attacco perché entrambe le difese hanno scelto il cambio sistematico, quindi è diventata una partita di giocatori e

BASKET, SERIE A2 Una fase di gioco del derby di ieri

L'ALLENATORE DEI PADRONI DI CASA: «PROBABILMENTE ABBIAMO FATTO QUALCOSA DI PIÙ PER PREVALERE»

nconera durante il derby del Pala Carnera

menta il carico e incendia la retina con un siluro dal perimetro (53-49). Rota da otto metri con Ikangi proteso verso di lui: è di nuovo -1.

### EPILOGO

Il finale di quarto è di Da Ros (tripla) e Rota (gran canestro dalla media). Ancora Da Ros dall'arco in avvio di quarto periodo, poi però arriva il tecnico per proteste a Vertemati: Redivo trasforma dalla lunetta. Ma è Pullazi, con una combinazione canestro e libero aggiuntivo dopo un rimbalzo in attacco a dare l'ennesima scossa al derby (61-56 al 33'). La Gesteco rimane comunque in scia. Rota e Lamb falliscono però dalla lunga distanza i tentativi del sorpasso, mentre Hickey fa deflagrare tre bombe e si pappa il derbissimo (74-63).

**Carlo Alberto Sindici**



# BRIGATA O GIOVENTÙ? LO SPETTACOLO IN CURVA

▶Il palazzo ricorda i tempi della Snaidero
Anche Runjaic e Inler sono "catturati"

▶Cori incessanti, una bolgia da ricordare
La città si accende in una notte unica

### IL CLIMA

Non sarà il derby di Roma, quello di Glasgow, il Superclasico di Buenos Aires o, per rimanere nella pallacanestro un derby di Belgrado o di Atene, ma resta una partita dal bagaglio emotivo incredibile quella tra Udine e Cividale, anche se solo con poco più di 10 precedenti alle spalle. C'è chi lo declassa o lo snobba, meglio, fa finta di snobbarlo, ma già dal parcheggio c'è elettricità, attesa.

### ELETTRICITÀ

Si riparte dalla vittoria di Cividale, da "los huevos" sfoggiate da Gabriele Miani dopo la tripla decisiva dell'andata. Proprio quel friulano che manca, in borghese e infortunato. Cividale scende in campo prima di Udine mentre le maglie blu della Brigata Rualis colonizzano la curva opposta a quella dell'Apu. La cornice è fantastica, e calamita nel palazzetto vecchie conoscenze, volti noti, anche Kosta Runjaic e Gokhan Inler, e pure qualche neofita della palla a spicchi che si innamora dopo pochi secondi. Il Carnera è strapieno, con qualcuno assiepato anche in piccionaia quasi ricordando i tempi della Snaidero, il clima magico pervade subito l'atmosfera con la bolgia alla lettura delle formazioni che coinvolge la Brigata Rualis prima e la Gioventù bianconera poi. Micalich assorto aspetta il fischio d'inizio, come Pedone dalla parte opposta, tutti urlano «noi vogliamo questa vittoria» mentre la tifoseria cividalese sventola le bandiere del Friuli e quella udinese gli stemmi della città. Ikangi la sblocca da tre e infiamma il palazzetto, anche se nell'inizio straripante dell'Apu è capitan Alibegovic ad aizzare tutto il pubblico, che scatta in piedi. Dell'Agnello prova a svegliare i suoi dall'incubo con la Brigata che non esce mai di partita anche quasi il parziale si fa pesante.

**BASKET, SERIE A2** Una giocata al ferro con la Ueb Gesteco Cividale in difesa

### CURVE

"Cividale olè, tiferò per te" continua a farsi sentire mentre Udine viaggia a suon di triple. E quando l'arbitraggio pende un po' verso l'Angelo del Castello qualche protesta di Dell'Agnello, legittima, scatena l'ira del Carnera. Piovono insulti gratuiti al 77, evitabili, censurabili. Il clima sportivo torna subito padrone; boato per la tripla di Alibegovic e ruggito del "leoncino" Ferrari, che schiaccia, si appende al ferro e riaccende Cividale, che risale la corrente. Nell'intervallo le macchie gialloblù e bianconere si mischiano, tempo di birra, alla fine ci si conosce tutti. Dalla curva udinese uno striscione contro la Brigata, mentre i frombolieri Lamb e Redivo fanno calare il silenzio con giocate spaziali. Vertemati scuote i suoi con urla potenti, ma ci pensa Hickey a ridestare un Settore strapieno come non si vedeva da tempo. Sotto di 4 i tifosi della UEB fanno la "ola". Altro stallo di Udine; Vertemati prende il tecnico, lo speaker Bigotto prova a chiamare a raccolta il Carnera, ma la scossa è ancora di Hickey, che spacca letteralmente la partita con tre canestri illogici, dimostrando il perché sia uno degli stipendi più alti dell'intera A2. E' standing ovation alla fine per lui, con abbraccio a Vertemati mentre Alibegovic, in trance agonistica rischia l'espulsione. Alla fine sono abbracci in campo e strette di mano tra il pubblico. Vince Udine, che ribalta la differenza canestri alla fine di una partita combattutissima e bella da vedere. Il Presidente Pedone si coccola Hickey e si gode il coro che all'andata era spettato al collega Micalich. E sono complimenti reciproci, con la possibilità, non da scartare, di ritrovarsi in Coppa Italia. «Siamo forti», dice a fine gara Pedone, guardando a Nardò più che a Rimini, per chi vuole intendere, intenda. Cividale perde ma resta quarta ed esce dal Carnera «ancora più consapevole della propria forza». Parola di Davide Micalich, uno che di basket ne sa, con la testa già al Livorno. Udine gioca per salire, Cividale per stupire, ma ogni sfida è spettacolo puro. E permetteteci il trito cliché: al termine di tutto vince il basket friulano.



IL PRESIDENTE DEI DUCALI: «COMPLIMENTI A LORO È STATA UNA SERATA DAVVERO SPECIALE NON SIAMO DA MENO»

i nostri hanno fatto qualcosa di più per vincere».

Così invece il presidente delle Eagles, Davide Micalich: «Una grande partita, una grande serata, facciamo i complimenti ai nostri avversari che alla fine sono stati più lucidi e hanno dato la zampata decisiva. Hanno senz'altro meritato la vittoria. Io però sono orgogliosissimo della nostra prova, non usciamo assolutamente ridimensionati, abbiamo dato tutto, è chiaro che quando si è alzata l'intensità delle difese abbiamo fatto fatica, abbiamo sentito la mancanza di Gabriele Miani: in una gara così fisica ci è mancato un po' il gioco interno. Abbiamo attaccato in maniera molto perimetrale e loro sono stati fantastici in difesa, sia Ikangi che Mirza su Lucio e quindi abbiamo fatto un po' di fatica a trovare il canestro. Però alla fine la partita è girata su un episodio, cioè la tripla di Doron dall'angolo respinta dal ferro: avesse segnato sarebbe stato il sorpasso. Poi Hickey ha fatto tre canestri da Ufo. La pallacanestro è fatta così, ma il punteggio finale non rende merito alla nostra squadra».

**C.A.S.**



| CDA TALMASSONS | 1 |
|---|---|
| S.D.B. SCANDICCI | 3 |

**CDA TALMASSONS:** Pamio 14, Gazzola, Feruglio, Kocic 11, Ferrara, Piomboni, Gannar, Eze 4, Strantzali 16, Botezat 4, Bucciarelli, Storck 20. All. Barbieri.
**SAVINO DEL BENE SCANDICCI:** Ribechi, Herbots 13, Castillo, Ruddins, Kotikova, Mancini, Ognjenovic 2, Parrocchiale, Bajema 10, Graziani 9, Nwakalor 3, Carol 14, Antropova, Mingardi 20. All. Gaspari.
**ARBITRI:** Santoro, Curto.
**NOTE:** parziali 25-19, 19-25, 17-25, 22-25.

# La Cda si arrende Scandicci mostra il suo strapotere

### A LATISANA

La Cda Talmassons esce a testa alta dalla sfida contro la Savino Del Bene Scandicci, seconda forza del campionato, che però fa valere tutta la propria qualità e conquista la vittoria per 3-1. Le Pink Panthers, nonostante il risultato, hanno messo in campo grinta e determinazione, confermando i segnali di crescita già mostrati nelle ultime gare. Coach Leonardo Barbieri schiera Eze in regia, Storck opposto, Strantzali e Pamio come schiacciatrici, Kocic e Botezat centrali e Ferrara libero. L'avvio di gara vede la CDA partire con grande intensità. Nel primo set, le friulane trovano il primo break sul 9-6 e, trascinate da una solidissima fase difensiva e dagli attacchi precisi di Storck, allungano fino al massimo vantaggio sul 16-9. Scandicci tenta la rimonta con Herbots e Mingardi, ma Talmassons riesce a mantenere la concentrazione e chiude il parziale sul 25-19 grazie a un attacco vincente di Storck. Nel secondo set, Scandicci alza il livello e firma subito un break iniziale (3-5). La CDA prova a rimanere agganciata al match, con Kocic che risponde colpo su colpo dal centro, ma le toscane accelerano grazie ai servizi insidiosi di Graziani e al muro di Carol, chiudendo 19-25. Il terzo set è a senso unico: Scandicci parte fortissimo con un parziale di 8-2 e non lascia spazio a una possibile reazione delle friulane. La squadra di coach Gaspari, guidata da una distribuzione impeccabile di Ognjenovic, chiude il parziale sul 17-25. L'ultimo set è invece il più equilibrato. Talmassons lotta punto a punto, sfruttando al meglio il contributo di tutte le sue attaccanti. Si arriva fino al 22 pari, ma nel finale Scandicci mette in campo tutta la sua esperienza, conquistando gli ultimi tre punti e il match con il parziale di 22-25. Le dichiarazioni post-gara Al termine della partita, Chidera Eze Blessing ha commentato così la prestazione della squadra: «Sicuramente abbiamo fatto una buona partita. Loro comunque sono una corazzata, lo sappiamo».

**VOLLEY, A1** Le ragazze della Cda di Talmassons impegnate sul campo alla loro prima stagione nella massima serie

**Stefano Pontoni**

# Master in Giornalismo e Media Communication

**Inizio 4 aprile 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it**

### Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasei anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

### A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

É richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina.

E' possibile partecipare al Master in qualità di uditore, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

### Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

### Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 4 aprile 2025

**Il Master con didattica Blended**, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, **12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne**, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

**Lo Stage, di 150 ore**, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Informazioni: **Ufficio Futuro Studente Master | +39-06-37725777 | futurostudentemaster@unimarconi.it**

# Sport Pordenone

**CALCIO DILETTANTI**

## Julia Sagittaria via Rauso, arriva Vanni Moscon

Eccellenza veneta. Altro giro in giostra sul fronte tecnico in casa della pericolante Julia Sagittaria. A metà ottobre Pino Rauso (*nella foto*, ex Pravisdomini, Vallenoncello e Corva) era subentrato a Thomas Giro lasciando gli Allievi. Oggi nuovo cambio: arriva Vanni Moscon dai trascorsi anche al Fontanafredda.



INCERTEZZA FATALE Un'altra indecisione difensiva è costata la sconfitta al Chions. Qui sopra, in una foto d'archivio, una mischia in area

# UN PASTICCIO IN DIFESA CONDANNA IL CHIONS

▶A Bassano un'indecisione tra Vaghi e Burigana "regala" il gol ai vicentini

▶I gialloblù iniziano la gara con grinta, ma si dimostrano poi sterili in attacco

**SERIE D**

Il primo gol non si scorda mai, così il Chions rimarrà felicemente nella memoria di Nicolà Visinoni. Arrivato da una settimana nel Bassano, alla sua seconda presenza con i vicentini firma la segnatura che vale il successo vicentino. Il ventinovenne veneziano, prelevato dalle Dolomiti Bellunesi, si dimostra celermente rinforzo di sostanza nella corsa salvezza bassanese. Per gli attaccanti gialloblù v'è un'ulteriore giornata di digiuno.

### LA MARMELLATA

Sfruttando un'indecisione difensiva pordenonese su lancio di Mioni, per vie centrali Visinoni viene comodamente accompagnato per alcune decine di metri da Vaghi. Il difensore pordenonese finisce per scontrarsi direttamente con Burigana, uscito tardi al limite dell'area, il quale chiama la palla quando è in prossimità del compagno e poi gliela fa sbattere addosso. L'attaccante di casa si trova il servizio regalato e la appoggia sotto misura oltre la linea bianca a porta vuota. Nella partita della speranza, all'inizio del nuovo corso tecnico e contro un avversario alla portata (non solo perché alla fine è schierato con una doppia coppia di 2005 e 2006, più un 2004) al Chions mancano nuovamente occasioni da rete, ma non i soliti macro errori nelle retrovie. Non di quelli da matita rossa, del tipo che neanche in categoria inferiore sono ammessi.

### LA GARA

All'11' il piglio del Chions sembra quello giusto, grintoso, con l'idea di tenere in mano il pallino del gioco e proporsi in avanti. Sfiora il vantaggio la squadra ospite. Danti al limite dell'area mette un filtrante per Zanotel che arriva a destra, di prima intenzione la palla sfiora il palo. Dopo lo svarione difensivo costato il gol preso, non c'è praticamente altro nel primo tempo.

Il Bassano al 4' della ripresa ha la possibilità di raddoppiare. Su nuovo errore difensivo pordenonese, Zanini al limite dell'area manca un intervento facile e solitario. Sfera sui piedi di Forte, in diagonale si trova a tu per tu con Burigana: stavolta il portiere si salva in due tempi. Con lo scorrere dei minuti la squadra di Zecchin lascia campo, quella di Marmorini fa possesso palla ma non crea occasioni pericolose. A volerne prendere nota, Danti a metà frazione calcia addosso a Costa, che para.

| BASSANO | 1 |
|---|---|
| CHIONS | 0 |

**GOL:** pt 16' Visinoni.
**BASSANO:** Costa, Moro (st 45' Gian), Mioni, De Carli, Marchiori, Marrone (st 31' Zanatta), Bergamo, De Leo, Forte (st 16' Cecchin), Sbrissa (st 1' Viviani), Visinoni (st 38' Sagrillo). All. Zecchin.
**CHIONS:** Burigana, Manfron, Salvi, Bovolon, Vaghi, Zanini (st 26' Burraci), Zanotel (st 10' Ndiaye), Ba, Meneghetti (st 1' Nhaga), Valenta, Danti (st 34' Djuric). All. Marmorini.
**ARBITRO:** Artini di Firenze.
**NOTE:** terreno di gioco in buone condizioni, spettatori 200 circa. Ammoniti Moro, Salvi, Zanotel e Burraci. Calci d'angolo 4-4. Recuperi pt 1', st 6'.

**ALTRI RISULTATI**

Adriese – Dolomiti Bellunesi 0-0, Brusaporto – Calvi Noale 2-1, Este – CiseranoBergamo 5-3, Mestre – Campodarsego 0-2, Portogruaro – Montecchio 0-0, Real Calepina – Treviso 1-4, Lavis – Caravaggio 0-5.

**La classifica:** Treviso 50, Dolomiti Bellunesi 46, Campodarsego 42, Adriese 38, Villa Valle 27, Brusaporto 36, Luparense e Cjarlins Muzane 32, Caravaggio e Mestre 31, Calvi Noale 30, Este 29, Brian Lignano e Real Calepina 28, Portogruaro 25, Bassano 24, Virtus CiseranoBergamo 22, Montecchio 17, Chions 15, Lavis 8.

**Ro. Vi.**



# Due gol in otto minuti Un avvio "orribile" punisce il Brian Lignano

**PASSO FALSO**

Il Brian Lignano torna dalla trasferta in casa della Luparense con una sconfitta per 2-1 nel turno infrasettimanale. Un avvio sottotono ha compromesso le sorti del match, nonostante la buona reazione dei gialloblù nella seconda metà della gara. Non riesce ai gabbiani la remuntada, tardivo il gol del solito Ciriello.

La partita si mette subito in salita per i ragazzi di mister Moras. Dopo appena un minuto, Giacomelli porta in vantaggio i padroni di casa, sfruttando al meglio una difesa ospite distratta. Il Brian fatica a reagire e al minuto 8 arriva il raddoppio: un fallo in area regala un calcio di rigore ai veneti, trasformato con freddezza da Osorio Otero. Sotto di due gol in meno di dieci minuti, il Brian Lignano fatica a trovare il ritmo, ma verso la mezz'ora inizia a creare occasioni. Ciriello va vicino al gol al 30', seguito da una chance per Butti poco prima dell'intervallo, ma entrambe le conclusioni mancano il bersaglio.

Nel secondo tempo, il Brian entra in campo con un altro atteggiamento, spingendo con maggiore convinzione. Ciriello e Kocic sfiorano la rete in diverse occasioni, ma la difesa della Luparense regge bene e i veneti si rendono anche pericolosi in contropiede. La partita si riapre al 43', quando Ciriello sfrutta un cross di Alessio per guadagnare un calcio di rigore che trasforma con freddezza dal dischetto.

Nonostante la spinta finale, però, il Brian non riesce a trovare il pareggio e la Luparense conquista tre punti fondamentali per allontanarsi dalla zona retrocessione e avvicinarsi alla zona playoff. Per il Brian Lignano, si tratta di un passo falso che mantiene la squadra a soli tre punti di distanza dalla zona playout. Il direttore sportivo Alessandro Paolucci non nasconde il rammarico: «Avremmo potuto strappare almeno un pareggio. Abbiamo giocato bene, creando molte occasioni, ma l'approccio sbagliato ai primi minuti è stato decisivo. Era una gara alla nostra portata, ma gli errori si pagano e oggi lo abbiamo fatto a caro prezzo. Ora dobbiamo ricaricarci e affrontare con la giusta mentalità l'impegno casalingo di domenica contro il Brusaporto».

La prossima partita sarà fondamentale per il Brian, chiamato a riscattarsi per mantenere il margine di sicurezza sulla zona playout e rilanciare le proprie ambizioni di classifica. I gabbiani affronteranno al "Teghil" il Brusaporto, che arriverà forte della vittoria interna contro il Calvi Noale.

**Stefano Pontoni**



| LUPARENSE | 2 |
|---|---|
| BRIAN LIGNANO | 1 |

**GOL:** pt 1' Giacomelli; 8' Osorio Otero (rig.); st 43' Ciriello (rig.).
**LUPARENSE:** Sperandio, Duminica (6'st Andolfatto), Blesio, Marino (35'st Pegoraro), Bajic, Gerevini, Nannelli (26'st Rossi), Chiti, Colombi, Giacomelli (12'st D'Aloia), Osorio (17'st Paudice). Allenatore: Masitto.
**BRIAN LIGNANO:** Saccon, Bearzotti (20'st Bolgan), Mutavcic, Cicagna, Codromaz, Bevilacqua, Tarko (31'st Pitton), Zetto (9'st Presello), Ciriello, Alessio, Butti. Allenatore: Moras.
**ARBITRO:** Principe di Tivoli. Assistenti: Bonazza di Trento, di Guerrieri di Trento.
**NOTE.** Ammonito Presello.

BRIAN Battuta d'arresto

# Il Cjarlins cede nella ripresa e chiude in nove

| CJARLINSM. | 0 |
|---|---|
| VILLA VALLE | 2 |

**GOL:** st 11' Ferrario, 25' Beretta.
**CJARLINSMUZANE:** Venturini, Steffè (st 27' Nicoloso), Yabre, Benomio (st 27' Gaspardo), Dominici (st 27' Furlan), Fornari, Pegollo (st 27' Bussi), Camara, Dionisi, Boi, Della Giovanna (pt 28' Mileto). All. Zironelli.
**VILLA VALLE:** Offredi, Ventura, Nava, Cortinovis (st 39' Bellandi), Forlani (st 27' Perrotti), Ferrario (st 27' Siani), Lancini, Valenti, Zaccariello, Torri (st 49' Mocchi), Beretta. All. Sgrò.
**ARBITRO:** Montefiori di Ravenna.
**NOTE:** espulsi al 60' Yabre e al 91' Dionisi per doppia ammonizione. Ammoniti: Nicoloso e Forlani. Recupero: pt 4'; st 6'. Angoli 0-3.

**BATTUTA D'ARRESTO**

Il Villa Valle accelera nella ripresa e si porta a casa l'intero bottino contro il CjarlinsMuzane, interrompendo a otto la striscia di risultati utili di fila dei friulani.

### LA CRONACA

Al "Della Ricca" buon approccio alla gara da parte dei ragazzi di Zironelli, già pericolosi al 2' con Pegollo, che manda di poco a lato di testa sul cross dalla sinistra di Yabre. Dominici, poco dopo, fa compiere il primo intervento impegnativo ad Offredi, ma i bergamaschi non restano a guardare, rendendosi particolarmente minacciosi con Ferrario. Prima del riposo anche un calcio piazzato per Benomio, con la palla che va alta non di molto sopra la traversa.

BATTUTA D'ARRESTO Si chiude a otto la striscia di risultati utili del Cjarlins Muzane, sconfitto ieri in casa dal Villa Valle

### LA RIPRESA

Nella ripresa il Villa Valle passa al primo affondo, con Ferrario che raccoglie l'assist di Forlani e batte Venturini. Immediata la reazione del CjarlinsMuzane, che ha la palla del pareggio con Pegollo, il quale manda alto sopra la traversa un tiro dal limite. Al 60' si complica ulteriormente la gara dei friulani, che rimangono in dieci per il secondo giallo rimediato da Yabre e, dieci minuti dopo, il Villa Valle trova il raddoppio con Beretta, che insacca con un bel destro a fil di palo. Finale intenso, con occasioni da ambo le parti, ma il risultato non cambia.

**M.B.**

# Cultura &Spettacoli

**STEVE MCCURRY A TRIESTE**
Sabato e domenica la mostra al Salone degli Incanti si potrà visitare fino alle 20. Aperture straordinarie a Carnevale fino alle 18.30 anche durante la settimana.

Giovedì 16 Gennaio 2025
www.gazzettino.it

La stagione "Sul guardare" prosegue con le mostre a Palazzo Ricchieri di Max Rommel, Michele Tajariol e Paola Pasquaretta. Sabato il ritorno in città del fotografo e designer con "Sotto il sasso"

# Tre maestri al museo

FOTOGRAFIA

Dopo le mostre in Galleria Bertoia dedicate ai maestri della fotografia Italo Zannier e Bruno Barbey, è arrivato il momento di inaugurare il terzo appuntamento della stagione "Sul guardare", colonna portante del "pacchetto" di iniziative allestito dal Comune di Pordenone nell'ambito del dossier per la candidatura di Pordenone a Capitale italiana della Cultura 2027. Si tratta di un nuovo ciclo di esposizioni dedicate agli artisti contemporanei, in programma, questa volta, al Museo Civico d'Arte - Palazzo Ricchieri.

Sono tre gli artisti che si susseguiranno dal 18 gennaio al 4 maggio: Max Rommel, Michele Tajariol e Paola Pasquaretta. Ogni mostra offrirà ai visitatori non solo una selezione accurata delle opere più rappresentative di ciascuno, ma anche un'opera inedita, creata appositamente per l'occasione.

### MAX ROMMEL

"Sotto il sasso" è il titolo della prima esposizione, che aprirà i battenti sabato, alle 18, dedicata a Max Rommel (Pordenone, 1972). «Ritornare a Pordenone dopo tanti anni passati a lavorare in giro per l'Italia, - commenta l'autore - per sviluppare questo progetto dedicato al mio lavoro, è un motivo di grande soddisfazione e son felice che possa essere un contributo per la candidatura di Pordenone a città italiana della cultura 2027».

### MICHELE TAJARIOL

"Castelli di sabbia", la seconda mostra, si terrà dal 1° al 30 marzo e avrà come protagonista Michele Tajariol (Pordenone 1985). «Rapportarsi al tema del vedere, dell'osservare e farlo assieme al lavoro di Max Rommel e Paola Pasquaretta è un'occasione per condividere esperienze, per confrontarsi con un tema così importante, così centrale nella nostra vita quotidiana», afferma.

### PAOLA PASQUARETTA

La terza, dal 5 aprile al 4 maggio, sarà dedicata a Paola Pasquaretta (San Severino 1987): «Da parte mia è stato un piacere accogliere questo invito a esporre a Pordenone, mi sento accolta da questa terra che è diventata per me una seconda casa. Sarà l'occasione per esporre alcuni miei lavori, ma anche per presentare un mio nuovo lavoro che realizzerò proprio per questa mostra».

«Il nome della rassegna riprende un volume del celebre scrittore britannico John Berger, - afferma il curatore Marco Minuz - che analizza la nostra incapacità di vedere all'interno di una realtà in cui siamo esposti quotidianamente a milioni di messaggi visivi. Osservare un'immagine è, in apparenza, un gesto semplice, naturale come respirare, in verità attiva meccanismi socioculturali complessi. Queste riflessioni diventano un filo di Arianna che riunisce diverse esperienze e raccoglie da esse testimonianze utili sull'esercizio del guardare».



MICHELE TAJARIOL Utilizza la scultura-oggetto per finalità performative e fotografiche, mettendo a confronto corpo e opera per una unica sintesi visiva

MAX ROMMEL Nato nel 1972 a Pordenone, vive a lavora a Milano. Ha alle spalle mostre personali e collettive in Italia e all'estero.

PAOLA PASQUARETTA La sua ricerca nasce dall'analisi di un paesaggio che nasconde situazioni ricercate per la loro particolare instabilità

## Coro Sant'Antonio Abate per il Requiem di Mozart

CORO

La Stagione musicale della gestione associata Noi Cultura e Turismo ospita un caposaldo della storia della musica, la Messa di requiem in Re minore di Wolfgang Amadeus Mozart. Sabato 18 gennaio, alle 20.45, sarà il Coro Polifonico Sant'Antonio Abate di Cordenons, diretto da Monica Malachin, a presentare questo capolavoro nel Teatro Parrocchiale "Padre Lino Zucco" di Corno di Rosazzo. Il concerto è organizzato dall'Associazione RiMe MuTe, dal Circuito ERT e dai Comuni di Buttrio, Corno di Rosazzo, Manzano, Pavia di Udine, Pradamano, Premariacco e San Giovanni al Natisone. Composta a Vienna nel 1791, il Requiem è l'ultima fatica di Wolfgang Amadeus Mozart. Rimasta incompiuta per la morte dell'autore, fu completata successivamente dall'amico e allievo Franz Xaver Süßmayr.



## Sold-out per Bertolino al Miotto di Spilimbergo

CABARET

Ultimo appuntamento nel Circuito Ert per Enrico Bertolino, con "Una serata di ordinaria ironia". Lo spettacolo, diretto da Massimo Navone e prodotto da Teatro Miela/Bonawentura, dopo aver aperto con successo i cartelloni di sei teatri regionali in novembre, ritorna sabato, alle 20.45, al Teatro Miotto di Spilimbergo, dove ha già fatto segnare il tutto esaurito in prevendita. Assieme a lui sul palco saliranno anche i musicisti Tiziano Cannas Aghedu e Roberto Dibitonto.

Ispirandosi al titolo del celebre film "Una giornata di ordinaria follia", Bertolino racconta, con il suo inconfondibile stile ironico e dissacrante, le contraddizioni del nostro tempo. Attraverso ritratti esilaranti di sessantenni in crisi, paradossi tra homo analogicus e homo digitalis e scene di vita quotidiana.



## Prog Legends, al Capitol la musica anni '70

MUSICA

Prog Legends - The Great Progressive Rock Show, spettacolo che sta facendo segnare un sold-out dietro l'altro, man mano che attraversa lo stivale, approderà, venerdì 14 marzo, all'Auditorium Concordia di Pordenone.

Genesis, Emerson Lake & Palmer, Yes, King Crimson, Pink Floyd, Jethro Tull, Rush, PFM e molto ancora in questo grande spettacolo in onore alle leggende del Progressive Rock! Fatti trascinare dai capolavori del prog interpretati da musicisti fenomenali in un omaggio alla musica e ai grandi spettacoli delle più storiche band Prog in tutta la loro teatralità e genialità. Con spettacoli sold-out in tutta Europa, finalmente uno spettacolo avvincente, tra nostalgia e stupore, interamente dedicato al Prog Rock degli anni d'oro!

Il prog rock non è ancora morto e forse mai lo sarà. La sua grandezza ha lasciato il segno attraversando tutti gli anni Settanta e oltre. Un genere che ha lasciato un'impronta indelebile nella storia della musica. Con composizioni intricate, abilità virtuosistiche e testi profondi, che continuano a risuonare nelle orecchie dei fan di tutto il mondo. Un'epoca che ha visto la nascita di band iconiche come Genesis, Emerson Lake & Palmer, Yes, King Crimson, Pink Floyd, Jethro Tull, Rush e molti altri. Questi artisti visionari hanno spinto i confini, creando paesaggi sonori affascinanti che ancora oggi ispirano meraviglia. Il rock progressivo degli anni '70 ha sapientemente fuso stili musicali diversi, grandiosità sinfonica, sfumature jazz e influenze classiche, dando vita a melodie complesse e performance virtuose che hanno incantato il pubblico.

Prog Legends nasce da un'idea di Kim Marino, produttore appassionato di prog rock. Con l'obiettivo di creare un'esperienza che renda omaggio alle grandi band del genere, Kim ha riunito un gruppo di musicisti straordinari, ognuno maestro del proprio strumento. Grazie alla sua visione e alla sua esperienza, Prog Legends non si limita a eseguire la musica, ma ricrea l'atmosfera e la teatralità dell'epoca d'oro del rock progressivo, offrendo al pubblico un viaggio unico e immersivo in questo genere musicale senza tempo.

PROG LEGENDS Il gruppo sta collezionando un sold-out dietro l'altro



Convegno

## Propordenone alla ricerca dell'identità pordenonese

**L'identità pordenonese è qualcosa che sta particolarmente a cuore alla Propordenone, che della città e del suo territorio ritiene di essere, per la sua storia e tradizione, ambasciatrice. La questione dell'identità si pone, oggi più che mai, per la città, nel momento in cui i sempre più accelerati cambi di costumi e di linguaggi, legati allo sviluppo tecnologico, rischiano di far dimenticare il passato e di rendere incerto, se non inquietante, il futuro, con ricadute negative sulla nostra comunità cittadina e sulla terra che intorno a essa, nel suo nome, si identifica.**
**Alla vigila di una nuova rivoluzione industriale, ove con sempre più insistenza si parla di intelligenza artificiale applicata nei vari settori del vivere quotidiano, la questione dell'identità assume un'importanza fondamentale ed è quindi opportuna una riflessione per non perdere quei precisi connotati distintivi derivanti dalla nostra storia, dalla parlata locale e dai nostri valori, che hanno sempre reso la comunità pordenonese, anche nelle trasformazioni che ha subito nei secoli, riconoscibile e distinguibile rispetto ad altri contesti, anche vicini (friulani e veneti).**
**Pur mantenendo una propria identità, la comunità pordenonese seppe nel tempo adeguarsi e superare le diverse crisi che ciclicamente si presentarono. Dalla via d'acqua quale principale via di comunicazione si passò alla ferrovia, dai grandi cotonifici che con il loro sviluppo giunsero a far definire Pordenone la "Manchester del Friuli" si passò poi alle piccole imprese artigiani e successivamente a un tumultuoso sviluppo grazie al genio di un pordenonese "doc", Lino Zanussi, che fece innalzare, con la sua azienda e la sua attività imprenditoriale, la città nel panorama economico nazionale.**
**La Propordenone, per rendere ancora più concreta la propria azione, ha indetto un convegno su questo tema, in programma sabato, alle 18.30, a Palazzo Mantica, al fine di favorire un ampio dibattito che coinvolga quanti hanno responsabilità pubbliche, associazioni e gruppi e semplici cittadini. Dalle riflessioni e dalle proposte che emergeranno, riteniamo si potranno trarre spunti per invertire un declino che oggi sembra inarrestabile, confidando che, ancora una volta, come avvenuto nel passato, la comunità pordenonese saprà ritrovare se stessa e i suoi valori per una nuova stagione di rinascita e prosperità.**

# Gemona accoglie gli "Sguardi nel tempo" del maestro Ciol

FOTOGRAFIA

Un tributo a uno dei più grandi maestri della fotografia italiana. Dopo l'apertura, a dicembre, e il grande successo di pubblico, con un migliaio di visitatori durante le festività natalizie, sarà ufficialmente inaugurata sabato, alle 11.30, nella sala consiliare del Comune di Gemona, la mostra "Elio Ciol. Sguardi nel tempo", allestita nelle ex Carceri del Castello di Gemona.

Promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Gemona, la mostra celebra l'opera di un artista capace di immortalare l'essenza del Friuli attraverso i paesaggi, la luce e i volti della sua terra. L'evento si avvale della collaborazione di numerosi partner e sostenitori, tra i quali: Cineteca del Friuli (lead partner del progetto), Erpac, Cinemazero, Gruppo Fotografico Gemonese, Centro Studi Pasolini, Associazione culturale Maravê, Comune di Casarsa, Centro Studi padre Maria Turoldo, Isis Magrini Marchetti, Pro Glemona.

L'esposizione propone un percorso tematico che attraversa oltre sei decenni di attività artistica: dai celebri ritratti di Pier Paolo Pasolini e David Maria Turoldo, agli intensi fotogrammi del film "Gli Ultimi" di Vito Pandolfi, fino alle straordinarie vedute paesaggistiche delle pianure friulane. Una sezione speciale è dedicata alla documentazione fotografica degli affreschi del pittore gemonese Giacomo Brollo (1834-1918), realizzata in collaborazione con il figlio Stefano Ciol nella chiesa di Nova Cerkev in Slovenia.



## Codroipo

### Friuli dei poeti al Caffè letterario In viaggio con Gian Mario Villalta

**Il Caffè Letterario Codroipese è uno spazio culturale di confronto, di riflessione e di amicizia, un luogo, aperto a tutti, ad altre associazioni, a chi ha qualcosa da raccontare o semplicemente vuole ascoltare per capire, ai giovani e ai meno giovani, di qualunque orientamento politico o religioso. Una lettura della realtà da molteplici punti di vista. L'appuntamento di oggi, alle 20.30, sarà dedicato a "Il friuli dei poeti. In viaggio con la poesia in una terra di confini" e vedrà ospite l'autore Gian Mario Villalta, che dialogherà con Gabriele Zanello. L'opera di Villalta è un viaggio nel Friuli dei poeti, che rende la poesia friulana unica: una voce collettiva che attraversa il tempo, dalle parlate carniche alle sfumature goriziane, fino al bisiac e al gradese.**

**«La varietà linguistica della nostra regione - afferma Villalta - è un patrimonio immenso, ma rappresenta anche una sfida per chi cerca di fissare un'identità culturale nella poesia. I poeti trasformano il tempo e lo spazio in parole, regalandoci la possibilità di scoprire ciò che va oltre il quotidiano».**

POETA Gian Mario Villalta

**Leggere "Il Friuli dei poeti" significa anche immergersi in un viaggio che unisce poesia e natura, passato e futuro.**

**Ad ogni poeta è inoltre abbinata un'illustrazione, con un unico soggetto: un nido. Sono le tavole naturalistiche dell'americana Genevieve Jones (1847-1879) e di Francis Orpen Morris (1810-1893), ad arricchire l'opera, sottolineando anche il legame fra poesia e paesaggio friulano. Ogni poesia diventa così un frammento di memoria e bellezza e un invito a esplorare non solo le pagine del libro, ma anche le colline, i borghi e le valli del Friuli.**



## Diario

### OGGI

Giovedì 16 gennaio

**Mercati:** Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

### AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Priscilla Maieron** di Maniago, che oggi compie 6 anni, da mamma Giovanna, papà Alfredo, dal fratello Giulio, dai nonni Katia con Alberto e Luisa con Massimiliano, dagli zii Claudio e Anna, dai cugini Francesco e Arianna.

### FARMACIE

**Pordenone**

▶**Cappuccini, via Cappuccini 11**

**Cordenons**

▶**Comunale, via Sclavons 54/A**

**Sacile**

▶**Alla Stazione, Via Bertolissi 9**

**Aviano**

▶**Benetti, via Roma 32/A**

**Pravisdomini**

▶**Alla Madonna, via Roma 123**

**Valvasone Arzene**

▶**All'Annunziata, via Valvason Corbello 8**

**Cordovado**

▶**Bariani, via Battaglione Gemona 79**

**Montereale**

▶**Tre Effe, via Ciotti 57/A**

**Azzano Decimo**

▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

**Spilimbergo**

▶**Della Torre, corso Roma 22.**

## Cinema

### PORDENONE

▶**CINEMAZERO**

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

**«DIAMANTI»** di F.Ozpetek : ore 16.00 - 21.00. **«MARIA»** di P.Larrain : ore 16.45 - 18.30. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard : ore 16.00 - 16.15 - 18.30 - 21.00. **«L'ABBAGLIO»** di R.AndÃ² : ore 18.45 - 21.15. **«HERE»** di R.Zemeckis : ore 19.00 - 20.45.

### FIUME VENETO

▶**UCI**

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

**«L'ABBAGLIO»** di R.AndÃ² : ore 16.00 - 19.10 - 21.20. **«IO SONO LA FINE DEL MONDO»** di G.Nunziante : ore 16.40 - 17.30 - 19.50 - 22.10. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins : ore 17.00 - 19.00 - 19.40. **«WOLF MAN»** di L.Whannell : 17.10 - 20.00 - 22.30. **«SONIC 3 - IL FILM»** di J.Fowler : ore 16.30 - 17.20 - 19.05. **«OCEANIA 2»** di D.Miller : ore 17.40. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard : ore 18.30 - 21.40. **«HERE»** di R.Zemeckis : ore 19.30 - 22.15. **«NOSFERATU»** di R.Eggers : ore 21.30.

### UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

**«L'ORCHESTRA STONATA»** di E.Courcol : ore 14.30 - 19.30. **«L'ABBAGLIO»** di R.AndÃ² : ore 16.25 - 19.00 - 21.35. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek : ore 14.30 - 16.30 - 19.15. **«CONCLAVE»** di E.Berger : ore 14.20. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard : ore 16.40 - 19.05 - 21.25. **«HERE»** di R.Zemeckis : ore 14.25 - 21.50. **«MARIA»** di P.Larrain : ore 14.45 - 17.05 - 19.05. **«OH, CANADA - I TRADIMENTI»** di P.Schrader : ore 17.10 - 21.30. **«NOSFERATU»** di R.Eggers : ore 21.40.

### PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

**«TOYS - GIOCATTOLI ALLA RISCOSSA»** di J.Degruson : ore 16.00 - 18.05. **«L'ABBAGLIO»** di R.AndÃ² : ore 16.00 - 18.55 - 21.00. **«CONCLAVE»** di E.Berger : ore 16.00 - 19.35. **«IO SONO LA FINE DEL MONDO»** di G.Nunziante : ore 16.10 - 18.25 - 21.30. **«SONIC 3 - IL FILM»** di J.Fowler : ore 16.15 - 18.50 - 21.50. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek : ore 16.30 - 19.05 - 21.15. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins : ore 16.40 - 19.55 - 22.25. **«OCEANIA 2»** di D.Miller : ore 16.45. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard : ore 17.05 - 20.40. **«WOLF MAN»** di L.Whannell : ore 17.15 - 22.00. **«OH, CANADA - I TRADIMENTI»** di P.Schrader : ore 18.00. **«MARIA»** di P.Larrain : ore 18.20 - 20.30. **«HERE»** di R.Zemeckis : ore 19.15. **«OH, CANADA - I TRADIMENTI»** di P.Schrader : ore 19.30 - 22.00. **«NOSFERATU»** di R.Eggers : ore 20.10 - 22.10. **«IO E TE DOBBIAMO PARLARE»** di A.Siani : ore 22.20 - 22.45.

### MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

**«TOYS - GIOCATTOLI ALLA RISCOSSA»** di J.Degruson : ore 14.45 - 15.45. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins : ore 15.00 - 16.00 - 17.30. **«IO SONO LA FINE DEL MONDO»** di G.Nunziante : ore 15.00 - 17.00 - 19.00 - 21.00. **«SONIC 3 - IL FILM»** di J.Fowler : ore 15.00 - 17.30 - 18.30. **«L'ABBAGLIO»** di R.AndÃ² : ore 15.15 - 18.00 - 20.45. **«OCEANIA 2»** di D.Miller : ore 15.30. **«OH, CANADA - I TRADIMENTI»** di P.Schrader : ore 15.30 - 20.45. **«WOLF MAN»** di L.Whannell : ore 16.45 - 19.00 - 21.15. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek : ore 18.00. **«NOSFERATU»** di R.Eggers : ore 18.00 - 20.45. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard : ore 18.00 - 20.45. **«MARIA»** di P.Larrain : ore 20.00. **«HERE»** di R.Zemeckis : ore 20.00. **«CONCLAVE»** di E.Berger : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



È mancato

**Giuseppe (Pino) Bisazza**

Di anni 88

Lo annunciano addolorati la moglie Giovanna, i figli Federica con Andrea, Stefano con Caterina, Riccardo con Cristina e i nipoti Riccardo, Francesco, Eva, Bianca, Giulia, Anna.

I funerali avranno luogo nella chiesa dei Servi di Vicenza Sabato 18 Gennaio alle ore 10.45.

Dopo la cerimonia, riposerà nel cimitero di Trissino (VI).

La famiglia ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Vicenza, 16 gennaio 2025